





Lanario Pittore 16. 15. 1911-1988

Opera d'arte della Pinacoteca BPC



BANCA POPOLARE del CASSINATE

Dal 1955, facciamo crescere valori.

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabreria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

BILANCIO | 2018



BANCA POPOLARE del CASSINATE
BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni
Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171
03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171
Part. IVA - Cod. Fisc. 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595
Albo Società Cooperative n°A161232
Albo delle Banche n°452370
Capitale Sociale 31.12.2018 Euro 55.270.330
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Sommario

Cariche Sociali	7
Le Filiali BPC	8
Convocazione di Assemblea	11
Relazione sulla gestione	13
La crescita della banca in sintesi	15
Sintesi dei risultati	16
Relazione del Collegio Sindacale	63
Prospetti contabili	69
Stato Patrimoniale	70
Conto Economico	72
Prospetto della redditività complessiva	73
Variazioni del Patrimonio Netto	74
Rendiconto Finanziario	76
Nota Integrativa	77
Parte A Politiche contabili	78
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	102
Parte C Informazioni sul conto economico	132
Parte D Prospetto analitico sulla redditività complessiva	151
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Parte F Informazioni sul patrimonio	228
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	235
Parte H Operazioni con parti correlate	236
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	238
Parte L Informativa di settore	239
Allegati	241
Relazione della Società di Revisione	245

Cariche Sociali

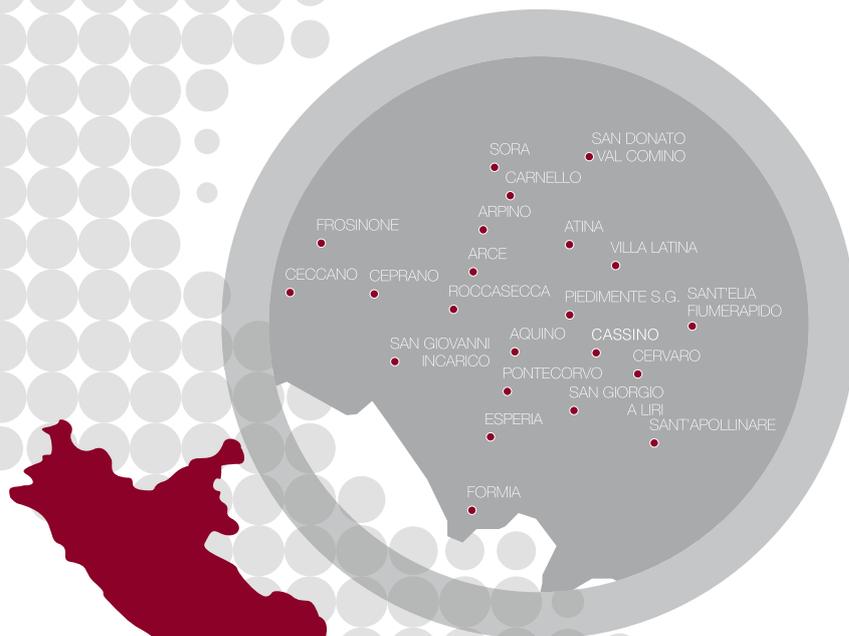
al 31-12-2018

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Rag.</i> Fernando Manzo
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
Sindaci Effettivi	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (Presidente)
	<i>Dott.</i> Sergio Lanni
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Prof.</i> Manlio Rijtano
	<i>Dott.</i> Antonio Langiano
Probiviri effettivi	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.sa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto

L'informativa relativa agli amministratori indipendenti è presente nella sezione "Organi Sociali" del sito www.bancapopolaredelcassinate.it

Le Filiali BPC:

la presenza capillare
testimonia la grande attenzione
che la banca ha
per il proprio territorio.



BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 26 aprile 2019 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza Armando Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

27 aprile 2019, alle ore 16:00

presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Presentazione del bilancio al 31.12.2018: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti
- 3) Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni
- 4) Elezioni cariche sociali:
 - a) nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
 - b) nomina Collegio Sindacale e determinazione emolumenti (art. 40 Statuto Sociale);
 - c) nomina Comitato dei Proviviri;
- 5) Politiche di remunerazione: informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2018 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) Varie ed eventuali.

Norme per la partecipazione

Hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Quadro Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.
- La documentazione assembleare è a disposizione presso la sede legale ai sensi di legge.

Cassino, 8 aprile 2019

Il Presidente
(Dott. Donato Formisano)



Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2017. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE **E** SULLA GESTIONE **E**



LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

<i>(dal 2008 al 2018)</i>	2008	2013	2018
Raccolta da clientela:			
<i>Diretta</i>	420.348	675.002	740.511
<i>Indiretta</i>	79.986	58.429	97.094
	500.334	733.431	837.605
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)*	63.299	110.768	85.611
Crediti verso la clientela*	284.477	474.299	481.498
Attività finanziarie	112.711	679.585	1.300.825
Margine d'intermediazione	19.802	38.309	35.364
Risultato della gestione operativa	9.558	15.201	16.226
Utile d'esercizio	5.858	8.105	17.372

(in migliaia di euro)

* Il dato 2018 risente dell'applicazione dell'IFRS 9.



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

l'anno appena trascorso ha confermato nuovamente la capacità della nostra banca di rispondere tempestivamente alle esigenze di tutti gli stakeholders con i quali siamo in costante contatto. Nonostante le condizioni economiche avverse ancora una volta siamo riusciti a generare valore, come dettagliato successivamente nelle specifiche sezioni del presente bilancio; i risultati raggiunti rappresentano l'evidente rafforzamento di quel processo che si fonda sul "nuovo modo di fare banca" che ci contraddistingue da anni. Il segreto del nostro istituto sta nell'attenzione alle relazioni e alle persone e nella profonda conoscenza della realtà nella quale operiamo. Quest'anno siamo particolarmente fieri di poter condividere con Voi l'importante risultato ottenuto per il 2017 dal nostro istituto: il primo posto tra le banche della Regione Lazio nella classifica pubblicata sull'Atlante delle banche leader 2018, redatto da Milano Finanza e Italia Oggi.

Questo grande traguardo è stato raggiunto grazie all'impegno da parte di tutti i livelli aziendali e al rapporto che la Banca ha con Voi Soci, insieme protagonisti di un importante progetto di crescita per le famiglie e le imprese del territorio.

Nell'anno appena concluso siamo riusciti a confermare gli ottimi risultati dello scorso esercizio, nonostante le difficoltà del settore, della concorrenza sempre più orientata alla "dematerializzazione" delle attività e al ridimensionamento, sia di strutture che del personale; la nostra banca continua nella ricerca della capillarizzazione, accogliendo le richieste di coloro che ci vorrebbero più vicini e dando continuità al concetto di prossimità. Preferiamo, infatti, adottare, verso i nostri clienti, un approccio tradizionale credendo che il valore aggiunto e la crescita si possano creare proprio attraverso la fiducia che solo le relazioni umane sono in grado di garantire e accrescere. I dati che emergono dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenziano il pieno raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati.

I risultati in sintesi	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	402.045	374.733	7,29%
Altri crediti al FV	79.454	169.124	(53,02%)
Attività finanziarie	1.300.825	1.333.573	(2,46%)
Crediti verso banche	53.841	55.051	(2,20%)
Totale dell'attivo	1.932.744	2.029.755	(4,78%)
Raccolta diretta da clientela	740.511	765.482	(3,26%)
Raccolta indiretta da clientela	97.094	79.363	22,34%
Debiti verso banche	1.068.358	1.150.000	(7,10%)
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	85.611	86.818	(1,39%)
Dati economici			
Margine di interesse	25.161	25.365	(0,80%)
Margine di intermediazione	35.364	37.247	(5,06%)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.377	32.173	9,96%
Risultato della gestione operativa	16.226	13.019	24,64%
Imposte sul reddito d'esercizio	1.146	(4.932)	(123,23%)
Utile d'esercizio	17.372	8.086	114,83%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,30%	1,25%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,83%	1,59%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	71,15%	68,10%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	54,11%	51,41%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,90%	0,40%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	20,29%	9,31%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	7,14%	9,06%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	21,16%	18,01%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	21,16%	18,01%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	21,16%	18,04%	

(in migliaia di euro)

Prima di passare all'evidenza dei principali risultati d'esercizio precisiamo che i dati di raffronto utilizzati tengono conto dei saldi del 2017 rivisti in applicazione del principio IFRS 9 introdotto a partire dal 1 gennaio 2018. Ciò ci sembra maggiormente coerente nell'analisi di raffronto che si intende condurre, in ragione di logiche di riclassifica e di impairment che hanno determinato modifiche sostanziali sia nell'esposizione che nella determinazione dei risultati. Per una più approfondita analisi nel merito si rinvia alla Sezione A del presente bilancio e alle informazioni di dettaglio contenute nelle singole sezioni di Nota Integrativa.

Nonostante il valore dell'attivo si sia decrementato (-4,78%) rispetto al dato di fine 2017, i principali aggregati hanno fatto registrare incrementi soddisfacenti. In particolare, gli impieghi verso clientela si sono attestati a 402,045 milioni evidenziando un incremento del 7,29%.

La raccolta totale da clientela ammonta a 837,605 milioni, manifestando un leggero decremento nella misura dello 0,86% rispetto al dato del 31 dicembre 2017 quando si attestava a 844,845 milioni.

Scendendo nel dettaglio, la raccolta diretta è risultata in diminuzione, attestandosi a 740.511 milioni e facendo registrare quindi una riduzione del 3,26% rispetto al dato di dodici mesi prima, quando era pari a 765,482 milioni; discorso inverso, invece, per quanto attiene alla raccolta indiretta, accresciutasi del 22,34%, essendo passata da 79,363 milioni del 2017 a 97,094 milioni in chiusura 2018. Nella dinamica delle singole componenti ha sicuramente inciso il riposizionamento di alcuni clienti che hanno rivisto la composizione del proprio portafoglio, preferendo soluzioni maggiormente redditizie sui comparti dell'indiretta.

Il rapporto impieghi verso clientela/raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2018 è pari al 54,29%. Le attività finanziarie si sono leggermente ridotte nella misura del -2,46%, essendo passate da 1.333,573 milioni di fine 2017 a 1.300,825 milioni alla fine dell'anno in analisi.

A seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile, il patrimonio netto di bilancio, escluso l'utile annuo, raggiunge gli 85,611 milioni e, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, fa registrare un leggero decremento nella misura dell'1,39%, frutto di una variazione assoluta pari a 1,207 milioni: in questa dinamica, oltre alle scelte che hanno condotto alcuni azionisti a rivedere i propri investimenti, c'è da considerare che il peso della componente "riserva da valutazione" sottoposta a riclassifica per la componente dei titoli di Stato, ha visto praticamente azzerarsi il peso sul patrimonio netto, essendo passata da 1,752 milioni di fine 2017 a -0,409 milioni nel 2018 per effetto del deprezzamento di una partecipazione detenuta. Al netto di tale componente, il patrimonio tangibile evidenzerebbe una crescita di circa 0,954 milioni (da 85,066 milioni di fine 2017 a 86,020 milioni in chiusura d'esercizio).

Lo stesso patrimonio, in termini prudenziali, ha fatto registrare ottimi risultati in termini di ratios raggiungendo a fine 2018 un CET 1 Capital Ratio ed un Total Capital Ratio al 21,16% rimanendo ben al di sopra dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in materia. Non solo: i livelli di solidità raggiunti soddisfano altresì i requisiti aggiuntivi richiesti dalla normativa europea che prevede dei coefficienti aggiuntivi in base agli esiti dello SREP come meglio dettagliato all'interno della Sezione F della Nota Integrativa di questo bilancio.

In termini reddituali, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è incrementato a 16,226 milioni a fronte dei 13,019 milioni del 31 dicembre 2017 (+24,63%): tale risultato è fortemente significativo se si pensa che l'attività caratteristica è stata in grado di sopperire ad un minor contributo della componente afferente al comparto finanza. Come più dettagliatamente evidenziato nel proseguo, i flussi cedolari e i risultati netti dell'attività di negoziazione stanno via via lasciando il passo ad un maggior peso dell'attività caratteristica da clientela e intermediazione. L'utile netto, dunque, è passato da 8,086 milioni del 2017 a 17,372 milioni di fine 2018, con un incremento del 114,83%: come evidenziato all'interno della sezione A della nota integrativa, il risultato qui evidenziato è da considerarsi straordinario per effetto dell'applicazione della normativa fiscale più favorevole e connessa alla prima applicazione del principio IFRS9 come da relazione emessa dalla KPMG spa ed allegata al presente bilancio.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Il quadro economico internazionale rimane solido nelle principali economie avanzate, ma risulta significativamente rallentato il commercio mondiale; sono in aumento i rischi globali che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività delle imprese e da un'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti. Nei maggiori paesi avanzati la crescita economica si è rafforzata nel secondo trimestre del 2018; sulla base degli indicatori anticipatori proseguirebbe anche nel terzo, in particolare negli Stati Uniti, dove continuerebbe a essere trainata dalla domanda interna e accompagnata da un aumento sostenuto dell'occupazione. In Giappone e nel Regno Unito la crescita mostrerebbe un'attenuazione. Tra i paesi emergenti l'espansione dell'attività si è rafforzata in India ed è rimasta sostenuta in Cina; per quest'ultima i segnali più recenti indicano un moderato indebolimento della crescita. Il quadro congiunturale si è rafforzato in Russia, riflettendo i rialzi delle quotazioni petrolifere; sta peggiorando invece in Brasile, per effetto dell'acuirsi dell'incertezza politica. Nel secondo trimestre dell'anno il commercio mondiale ha subito un forte rallentamento. Le importazioni si sono contratte in misura marcata in America latina, Russia e Turchia; hanno decelerato sensibilmente in Asia, con l'eccezione della Cina e dell'India; hanno registrato un andamento debole nei mercati avanzati.

Secondo le più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI) nel 2018 e nel 2019 il prodotto mondiale si espanderebbe del 3,7 per cento, 0,2 punti percentuali in meno in ciascun anno rispetto a quanto atteso in luglio. Nel complesso del 2018 la crescita degli scambi commerciali internazionali sarebbe del 4,4 per cento, 0,3 punti percentuali al di sotto di quanto

previsto in luglio, in marcato rallentamento rispetto al 2017.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta moderata: in agosto nel Regno Unito e in Giappone ha raggiunto rispettivamente il 2,7 e l'1,3 per cento, sospinta dal rincaro dei beni energetici. In settembre negli Stati Uniti è scesa al 2,3 per cento. Nel complesso diversi fattori contribuiscono a un aumento dei rischi per le prospettive dell'economia mondiale. Le ripercussioni delle tensioni commerciali innescate dalle misure protezionistiche attuate o annunciate dagli Stati Uniti e delle ritorsioni provenienti dai partner potrebbero essere amplificate qualora a un deterioramento della fiducia sugli ordini esteri facesse seguito una revisione delle decisioni di investimento delle imprese.

L'inasprimento delle condizioni finanziarie nei paesi emergenti, a seguito del procedere della normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti, potrebbe accentuarsi e dar luogo a più ampi deflussi di capitale da queste economie, anche se finora non sono emersi segnali di contagio generalizzato.

Resta infine elevata l'incertezza sull'evoluzione dei rapporti economici fra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito ai limitati progressi nei negoziati sull'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit).

A partire dalla fine di agosto i corsi petroliferi, che avevano raggiunto livelli elevati in primavera, hanno ripreso a salire, in particolare per la qualità Brent, risentendo prevalentemente dei timori di una riduzione dell'offerta globale dovuta all'applicazione di sanzioni al settore energetico iraniano da parte degli Stati Uniti, in presenza di una limitata capacità inutilizzata tra i produttori mondiali. Le quotazioni dei futures prospettano una modesta diminuzione dei prezzi nel medio periodo.

Nel corso del 2018 le tensioni commerciali a livello globale si sono intensificate. In gennaio l'amministrazione statunitense ha introdotto prime restrizioni che hanno colpito le importazioni di alcuni prodotti provenienti da tutti i paesi; in marzo ha aumentato i dazi sulle importazioni di alluminio e acciaio da un ampio numero di partner commerciali; in giugno i medesimi dazi sono stati estesi anche agli altri paesi, fatta eccezione per l'Argentina e l'Australia. Nel corso dell'estate il governo statunitense ha imposto nuove tariffe su un totale di 250 miliardi di dollari di beni importati dalla Cina, che ha reagito introducendo misure restrittive su 110 miliardi di dollari di importazioni dagli Stati Uniti.

L'Unione europea (UE), il Canada e il Messico, dopo aver imposto dazi su prodotti statunitensi in risposta a quelli su acciaio e alluminio, hanno avviato una fase negoziale; in ottobre il Canada e il Messico hanno sottoscritto un nuovo accordo di libero scambio con l'amministrazione statunitense che, dopo l'approvazione da parte dei rispettivi governi, modificherà solo parzialmente il trattato già in vigore (North American Free Trade Agreement, NAFTA), rendendo però più restrittive le regole di origine e gli standard di produzione nel settore automobilistico. Le trattative tra la UE e gli Stati Uniti sono invece tuttora in corso.

All'acuirsi delle tensioni commerciali nel corso dell'anno è inoltre corrisposto un forte incremento dell'incertezza circa le prospettive delle politiche economiche mondiali; tale incertezza potrebbe avere contribuito alla decelerazione degli scambi mondiali nel secondo e nel terzo trimestre del 2018, risultata ben superiore alle attese formulate dagli analisti nei primi mesi dell'anno. L'evidenza suggerisce che un aumento dell'indicatore di incertezza sulle politiche economiche (economic policy uncertainty index, EPU index) si associa a una dinamica più contenuta degli scambi commerciali internazionali.

L'introduzione delle misure protezionistiche è stata accompagnata anche da un progressivo peggioramento delle attese delle imprese sulle prospettive per gli scambi mondiali, misurate dall'indice globale dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) sugli ordini esteri. I risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta in settembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, mostrano che dall'inizio del 2018 le imprese italiane hanno espresso una preoccupazione crescente a fronte del progressivo inasprimento delle tensioni sul commercio mondiale. Nell'indagine di settembre quasi un terzo delle imprese intervistate ha dichiarato di attendersi una flessione delle vendite all'estero nei prossimi dodici mesi, principalmente per effetto della minore domanda proveniente dagli Stati Uniti. I giudizi negativi sono più accentuati tra le aziende con forte orientamento all'export e tra quelle manifatturiere.

Circa un sesto delle imprese ritiene che le tensioni commerciali potrebbero indurle a rivedere moderatamente al ribasso i propri piani di investimento nei prossimi dodici mesi; tale valutazione è diffusa soprattutto tra le aziende che prefigurano una flessione delle esportazioni verso gli Stati Uniti a causa dei dazi.

Le prospettive per il 2019

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale. Nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sarebbero aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente, al 3,5 per cento, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie

emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Dall'inizio di ottobre i prezzi del greggio sono scesi fortemente, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Successivamente le quotazioni avrebbero risentito delle attese meno ottimistiche sulla domanda di petrolio derivanti dalle prospettive di rallentamento dell'economia mondiale.

L'accordo su nuovi tagli alla produzione raggiunto all'inizio di dicembre tra i paesi OPEC e altri paesi produttori (OPEC+) non è stato sufficiente per arrestare la discesa dei corsi. Le quotazioni dei futures prospettano, nel medio periodo, un aumento contenuto dei prezzi, al momento intorno a 61 dollari al barile per la varietà Brent, circa 25 in meno rispetto al massimo toccato all'inizio dello scorso ottobre.

La riserva federale ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandolo a 2,25-2,50 per cento; per il prossimo anno le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano un più graduale innalzamento dei tassi di riferimento. La Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit. La Banca centrale cinese ha continuato ad allentare le condizioni monetarie annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno.

L'economia Italiana

L'attività economica italiana ha visto un'accelerazione spiccata durante il primo trimestre del 2018. Nel secondo trimestre l'attività economica ha continuato a crescere a un ritmo moderato, lievemente inferiore al periodo precedente. Una forte espansione degli investimenti ha più che compensato il contributo negativo dell'interscambio con l'estero.

Secondo le indicazioni congiunturali più recenti l'attività avrebbe rallentato nel trimestre estivo. In primavera il PIL è salito dello 0,2 per cento in termini congiunturali, in lieve rallentamento rispetto ai mesi invernali. Il principale contributo all'attività economica è derivato dalla decisa ripresa degli investimenti (2,8 per cento), dopo il calo registrato nei primi mesi dell'anno; quest'ultimo era derivato alla scelta delle imprese di anticipare alla fine del 2017 parte degli investimenti previsti, in un contesto in cui era ancora incerta l'estensione degli incentivi fiscali anche al 2018. I consumi delle famiglie hanno invece ristagnato, dopo il forte rialzo del primo trimestre. È rimasto negativo l'apporto del commercio con l'estero: le esportazioni si sono stabilizzate a fronte di un sostenuto aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è aumentato nei servizi e nelle costruzioni (0,3 e 0,5 per cento, rispettivamente), mentre è rimasto stabile nell'industria in senso stretto. Nel corso del terzo trimestre il prodotto avrebbe rallentato, nonostante segnali moderatamente positivi nel settore dei servizi e delle costruzioni. In settembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia si è attestato su valori appena superiori a zero, segnalando che l'andamento di fondo dell'attività economica è stato poco più che stazionario. Nello stesso mese la fiducia delle famiglie è lievemente aumentata mentre quella delle imprese è diminuita, a causa di giudizi meno favorevoli sull'andamento generale dell'economia. Anche gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) suggeriscono un'attenuazione del ritmo di crescita.

Secondo le informazioni più recenti, nel terzo trimestre del 2018 il PIL italiano sarebbe cresciuto in termini congiunturali dello 0,1 per cento, rallentando rispetto ai tre mesi precedenti. L'intervallo di incertezza è quantificabile in 0,1 punti percentuali al di sopra e al di sotto della proiezione centrale. L'attività avrebbe segnato un incremento nei servizi, mentre sarebbe rimasta stazionaria nell'industria in senso stretto. Il valore aggiunto delle costruzioni avrebbe proseguito a espandersi a un ritmo moderato. L'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) del settore dei servizi suggerisce che la crescita del valore aggiunto in questo comparto, lievemente diminuita nel trimestre primaverile, si sarebbe stabilizzata su valori positivi. L'apporto delle nascite e cessazioni di imprese, uno degli indicatori inclusi nei modelli di previsione dell'attività del terziario, sarebbe stato nullo. All'incremento dell'attività nei servizi avrebbe contribuito il buon andamento dei flussi turistici dall'estero.

Nel bimestre luglio-agosto la produzione industriale è lievemente scesa sul trimestre precedente. Nei mesi estivi l'attività industriale si sarebbe mantenuta nel complesso stazionaria: all'aumento dei consumi elettrici si è contrapposto un calo dei flussi di trasporto merci, mentre sono rimaste invariate le immatricolazioni di autovetture; il clima di fiducia delle imprese manifatturiere rilevato dall'Istat è peggiorato nel corso dell'estate: sono diminuiti gli indici relativi ai giudizi sugli ordini esteri, in particolare nei comparti dei beni di investimento e intermedi. Il contributo del valore aggiunto del settore delle costruzioni all'espansione del prodotto sarebbe stato moderatamente positivo. Segnali favorevoli provengono in particolare dall'indice della fiducia del comparto edile rilevato dall'Istat, che dopo aver toccato livelli molto bassi all'inizio del 2013 è stato in graduale ma costante miglioramento.

Nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe rimasta stazionaria. Gli investimenti sono cresciuti in misura marcata in primavera; i piani di accumulazione restano in crescita rispetto al 2017. Le imprese segnalano minore ottimismo circa l'evoluzione della domanda, anche alla luce dell'acuirsi delle tensioni commerciali internazionali.

In agosto, dopo il deciso calo registrato in luglio, la produzione industriale è aumentata dell'1,7 per cento. Secondo nostre

stime nel terzo trimestre l'attività manifatturiera avrebbe ristagnato (era lievemente scesa nel periodo precedente). Pur rimanendo su livelli ancora favorevoli, nel terzo trimestre gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere hanno segnalato attese meno ottimistiche sull'andamento generale dell'economia, soprattutto in relazione alla dinamica delle esportazioni.

Nel secondo trimestre l'aumento degli investimenti è stato particolarmente marcato nella componente di impianti e macchinari, che ha registrato un netto recupero (7,0 per cento) dopo il calo temporaneo di inizio anno. Anche gli investimenti in costruzioni sono aumentati dopo aver ristagnato nei primi tre mesi dell'anno. La quota di imprese che prevede di aumentare i piani di investimento nell'anno in corso rispetto al 2017 è diminuita, pur restando prevalente rispetto alla percentuale di aziende che ne pianifica una riduzione.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel secondo trimestre del 2018 il rapporto tra il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto è diminuito nel confronto con il periodo precedente, per effetto dell'aumento del costo del lavoro. Pur continuando a beneficiare di una spesa per interessi netti storicamente bassa, il tasso di risparmio delle imprese (definito dal rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) è leggermente sceso; il saldo finanziario in rapporto al valore aggiunto (in surplus dalla fine del 2012) si è ulteriormente ridotto, anche per effetto dell'aumento della spesa per investimenti. Nel secondo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un lieve calo al 71,2 per cento.

In primavera i consumi delle famiglie sono rimasti stabili, nonostante il recupero del reddito disponibile e il buon andamento del mercato del lavoro. Gli indicatori congiunturali più recenti ne anticipano per il terzo trimestre una lieve espansione.

In primavera i consumi delle famiglie hanno ristagnato, dopo essere cresciuti dello 0,4 per cento nei tre mesi precedenti: l'aumento contenuto della spesa per i beni durevoli e per i servizi ha controbilanciato il calo degli acquisti di beni semidurevoli. Il reddito disponibile al netto dell'inflazione ha ripreso a crescere (era diminuito dello 0,1 per cento nel primo trimestre), beneficiando anche della spinta proveniente dal mercato del lavoro.

Nella media dell'ultimo anno la propensione al risparmio è aumentata all'8,0 per cento.

I consumi avrebbero registrato una lieve espansione nel corso dell'estate, sostenuti dal deciso aumento del reddito disponibile; le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite per il secondo trimestre consecutivo. Gli indici di fiducia dei consumatori sono rimasti stabili su livelli elevati: si sono confermate le preoccupazioni per l'andamento dell'economia e in particolare del mercato del lavoro, in connessione con l'indebolimento della domanda di lavoro in estate; sono invece migliorati i giudizi sulla situazione personale. Nel secondo trimestre del 2018 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è aumentato al 61,4 per cento, un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (94,9 per cento). In rapporto al PIL il debito è cresciuto dal 40,8 al 41,1 per cento (57,8 nell'area dell'euro). L'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è aumentata al 9,8 per cento (dal 9,7 di marzo). I tassi di interesse sui nuovi mutui si sono mantenuti su valori minimi nel confronto storico. Nel secondo trimestre del 2018 le esportazioni italiane hanno ristagnato, risentendo della debolezza del commercio mondiale. Le prospettive delineate dagli indicatori congiunturali rimangono incerte. Resta però ampio l'attivo di parte corrente; è proseguita la decisa riduzione della posizione debitoria netta sull'estero, ormai prossima ad azzerarsi. Dopo la flessione dei primi mesi dell'anno, nel secondo trimestre le esportazioni di beni e servizi hanno ristagnato (-0,1 per cento in volume rispetto al Trimestre precedente), riflettendo la debolezza del commercio internazionale. Le vendite di beni sono rimaste stabili in tutti i principali mercati, sia nell'Unione europea (UE) sia in quelli esterni. L'espansione dei settori dei mezzi di trasporto e della moda è stata compensata dalla flessione dei comparti dei prodotti chimici, farmaceutici e soprattutto dei prodotti petroliferi raffinati. Le esportazioni di servizi si sono lievemente ridotte (-0,4 per cento). Le importazioni complessive hanno ripreso a salire (1,6 per cento in volume rispetto al trimestre precedente); gli acquisti dall'estero sono aumentati, in particolare nei comparti della metallurgia e della farmaceutica. Secondo i dati più recenti nella media di luglio e agosto le esportazioni di beni, valutate a prezzi correnti e corrette per la stagionalità, hanno segnato una moderata crescita rispetto al secondo trimestre. I giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere rilevati dall'Istat e l'indicatore PMI sono peggiorati nel terzo trimestre. L'avanzo di conto corrente è rimasto stabile nei primi otto mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il miglioramento del saldo dei servizi, che ha beneficiato soprattutto dell'andamento favorevole delle spese dei turisti stranieri in Italia, e l'aumento del surplus dei redditi primari hanno compensato la lieve flessione dell'avanzo mercantile, determinata dalla maggiore spesa per le materie prime energetiche.

In rapporto al PIL il saldo di conto corrente ha raggiunto il 2,8 per cento (valutato nella media dei quattro trimestri terminanti in giugno). Nei primi otto mesi del 2018 i residenti hanno investito in titoli di portafoglio esteri per 57,4 miliardi (principalmente quote di fondi comuni esteri, per un valore di 36,1 miliardi); gli acquisti hanno però rallentato dopo il primo trimestre dell'anno. Gli investitori non residenti hanno ridotto le loro consistenze di titoli di portafoglio italiani di 42,8 miliardi: i disinvestimenti hanno riguardato soprattutto i titoli pubblici (24,9 miliardi) e le obbligazioni bancarie (12,4 miliardi). Gli acquisti di titoli pubblici italiani effettuati da non residenti nel periodo tra gennaio e aprile (41,7 miliardi) sono stati più che compensati dalle vendite registrate in maggio e in giugno (57,9 miliardi nei due mesi), in concomitanza con le tensioni sui mercati finanziari del nostro paese; in luglio e agosto gli investitori esteri hanno venduto titoli del debito sovrano complessivamente per 8,7 miliardi. Questi andamenti si sono riflessi sulla posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 che, dopo una sostanziale stabilità tra gennaio e aprile, ha avuto notevoli oscillazioni. Si è ampliata in maggio e giugno, ha riflesso fattori tecnici in luglio e agosto e si è poi lievemente ridotta raggiungendo 489 miliardi alla fine di

settembre (cfr. il riquadro: L'andamento del saldo della Banca d'Italia su TARGET2). Alla fine dello scorso giugno la posizione debitoria netta sull'estero dell'Italia ha raggiunto il 3,4 per cento del PIL, riducendosi di circa 65 miliardi (quasi quattro punti percentuali del prodotto) rispetto alla fine di marzo. Il miglioramento è stato determinato dall'avanzo di conto corrente e dagli aggiustamenti di valutazione: a seguito del rialzo dei rendimenti, il valore dei titoli di portafoglio, in particolare dei titoli di Stato, detenuti dagli investitori non residenti e registrati tra le passività della posizione patrimoniale sull'estero, è sceso nel complesso di circa 55 miliardi.

Prospettive dell'economia italiana per il 2019

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit. Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato. In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL. Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti. L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi. I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate. I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani. A metà gennaio i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre. Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno). La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4 per cento del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare nella fase attuale una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia. Dalle proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021 risulta una crescita del PIL pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia. L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a

seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione. Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Il 2018 si chiude come uno degli anni post crisi più negativi in termini di performance dei mercati finanziari, ma comunque nel terzo trimestre i rendimenti a lungo termine sono saliti in tutte le principali aree economiche.

Negli Stati Uniti hanno reagito al buon andamento di occupazione e salari. Sono affiorate tensioni finanziarie e valutarie nei paesi emergenti, finora rimaste concentrate soprattutto nelle economie più fragili. I corsi azionari si sono contratti nel Regno Unito a seguito dell'acuirsi delle incertezze sull'andamento del negoziato sulla Brexit. Nel corso del terzo trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono aumentati in tutte le principali aree economiche: negli Stati Uniti sono cresciuti di circa 30 punti base, sospinti dall'andamento di occupazione e salari migliore delle attese; nel Regno Unito sono saliti dello stesso ammontare; in Giappone di oltre 10 punti, a seguito della decisione della Banca centrale di adottare maggiore flessibilità nel controllo dei tassi di interesse a lungo termine. I rendimenti dei titoli di Stato decennali tedeschi sono aumentati di 20 punti base, allo 0,50 per cento. In connessione con le tensioni sui titoli di Stato italiani i premi per il rischio sovrano dei paesi dell'area dell'euro ritenuti maggiormente vulnerabili hanno registrato oscillazioni durante il trimestre, collocandosi a metà ottobre su valori poco più elevati di quelli di fine giugno. Nel terzo trimestre i corsi azionari hanno continuato ad aumentare negli Stati Uniti, sostenuti dalla recente riduzione delle imposte per le imprese e dai positivi andamenti, correnti e prospettici, dell'economia; sono però scesi rapidamente nei primi giorni di ottobre, riflettendo in parte i timori legati agli esiti dei conflitti commerciali. Nel Regno Unito si sono contratti dall'inizio dell'estate anche per le incertezze sull'evoluzione del negoziato sulla Brexit. La volatilità implicita del comparto azionario è aumentata dalla metà di luglio, soprattutto nei settori più esposti agli effetti delle tensioni commerciali. Nel corso dell'estate le condizioni sui mercati finanziari emergenti si sono fatte più restrittive con un aumento dei rendimenti obbligazionari, un indebolimento dei cambi e una flessione delle borse in alcuni paesi. Le tensioni hanno fatto seguito soprattutto all'intensificarsi, dall'inizio di agosto, delle turbolenze che hanno colpito la lira turca, in relazione al deterioramento della congiuntura macroeconomica in Turchia e al peggioramento delle relazioni politiche e commerciali con gli Stati Uniti. Anche le altre valute dei paesi emergenti, soprattutto quelle più esposte a rialzi del costo del finanziamento del disavanzo esterno, hanno risentito di tali turbolenze. In Argentina la crisi valutaria si è intensificata: le autorità hanno annunciato misure di emergenza e hanno recentemente raggiunto un accordo con l'FMI per incrementare il programma di aiuti finanziari approvato lo scorso giugno, portandolo a 57 miliardi di dollari, 32 dei quali disponibili entro dicembre del 2019. La volatilità dei cambi è aumentata bruscamente, ritornando attorno ai livelli massimi raggiunti tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016.

Tra la fine di giugno e la prima metà di ottobre l'euro è rimasto su livelli elevati nei confronti di tutte le principali valute, pur deprezzandosi dell'1,0 per cento rispetto al dollaro. Si è invece apprezzato del 2,0 per cento in termini effettivi nominali, per effetto prevalentemente del rafforzamento sulla lira turca. Le prospettive sull'evoluzione del cambio bilaterale dell'euro nei confronti del dollaro rimangono incerte. Da un lato, le posizioni assunte dagli operatori nei mercati dei derivati sono bilanciate e segnalano attese di stabilità dell'euro rispetto al dollaro. Dall'altro, la distribuzione delle attese a breve termine sul cambio della valuta comune nei confronti di quella statunitense è asimmetrica e indica aspettative di un deprezzamento dell'euro: il risk reversal a un mese si è attestato su valori negativi, indicando che il costo per assicurarsi contro un significativo indebolimento bilaterale dell'euro si mantiene superiore a quello relativo a un suo forte apprezzamento.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il sistema bancario italiano nel corso del 2018 ha mostrato un graduale miglioramento della qualità del credito ed un recupero della redditività anche se il processo di rafforzamento dei bilanci delle banche è frenato dalle tensioni sul mercato del debito sovrano italiano. La flessione delle quotazioni dei titoli di Stato ha determinato una riduzione delle riserve di capitale e di liquidità e un aumento del costo della provvista all'ingrosso. Il forte calo dei corsi azionari degli intermediari ha determinato un marcato aumento del costo del capitale. Se le tensioni nel mercato dei titoli di Stato dovessero protrarsi, le ripercussioni sulle banche potrebbero essere rilevanti, soprattutto per alcuni intermediari di media e piccola dimensione. Da maggio i corsi azionari degli intermediari sono scesi notevolmente; i premi sui credit default swap (CDS) sono più che raddoppiati, raggiungendo i 130 punti base, quasi due volte la media delle banche europee. L'aumento dei premi per il rischio si è riflesso in un incremento del costo atteso del capitale, il cui differenziale rispetto alla redditività attesa, dopo essersi quasi annullato in maggio, si è ampliato di circa quattro punti percentuali. Secondo le previsioni formulate in novembre dagli analisti, gli utili delle banche italiane per i prossimi dodici mesi subiranno un forte rallentamento. Nel primo semestre del 2018 la redditività degli intermediari italiani è migliorata, principalmente grazie ai minori accantonamenti per rettifiche su crediti. Rispetto al primo semestre del 2017 il margine di intermediazione è aumentato dell'1,5 per cento, beneficiando della crescita delle com-

missioni legate alla gestione e all'amministrazione del risparmio (3,1 per cento) e della ripresa del margine di interesse (2,9 per cento). I costi del personale sono diminuiti (-2,6 per cento); tale flessione è stata in gran parte compensata dall'aumento delle altre spese amministrative, soprattutto di quelle connesse con i contributi addizionali al Fondo nazionale di risoluzione e, in misura minore, con la crescita delle spese di natura informatica. Nel complesso i costi operativi si sono ridotti dello 0,7 per cento e la loro incidenza sul margine di intermediazione è diminuita di 1,4 punti percentuali, al 65,7 per cento. L'evoluzione della redditività del sistema bancario è legata alle prospettive di crescita economica del Paese e alla prosecuzione del miglioramento della qualità del credito. Un contributo alla riduzione dei costi operativi potrebbe derivare dal completamento dei piani di riorganizzazione delle banche avviati negli scorsi anni, volti a migliorare l'efficienza aziendale mediante la riduzione delle compagini societarie e del numero delle filiali.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) è salito dall'1,5 al 6,8 per cento, al netto dei proventi di natura straordinaria. Il ROE è cresciuto dall'1,5 al 7,1 per cento per le banche significative, dallo 0,2 al 5,9 per cento per quelle meno significative.

L'evoluzione della redditività del sistema bancario è legata alle prospettive di crescita economica del Paese e alla prosecuzione del miglioramento della qualità del credito. Un contributo alla riduzione dei costi operativi potrebbe derivare dal completamento dei piani di riorganizzazione delle banche avviati negli scorsi anni, volti a migliorare l'efficienza aziendale mediante la riduzione delle compagini societarie e del numero delle filiali. Il permanere delle tensioni sui corsi dei titoli di Stato potrebbe frenare il recupero della redditività, attraverso l'aumento del costo della raccolta.

ECONOMIA DELLA REGIONE LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Nella prima parte del 2018 la crescita dei livelli di attività è stata più debole di quella registrata l'anno precedente. L'andamento congiunturale è stato più favorevole per le imprese industriali e le aziende di maggiori dimensioni. La spesa per investimenti è stata contenuta.

Nel comparto industriale il fatturato si è moderatamente espanso e gli investimenti sono aumentati. Dopo la forte crescita del 2017 le esportazioni sono diminuite; vi ha contribuito la flessione nei comparti della metalmeccanica e della chimica.

Nel settore delle costruzioni la produzione ha ristagnato, mentre in quello immobiliare le compravendite sono aumentate a un ritmo inferiore a quello medio nazionale ed è proseguita la flessione dei prezzi.

Nei servizi il tono congiunturale si è indebolito e gli investimenti sono lievemente calati. La crescita del fatturato ha interessato solo le imprese di maggiori dimensioni, mentre per le più piccole si è registrato un calo. Le presenze di turisti e la spesa dei viaggiatori esteri, al contrario, hanno continuato a espandersi. Nel mercato del lavoro l'occupazione è aumentata a un tasso inferiore a quello registrato nel 2017; al calo degli occupati nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta una crescita nell'industria e in agricoltura. L'aumento ha interessato i lavoratori dipendenti, soprattutto a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è aumentato, anche per la riduzione del fenomeno dello scoraggiamento, e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è diminuito.

Nella prima parte dell'anno i prestiti sono tornati moderatamente a crescere, dopo la sostanziale stazionarietà della fine dello scorso anno. L'intensità dell'espansione ha risentito della stagnazione del credito alle imprese, connessa anche all'ampliamento ancora contenuto della spesa per investimenti; è proseguita invece la crescita dei finanziamenti alle famiglie, favorita dal basso livello dei tassi d'interesse. Le condizioni di accesso al credito sono rimaste distese. La crescita dei livelli di attività, seppure contenuta, ha contribuito al miglioramento della qualità del credito di imprese e famiglie. Le disponibilità liquide si sono ancora ampliate per aziende e famiglie; quest'ultime hanno continuato a preferire, tra i diversi strumenti finanziari, i prodotti del risparmio gestito.

Nel primi nove mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, la dinamica dell'export dell'insieme della regione Lazio ha mostrato un sensibile rallentamento pari a -4,7%, che crolla addirittura a -12,5% verso i paesi extra UE. Quindi possiamo dire che diventa una brusca frenata quella che nel primo trimestre del 2018 erano stati rilevati come una semplice flessione. In riduzione notevole per Frosinone anche le importazioni totali con una flessione pari al 15,2% a fronte di una media regionale del +0,4%. Nel periodo luglio-novembre 2018, la provincia di Frosinone ha subito un netto rialzo nel numero delle ore di CIG concesse, nettamente in controtendenza con il dato delle altre province laziali (ad eccezione di Latina) e delle stesse medie regionale e nazionale.

Il sistema bancario nella provincia di Frosinone

La provincia di Frosinone ha assistito ad un incremento pari al 2,2% sui prestiti e al 2,6 sui depositi. A giugno 2018 si è registrato un importo pari a 6.519 milioni di euro che include i pronti contro termine e le sofferenze. Per gli impieghi a giugno 2018 si sono registrati depositi riferiti alle famiglie consumatrici e alle imprese che comprendono i pronti contro termine passivi pari 8.200 milioni di Euro.

Dalla primavera, i prestiti delle banche appartenenti ai primi cinque gruppi hanno decelerato (per effetto della dinamica di quelli erogati alle imprese), mentre è proseguita, con forte intensità, la crescita del credito concesso dalle altre banche.

Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie ha ripreso intensità nel corso del primo semestre dell'anno.

Per le imprese, ad eccezione di quelle edili, le nuove richieste di prestiti sono risultate più diffuse. Tra le motivazioni della domanda di credito emergono le richieste di finanziamento a sostegno del capitale circolante e quelle per la ristrutturazione dei debiti in essere; in recupero anche quelle finalizzate agli investimenti, soprattutto per le aziende manifatturiere. Le famiglie hanno ampliato sia le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni sia quelle per il credito al consumo. Secondo gli intermediari l'espansione della domanda di imprese e famiglie dovrebbe proseguire nella seconda parte del 2018.

Dal lato dell'offerta, le banche segnalano che le condizioni di concessione dei prestiti alle imprese rimangono distese, un orientamento che risulta diffuso tra settori e dimensioni d'azienda. Ulteriori segnali di distensione dei termini applicati provengono dall'ampliamento delle quantità offerte e dal contenimento dei costi accessori; prosegue la riduzione dei margini applicati mediamente sui prestiti. I criteri di erogazione dei finanziamenti alle famiglie sono rimasti nel complesso accomodanti e gli intermediari segnalano un ulteriore calo degli spread medi praticati sui mutui. Per la seconda parte dell'anno in corso gli intermediari ritengono che le condizioni di offerta rimarranno sostanzialmente invariate per famiglie e imprese.

Alla fine del primo semestre del 2018 la qualità dei prestiti è migliorata; il flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti in bonis (tasso di deterioramento) si è ridotto di oltre mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2017.

Il calo del tasso di deterioramento ha interessato sia le imprese (dal 5,0 al 4,1 per cento) sia le famiglie (dall'1,5 all'1,3 per cento). A giugno scorso i depositi bancari di famiglie e imprese erano cresciuti su base annua del 4,7 per cento, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2017. L'espansione dei depositi delle imprese è rimasta sostenuta (attendendosi all'8,2 per cento), sia per le piccole sia per le aziende medio-grandi. L'aumento ha riguardato anche le famiglie, per le quali la crescita si è inoltre rafforzata (al 3,0 per cento, dall'1,5 di fine 2017). È proseguita la sostituzione dei depositi a scadenza vincolata con i conti correnti.

Il valore del risparmio detenuto dalle famiglie in titoli a custodia si è ancora ridotto (-5,3 per cento; -1,7 a dicembre 2017). In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse è proseguita la ricomposizione dei portafogli delle famiglie: ha continuato a ridursi la quota di obbligazioni bancarie a favore di azioni e soprattutto di investimenti in strumenti del risparmio gestito; da giugno 2017 a giugno 2018 le quote dei fondi comuni sono passate dal 48 al 52 per cento del totale dei titoli a custodia. In un contesto caratterizzato dall'ampia disponibilità di fondi liquidi, le remunerazioni offerte dalle banche alle famiglie sia sui depositi (in particolare su quelli a durata prestabilita) sia sulle obbligazioni proprie si sono ulteriormente ridotte.

L'evoluzione del quadro normativo europeo

In un quadro economico non ancora pienamente riabilitato rispetto alla crisi sistemica ormai latente ed in uno scenario politico interno che ha caratterizzato, soprattutto nella seconda metà del 2018, i rapporti nei confronti dell'Unione Europea, anche durante l'ultimo anno solare gli adeguamenti di tipo normativo sono stati molteplici e di sostanziale impatto. Si riportano qui di seguito i principali eventi dell'anno. In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alle modalità di gestione, sempre più volte ad un'ottica sana e prudente, con particolare riferimento alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, nonché alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantendo un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Nel corso del 2018, dunque, la Banca ha avviato e/o continuato attività di monitoraggio e di adeguamento conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento – sovranazionale e nazionale – dedicando appositi gruppi di lavoro, anche su un orizzonte pluriennale, per il corretto recepimento di quanto delineato dalle Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riepilogano i principali ambiti che sono risultati di particolare rilievo per la Banca sia per gli aspetti già entrati in vigore nell'anno 2018 sia per l'evoluzione e attuazione nel corso del 2019.

IFRS 9 e IFRS 15

In data 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale "IFRS 9 – Strumenti finanziari" adottato dall'Unione Europea con Regolamento UE nr. 2016/2067 del 22 novembre 2016. L'obiettivo sottostante l'emanazione del nuovo standard è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi – divenuti evidenti nel corso della lunga crisi finanziaria – legati all'applicazione del previgente principio contabile IAS 39, da più parti indicato come fattore di "amplificazione" degli effetti del ciclo economico a causa dell'incapacità di anticipare il momento di rilevazione delle perdite su crediti rispetto alla loro effettiva manifestazione. Per questo motivo, tra le novità introdotte dall'IFRS 9, la più rilevante è senza dubbio l'adozione di un nuovo modello di impairment "forward looking" in grado di anticipare la rilevazione contabile delle possibili perdite future (anche derivanti da eventuali scenari di cessione/dismissione di attività) e la cui profondità temporale è funzione del grado di rischio delle diverse attività finanziarie. Il nuovo principio contabile è stato applicato retrospettivamente in data 1 gennaio 2018, con un impatto negativo di euro 13.438 mila, al netto degli effetti fiscali, contabilizzato come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto contabile. In particolare, la voce di bilancio che ha risentito maggiormente degli effetti della prima applicazione del nuovo standard è quella relativa ai crediti verso la clientela.

Dal punto di vista della normativa prudenziale, al fine di consentire agli intermediari di recepire gradualmente nei Fondi

propri gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, nel corso del 2017 la Commissione europea ha adottato il Regolamento (UE) 2017/2395 del 27 dicembre 2017, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Regolamento "CRR") al fine di introdurre delle disposizioni transitorie finalizzate ad attenuare – diluendolo su un periodo di cinque anni – l'impatto negativo sul capitale primario di classe 1 derivante dalla contabilizzazione delle perdite attese su crediti. Tale meccanismo di diluizione opera attraverso due componenti: la prima, cd. "statica", prevede la possibilità di diluire in cinque anni, secondo percentuali via via decrescenti, gli effetti negativi conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 9; la seconda componente, cd. "dinamica", consente invece di diluire, sul medesimo periodo e secondo le medesime percentuali, le maggiori rettifiche di valore sui soli crediti in bonis registrate a ciascuna data di reporting, rispetto alle rettifiche di valore sui crediti in bonis iscritte in bilancio alla data di prima applicazione. L'adozione del regime transitorio appena descritto è prevista su base volontaria; a fine gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di aderire al regime transitorio, sia per quanto riguarda la cd. "componente statica" sia per quanto riguarda la cd. "componente dinamica".

Come indicato nelle apposite sezioni del presente bilancio e nella specifica parte ad essa dedicata, in applicazione a quanto previsto dallo IASB, a partire dal 1 gennaio 2018 è stato modificato il principio contabile che presiede alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, determinando modifiche sostanziali rispetto ai precedenti schemi di bilancio e al contenuto di talune voci.

Ai fini del confronto dei dati economici con i dati dell'esercizio 2017 occorre segnalare che le voci impattate dall'applicazione dell'IFRS 9 sono state rideterminate nei loro valori esclusivamente lato patrimoniale, mentre lato economico sono state esposte secondo il nuovo schema, non essendo prevista dalle specifiche disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 1 la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nell'esercizio di prima applicazione del nuovo principio. Il confronto dei dati patrimoniali nell'ambito dei commenti della relazione sulla gestione risulta dunque omogeneo, in quanto lo stato patrimoniale riclassificato e le relative tabelle di dettaglio riportano a raffronto i dati riferiti al 1° gennaio 2018, che ricomprendono quindi gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9.

Il Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016 ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", la cui finalità è quella di migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei bilanci delle entità. L'IFRS 15 sostituisce i principi contabili IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi", nonché i documenti interpretativi IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC-31 "Ricavi-Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari". In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step", dettagliato nel paragrafo 5 della Sezione A della nota integrativa, cui si fa riferimento per gli approfondimenti circa l'applicazione delle novità sopra esposte.

MiFID 2

Con Decreto Legislativo n. 129 del 3 agosto 2017 è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/65/UE, c.d. MiFID 2. La nuova Direttiva ha l'obiettivo di regolare la prestazione dei servizi di investimento nel vecchio continente ed è entrata in vigore il 3 gennaio 2018. Le novità introdotte sono numerose; di seguito le principali:

- product governance: la nuova norma introduce una disciplina specifica per il processo di approvazione degli strumenti finanziari da parte delle imprese produttrici; il processo di approvazione deve prevedere che, per ogni strumento finanziario, prima del relativo lancio, venga definito il mercato di riferimento potenziale, specificando il tipo di cliente per il quale lo strumento finanziario è compatibile. Gli intermediari distributori, ossia quelli che offrono o raccomandano gli strumenti finanziari, sono tenuti ad adottare misure adeguate per assicurare che gli strumenti ed i servizi proposti siano compatibili con le caratteristiche del mercato di riferimento preventivamente individuato.
- consulenza: viene introdotta la cosiddetta "Consulenza indipendente"; nello svolgimento di tale servizio, l'intermediario non può percepire da terzi incentivi di alcun tipo, in quanto ritenuti in grado di compromettere la sua indipendenza; fanno eccezione i benefici monetari di minore entità, come individuati dalla norma;
- controllo di adeguatezza: nella prestazione del servizio di consulenza o di gestione dei portafogli gli intermediari, al fine di garantire che i servizi e gli strumenti raccomandati siano adeguati, oltre alle informazioni previste dalla previgente normativa devono ottenere dal cliente anche informazioni sulla sua capacità di sostenere perdite e sulla sua tolleranza al rischio;
- informativa sui costi: al fine di aumentare il livello di trasparenza, la Direttiva 2014/65/UE inasprisce gli obblighi degli intermediari con riguardo alla divulgazione delle informazioni su tutti i costi e gli oneri connessi alla prestazione dei servizi di investimento;
- qualifiche del personale: vengono specificati i requisiti di conoscenza e competenza che debbono possedere i dipendenti dell'intermediario per poter fornire il servizio di consulenza; sono stabiliti specifici requisiti anche per il personale il cui compito è solamente quello di fornire informazioni sui servizi di investimento e sugli strumenti finanziari proposti

Il progetto di adeguamento a MiFID 2, avviato a fine 2017, ha visto il coinvolgimento delle strutture della Banca, dell'ITProvider Phoenix Informatica Bancaria Spa e dell'outsourcer Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano Spa.

PSD2

In data 13 gennaio 2018 è entrata in vigore in Italia la nuova normativa sui servizi di pagamento offerti alla clientela, che recepisce la Direttiva Europea n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (Payment Services Directive – “PSD2”). La nuova disciplina, recepita nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 218 del 15 dicembre 2017 introduce nuove regole finalizzate sia a garantire maggiori tutele a beneficio della clientela che usufruisce di servizi di pagamento sia a creare un sistema dei pagamenti interno all’Unione Europea che sia ancora più integrato, competitivo e sicuro, sostenendo l’innovazione tecnologica ed aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. La novità di maggior rilievo è sicuramente il c.d. open banking, che porterà ad un nuovo modo di fare banca e grazie al quale sarà possibile avere accesso ai servizi di pagamento, anche tramite soggetti chiamati terze parti, player non necessariamente bancari che svolgeranno la funzione di prestatori di servizi di informazione sui conti o prestatori di servizi di disposizione di ordini di pagamento. Tra le altre novità introdotte dalla “PSD2” segnaliamo:

- l’ampliamento dell’ambito di applicazione della normativa, sia in termini geografici, sia in termini di valute considerate;
- l’obbligo per la Banca di rimborsare al pagatore, in caso di operazione di pagamento non autorizzata, l’importo dell’operazione medesima immediatamente e, in ogni caso, al più tardi entro la fine della giornata operativa successiva a quella in cui prende atto dell’operazione o della ricezione di una comunicazione in merito;
- riduzione da euro 150 ad euro 50 dell’importo massimo che il pagatore è tenuto a sopportare in caso di operazioni di pagamento non autorizzate derivanti dall’utilizzo indebito dello strumento di pagamento, fatti salvi i casi di condotta fraudolenta del pagatore o di inadempimento da parte dello stesso ad obblighi di legge o contrattuali.

Le novità sopra commentate hanno avuto un impatto sui contratti in essere alla data di entrata in vigore della normativa e pertanto, come richiesto dalla normativa, si è reso necessario procedere con una proposta di modifica unilaterale ai sensi dell’art. 126sexies del Testo Unico Bancario.

CHECK IMAGE TRUNCATION “CIT”

Il Decreto Legge n. 70 del 2011 e successive integrazioni ha introdotto importanti modifiche al Regio Decreto n. 1736 del 21 dicembre 1933 (cd. “Legge Assegni”), riconoscendo valore giuridico alle copie informatiche degli assegni. A seguito di tali novità, è stato definito un nuovo processo di incasso degli assegni, denominato “CIT” (Check Image Truncation), a cui tutto il sistema bancario ha dovuto aderire. In base alla nuova operatività, finalizzata a raggiungere la piena dematerializzazione del processo di negoziazione degli assegni, le copie informatiche degli assegni sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali cartacei e la loro conformità viene assicurata dalla banca negoziatrice, mediante l’utilizzo della propria firma digitale. In sintesi, la presentazione dell’assegno al pagamento avviene in forma elettronica ed è giuridicamente valida nel momento in cui la banca trattaria o emittente riceve in via telematica dalla banca negoziatrice:

- i soli dati dell’assegno, per gli assegni bancari e postali di importo sino a euro 8 mila (c.d. “sottosoglia”) e per gli assegni circolari e vaglia postali senza limiti di importo;
- i dati e l’immagine dell’assegno firmata digitalmente per gli assegni bancari e postali di importo superiore a euro 8 mila (c.d. “soprasoglia”).

REGOLAMENTO GDPR

A decorrere dal 25 maggio 2018 il Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (“GDPR”) è divenuto direttamente applicabile in tutta l’Unione Europea, abrogando la Direttiva 95/46/CE, recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”). Il Regolamento “GDPR” ridefinisce il quadro normativo in materia di privacy anche in considerazione dell’evoluzione delle tecnologie e della crescente globalizzazione. I principali presidi adottati dalla Banca al fine di garantire l’adeguamento alle richieste della nuova normativa, possono essere individuati in:

- nomina del Responsabile della protezione dei dati personali (“Data Protection Officer” – DPO); come previsto dall’art. 37 del GDPR, la Banca ha esternalizzato tale figura, aderendo al servizio offerto da Cassa Centrale Banca;
- adozione di una nuova “Policy in materia di protezione dei dati personali”;
- adottare il documento “Procedura per la gestione delle nomine”, contenente le specifiche misure e metodologie adottate per regolamentare il processo di selezione ed individuazione dei soggetti che rivestono il ruolo di Responsabile esterno del trattamento e dei soggetti autorizzati al trattamento dei dati;
- adozione di una “Procedura per la rilevazione e la gestione di una violazione di Dati personali (Data Breach)”;
- adozione di una “Procedura per la gestione dei diritti degli interessati”;
- adozione del registro dell’attività di trattamenti, ai sensi dell’art. 30 del GDPR.

INTERVENTI A FAVORE DELLO SCHEMA VOLONTARIO

In data 15 novembre 2018 lo Schema Volontario del FITD ha trasmesso alle banche aderenti una nota avente ad oggetto un possibile intervento di sostegno in favore di Banca Ca.Ri.Ge. SpA.

L’intervento, deliberato dal Consiglio di gestione dello Schema Volontario in data 12 novembre 2018 e successivamente

approvato dall'Assemblea delle banche aderenti in data 30 novembre 2018, prevede la sottoscrizione, da parte del medesimo Schema Volontario, di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, a tasso fisso, per complessivi euro 320 milioni. Lo Schema Volontario ha quindi sottoscritto l'intera emissione in data 30 novembre 2018; la quota di competenza della Banca è risultata pari ad euro 268 mila circa; il titolo obbligazionario, alla luce delle caratteristiche finanziarie che non rendevano possibile l'iscrizione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è stato allocato nel portafoglio contabile "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

LEGGE DI BILANCIO 2019

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha introdotto una previsione specificamente dedicata alle rettifiche di valore su crediti verso clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell'IFRS9; sostanzialmente, nel periodo di prima applicazione del principio contabile (l'esercizio 2018) le rettifiche di valore in parola diventano deducibili, ai fini IRES ed IRAP, in misura pari al 10% del loro ammontare; il restante 90% sarà deducibile nei nove esercizi successivi in quote costanti. Inoltre, come riportato nel parere fiscale rilasciato da KPMG spa ed allegato al presente bilancio, laddove sussistano le condizioni, le imposte anticipate connesse alla FTA possono trovare manifestazione in contropartita del conto economico, a diretta deduzione della fiscalità corrente, in luogo della riserva di patrimonio netto dedicata.

Con lo stesso provvedimento sono state altresì rinviate al 2026 le quote deducibili connesse alla legge 214/2011, precedentemente previste per l'anno 2018 (10%).

Si segnala, inoltre, che la Legge di Bilancio 2019 ha stabilito altresì l'abrogazione dell'agevolazione A.C.E. (Aiuto alla Crescita Economica) a decorrere dall'esercizio 2019.

LA GESTIONE DEGLI NPL

Nel mese di gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato il documento "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati". Tale documento prende spunto dalla "Guidance" – a carattere non vincolante – pubblicata nel marzo 2017 dalla BCE e rivolta alle Significant Institutions, in cui vengono indicate le best practices per la gestione dei crediti NPL. Nel citato documento la Banca d'Italia fornisce agli intermediari indicazioni relativamente ai seguenti aspetti operativi:

- definizione di strategie formalizzate volte ad ottimizzare la gestione dei crediti NPL, da declinare in piani operativi di breve (1 anno) e medio lungo periodo (3/5 anni), che contengano indicazioni in merito agli obiettivi quantitativi perseguiti (in termini di riduzione dell'NPL ratio lordo e netto) ed alle modalità identificate per il loro raggiungimento (es: operazioni di cessione sul mercato, affidamento delle posizioni in outsourcing a gestori esterni specializzati, etc etc);
- profili di governance ed assetti operativi interni finalizzati alla gestione dei crediti NPL (che definiscano i compiti dell'Organo con funzione di supervisione strategica, la gestione dei conflitti di interesse e degli incentivi, nonché la predisposizione di adeguati presidi organizzativi e di controllo);
- ricorso a misure di concessione (forbearance);
- formalizzazione di criteri applicativi delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza in materia di classificazione dei crediti, al fine di garantire una corretta individuazione e rappresentazione dei rischi;
- formalizzazione di politiche in materia di valutazione dei crediti e di write-off contabile;
- predisposizione e formalizzazione di procedure relative alla valutazione periodica delle garanzie immobiliari;
- gestione delle informazioni inerenti i crediti NPL in database informatici opportunamente organizzati.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano devono essere oggetto di monitoraggio trimestrale da parte delle competenti Funzioni di Risk Management. È inoltre previsto che il Piano venga revisionato annualmente.

Tra l'altro, in data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Economia e Finanza dell'Unione Europea (ECOFIN) ha approvato un pacchetto di riforme riguardanti la normativa di vigilanza prudenziale, proposte dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2018, che andranno a modificare talune disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Tra gli aspetti di maggior rilievo si segnalano la previsione (meno severa rispetto alla proposta della Commissione) in merito alla "calendarizzazione" delle rettifiche prudenziali sui nuovi crediti NPL, in base alla quale viene definito un periodo compreso tra i 7 ed i 9 anni per l'integrale svalutazione dei crediti secured (in base al tipo di garanzia) e di 3 anni per i crediti unsecured; la norma, sarà applicabile ai soli fini prudenziali, mentre ai fini contabili e di bilancio continueranno ad applicarsi le regole definite dal principio contabile internazionale IFRS 9. I successivi step del percorso normativo prevedono la sottoposizione del nuovo testo al Parlamento Europeo in seduta plenaria e la pubblicazione dei testi modificati delle normative di riferimento nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione.

Tornando al piano di gestione degli NPL, nel maggio 2018 la Banca su richiesta della Vigilanza, in linea con quanto richiesto ad altre Banche, ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" (giugno 2018 – dicembre 2021, ed aggiornato a partire dalla prima scadenza del 31 marzo 2019) nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. La strategia inizialmente posta in essere è stata sviluppata tenendo in considerazione anche quanto previsto e già avviato nel

corso del 2018, laddove, ai fini della riduzione del credito deteriorato, la Banca ha partecipato all'operazione multi-originator di cartolarizzazione GACS, conclusasi sul finire del 2018 e che ha coinvolto 17 Istituti di credito, per la maggior parte rientranti nell'ambito delle Popolari.

Il progetto, partito a seguito dell'interesse mostrato da più istituti rientranti nell'Associazione nazionale di categoria, e sfociato in una collaborazione sinergica che ha dato vita alla costituzione della società Luigi Luzzatti SpA formata dalle banche socie interessate all'operazione, con capofila e arranger Banca Popolare di Bari.

Perfezionata in data 31 ottobre 2018, la cessione dei crediti deteriorati è avvenuta nei confronti di una società veicolo denominata "POP NPLs 2018 Srl" costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, per un valore contabile complessivo di sofferenze lorde pari a circa euro 1.578 milioni.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, la cartolarizzazione ha riguardato crediti classificati a sofferenza, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a 34,8 milioni di euro (34,4 milioni di euro alla data di closing) per un NBV alla data di cessione di 12,7 milioni di euro).

Il Prezzo di Acquisto è stato determinato in un importo di Euro 12,7, pari a circa il 36,5% del GBV. Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value) alla data di riferimento (31 dicembre 2017) di 34,8 milioni di euro (13,4 milioni l'esposizione netta di bilancio al 1° gennaio 2018). Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) ai sensi del D.L. 18/2016. Il portafoglio risulta composto da crediti unsecured per circa il 34% e da secured per circa il 66%;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2018 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti da Banca Popolare del Cassinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior pari a 11,3 milioni di euro, corrispondenti al 32,47% del valore nominale lordo. Al titolo è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating;
 - Titoli mezzanine pari a 1,3 milioni di euro corrispondente al 3,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
 - Titoli junior pari a 229 mila euro corrispondente allo 0,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Cassinate Scpa e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%. In data 16 novembre 2018 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli senior.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior. La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018.

Per ulteriori dettagli relativi all'operazione di cartolarizzazione "POP NPLs 2018" si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

l'anno appena conclusosi ha confermato, ancora una volta, la capacità del nostro Istituto di uscire fuori dal coro, ergendosi quale controparte di riferimento di un tessuto economico che stenta ancora a ripartire dopo la crisi decennale che attanaglia l'economia mondiale. Se da un lato, infatti, sono previsti scenari di ripresa dei tassi che fanno presagire ritorni in termini di redditività più vicini a quelli degli anni precedenti, gli eventi che nel recente passato hanno colpito taluni istituti, anche di dimensioni significative, hanno posto la necessità di rivedere le logiche connesse al funzionamento delle stesse. Proprio per questo motivo, il nostro istituto ha messo in atto una serie di interventi volti a migliorarci ed essere flessibili verso i nuovi scenari che si presentano in maniera sempre più dinamica; tutto ciò è possibile grazie alla costante presenza sul territorio, ponendoci vicino a chi da anni sostiene la nostra attività in controtendenza rispetto alle dinamiche di settore, siamo attenti a preservare quel concetto di "prossimità" che ci ha reso un vero punto di riferimento. Le normative sempre più stringenti, tassi di mercato poco appetibili e marginalità meno profittevoli hanno spostato le logiche concorrenziali di vecchia concezione verso ambiti diversi, laddove il contenimento del rischio e dei costi rappresentano elementi fondamentali per il perseguimento dei propri obiettivi. E' in quest'ottica che fondiamo la nostra mission: la continua ricerca della creazione del valore per tutti i nostri stakeholders, cercando il loro pieno consenso e la loro più alta soddisfazione.

Nonostante questo, forti della funzione che crediamo di assolvere brillantemente e attraverso la soddisfazione che riusciamo a garantire alle nostre controparti, l'intento è quello di raccogliere la sfida e continuare, secondo le caratteristiche intrinse-

che del credito popolare, ad ergerci quale punto di riferimento per la nostra comunità d'appartenenza e per tutti coloro che, seppur non fisicamente, sono vicini alle vicende di un territorio, il nostro, troppe volte bistrattato. Il radicamento della nostra Banca è evidente; stesso dicasi per il concetto di prossimità alla clientela. E' questo il motivo per il quale la nostra Banca vuole mettere nelle migliori condizioni tutti coloro che ci hanno scelto: servizi ad alto valore aggiunto per le esigenze di tutti. Nonostante le difficoltà, quindi, continuiamo a voler essere protagonisti di una rinascita economica che può e deve cominciare dalla rivalorizzazione del territorio: rappresentare un punto di riferimento significa soprattutto sostenere e dare fiducia. Lo abbiamo fatto anche in quest'ultimo anno: infatti, i volumi di credito erogati (+7,29%) e la raccolta complessiva continuano a crescere. Ed insieme al territorio continuiamo a crescere anche noi: anche quest'anno, infatti, il risultato economico evidenzia una attenta gestione ed una performance in linea con le attese. Dal punto di vista patrimoniale, gli effetti importanti dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9, seppur hanno ridotto in modo considerevole le consistenze delle riserve precedentemente accantonate, continuano ad essere più soddisfacenti e permettono di guardare avanti con serenità e con la solidità necessaria per far fronte alle esigenze di patrimonializzazione richieste dalla normativa vigente.

CORPORATE GOVERNANCE

Con circolare 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, recependo le disposizioni europee, la banca d'Italia ha disciplinato la complessa materia riguardante la corporate governance degli Istituti di Credito.

La Banca ha sempre provveduto all'adeguamento della propria struttura di governance alla normativa sopra citata – l'ultima il 22 aprile 2017 a seguito delle variazioni di alcuni articoli dello statuto Sociale – rendendola conforme al dettato normativo e aderente alle necessità di garantire condizioni di sana e prudente gestione.

In ottemperanza a detta disciplina, la Banca ha confermato la scelta del sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in base a quanto previsto dall'art. 2380 e segg. del C.C. (sez.VI – bis paragrafo 2.3 e 4 amministrazione e controllo), ritenendo il modello in concreto più idoneo ad assicurare, per la Banca Popolare del Cassinate, l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Tale modello vede, pertanto, la presenza di un Consiglio di Amministrazione (con funzione di supervisione strategica e di gestione) e del Collegio Sindacale (con funzione di controllo), entrambi di nomina assembleare, in linea con i sistemi di amministrazione e controllo comunemente adottati dalle Banche di medie e piccole dimensioni.

Tale decisione, assunta anche in relazione ai risultati che tale modello, in termini di stabilità, ha dimostrato nel corso del tempo, si è fondata sui seguenti elementi e considerazioni:

- La natura e la struttura dell'assetto azionario della Banca;
- Le dimensioni della Banca.

Il bilanciamento dei poteri strategici e gestori è assicurato dalle norme statutarie, le quali prevedono che il governo della Banca sia "strutturato su due livelli: il primo (governo strategico) riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo (governo operativo) attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca".

Infatti, è individuata fra le responsabilità primarie del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca, determinando così la chiara distinzione fra governo strategico riferibile al Consiglio e governo operativo (o gestorio) riferibile alla Direzione Generale, la cui responsabilità è da rinvenire nella guida e nel coordinamento di tutte le strutture organizzative della Banca.

Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale.

Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti.

La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze.

Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca.

Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, in particolare esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto.

Con riferimento all'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabi-

liti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevedono una incisiva ed efficace interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Ciò, anche attraverso l'obbligo di formulare un proprio parere in sede di nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, compliance e risk management, nonché nella definizione dell'architettura del sistema dei controlli interni.

Un efficiente presidio dei rischi aziendali, ampiamente trattato nella specifica sezione, rappresenta senza alcun dubbio un carattere distintivo di una governance che ha, tra le principali responsabilità, la tutela dell'intero sistema impresa e la sua profittabilità nel tempo.

Il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Infine, per garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici e gestionali e per rafforzare il presidio sui rischi aziendali sono stati istituiti due specifici Comitati:

- Comitato per il monitoraggio rischi, il quale si occupa, in via preventiva, dell'attività di indirizzo delle funzioni rientranti nel sistema di controllo interno e del monitoraggio del livello dei rischi, anche al fine di rispettare i requisiti patrimoniali previsti e supportare l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Composto da cinque consiglieri, in particolare, verifica il rispetto dei coefficienti obbligatori dei massimali "value at risk" fissati dal Consiglio di Amministrazione nonché la correttezza delle segnalazioni di vigilanza in materia di normativa prudenziale.
- Comitato consultivo per i conflitti di interessi, il quale ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'analizzare e nel definire soluzioni organizzative ritenute adeguate all'assolvimento di tutti i casi per cui possono sussistere profili di potenziale conflitto di interesse.

L'ATTIVITA' MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

• La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La capacità di creare valore per

i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione del dividendo e attraverso l'incremento del valore della quota.

Merita anche di essere evidenziato un ulteriore aspetto: la distribuzione del dividendo ai soci ha anche un positivo impatto sulla comunità di riferimento. Si tratta, infatti, di una distribuzione di ricchezza che viene investita e riversata sul territorio, portando beneficio alla comunità locale e generando ulteriore valore.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti pensata in maniera specifica per i soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara, trasparente, ben articolata, in grado di soddisfare le diverse esigenze. Inoltre, la banca ha disposto anche la riduzione del tasso debitore applicato sullo scoperto di conti correnti intestati ai soci.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita, negli scorsi anni, di un company profile che la banca redige annualmente. Si tratta di una pubblicazione che illustra l'identità, la storia, la filosofia della BPC, con informazioni relative all'attività della banca e che hanno un impatto importante sull'andamento dell'istituto. Una pubblicazione che si rivolge innanzitutto ai soci, ma anche agli stakeholders e a tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino l'attività della BPC.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica, l'area BPC 1955, dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

• La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2018, nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere un elevato indice di solidità.

La BPC, nel corso del 2017, ha studiato anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La BPC ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

• La Responsabilità sociale di impresa

Il legame tra la banca e il territorio – rimarcato anche nel claim delle campagne comunicazionali degli ultimi anni che recita "Abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio" o, ancora, il claim che evidenzia la presenza della banca sul territorio "siamo dove sei tu" - è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l'attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L'attività comunicazionale e relazionale, dunque, è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC e costituiscono un ulteriore valore percepito dai soci attraverso il rafforzamento del senso di appartenenza alla compagine sociale.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale.

In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

• L'impegno solidale e sociale

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate, delle famiglie in difficoltà, della necessità di promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2018, si è rinnovato l'impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l'appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno. In occasione dell'Epifania, ad esempio, la banca ha donato un contributo alle Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo destinato soprattutto alle necessità dei bambini, come l'acquisto di latte in polvere, di alimenti per la prima infanzia, di tutto ciò che può essere di aiuto alle famiglie con figli piccoli.

Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica, non soltanto attraverso la costante collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale – sulla quale ci si soffermerà più avanti –, ma anche attraverso molteplici iniziative di carattere formativo e culturale e collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio, come il Conservatorio Licinio Refice di Frosinone.

La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie o i finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca.

La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.

Merita, inoltre, particolare menzione il progetto Prima Idea, iniziato nel 2011 e la cui prima fase si è conclusa nel 2015 e la seconda fase proprio nel 2018. Dal 2016 il progetto è stato rilanciato. Innanzitutto, è stato raddoppiato il plafond, portato da uno a due milioni di euro. Si tratta di un plafond rotativo (ovvero che si "autoalimenta" man mano che i prestiti vengono restituiti) e che, con questa formula, consente non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una "cultura di responsabilità sociale": chi ottiene il finanziamento sarà, infatti, ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori che vorranno formulare nuove proposte.

Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Nel bando – aperto a giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni – sono stati inoltre ampliati gli ambiti di intervento che sono stati portati a sei: Tutela e valorizzazione del territorio; sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; inclusione sociale e cittadinanza attiva – servizi sociali e terzo settore; artigianato e recupero degli antichi mestieri; arti e cultura; agricoltura. Un'ampia gamma di proposte, per sostenere i giovani e il mondo imprenditoriale.

Quasi 90 i progetti presentati in questi anni e circa 50 le idee imprenditoriali selezionate per poter accedere al finanziamento. Tanti giovani che hanno potuto iniziare l'attività grazie a questa iniziativa creando, in provincia di Frosinone e in tutto il ter-

ritorio di competenza della banca, diverse nuove imprese, che spaziano dalla produzione industriale ai servizi alla persona, dalla produzione artistica a quella musicale, dal marketing e comunicazione ai progetti di efficientamento energetico.

• **Attività promozionale e culturale**

Anche nel corso del 2018 la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro Istituto. Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2018 la BPC ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz; il Premio Giovenale; il Premio S. Tommaso e il Concorso Veritas et Amor; il Festival Gazzelloni di Roccasecca. Ricordiamo, ancora, Cassino Multietnica; il Festival delle storie, Pastorizia in Festival e il Festival del Folklore in Val di Comino, insieme a Via di banda, il festival dedicato alle bande musicali e alle street band; i Concerti sul Monte Leuci a Pontecorvo; il Casalvieri Summer Festival; il Gaeta Jazz Festival. Nel periodo estivo, inoltre, la BPC è stata presente anche nelle iniziative proposte dalla città di Frosinone, come il Festival Internazionale dei Conservatori. La BPC è stata anche partner dei Fasti Verolani, una delle più prestigiose manifestazioni del territorio, dedicata agli artisti di strada.

E' stato inoltre rinnovato il sostegno ad iniziative di particolare rilievo, tra cui il Certamen Ciceronianum di Arpino, evento a cui non la banca non poteva mancare in virtù della presenza di una nostra filiale nella città natale di Cicerone. E ad Arpino la banca è stata partner anche del Gonfalone e del Premio Arpino Città di Cicerone.

A marzo, in occasione dei festeggiamenti in onore di San Benedetto, la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto la realizzazione dello splendido concerto "La musica ai tempi di Mozart", tenuto a Cassino dalla Rome International Orchestra diretta dal Maestro Proietti, e che ha rappresentato un momento artistico di particolare prestigio nell'ambito del programma delle celebrazioni in onore del Santo Patrono d'Europa.

Nel corso dell'estate, poi, la banca ha sostenuto una manifestazione particolarmente suggestiva, dedicata soprattutto ai bambini e alle famiglie. Si tratta de "Il Bosco delle Favole", che ha trasformato le Terme Varroniane di Cassino in un bosco incantato nel quale i più piccoli hanno potuto incontrare gli eroi delle fiabe. Un evento che ha permesso di valorizzare uno dei luoghi più belli della città di Cassino e di attrarre molti turisti.

La Banca, inoltre, sostiene la maggior parte delle manifestazioni più prestigiose del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio e la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC che sta riscuotendo molti successi e soddisfazioni sportive e che nel corso del 2018 ha ottenuto la promozione nel campionato di serie A2.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Confermata, inoltre, la già menzionata partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare la partecipazione della BPC al Career Day, l'iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureati e ai laureandi per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze formative e un'occasione di crescita professionale. La possibilità di effettuare tirocini formativi, nel 2016, ha riguardato anche gli studenti delle scuole superiori che, grazie alla riforma della scuola comunemente detta "la buona scuola", devono effettuare dei periodi in azienda, nella cosiddetta "alternanza scuola-lavoro".

L'attenzione ai giovani, allo studio, alla formazione, è testimoniata anche dalla collaborazione costante con il Conservatorio Licinio Refice di Frosinone, primaria istituzione culturale del territorio. Dal mese di novembre 2017 fino a febbraio 2018 la

Banca e il Conservatorio hanno realizzato una lunga serie di concerti, che si sono tenuti non solo nella sede del Conservatorio di Frosinone, ma anche in diverse filiali della banca. A Frosinone, Cassino, Sora e Ceprano, infatti, c'è stata una speciale edizione di BPC Incontra, tutta dedicata alla musica. Un lungo itinerario musicale che ha toccato diversi centri della provincia e ha attraversato diverse epoche e stili musicali, valorizzando il talento e la professionalità dei musicisti, docenti e studenti del Refice.

Con queste importanti collaborazioni la Banca Popolare del Cassinate conferma il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Anche nel 2018, inoltre, la Banca Popolare del Cassinate ha partecipato a "Invito a Palazzo", l'iniziativa promossa dall'ABI per l'apertura al pubblico in tutta Italia dei Palazzi Storici e delle Collezioni artistiche delle Banche italiane aderenti all'iniziativa. Si è trattato di un momento particolarmente importante, che ha visto la banca inserirsi nel circuito nazionale degli istituti di credito italiani maggiormente impegnati nell'ambito culturale. Quest'anno, sono state aperte al pubblico le sedi di Cassino, quella di Sora e quella di Frosinone.

Infine, in occasione del Natale, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l'installazione di luminarie artistiche sulle facciate delle principali filiali (Cassino, Frosinone, Sora, Ceprano, Ceccano, Formia), riscuotendo un notevole successo e, ancora una volta, valorizzando il lavoro di un'azienda locale.

A Natale, inoltre, è stata confermata, anche per il 2018, la collaborazione con gli organizzatori de "Il Magico Villaggio di Babbo Natale", ad Aquino, manifestazione che ha avuto un grandissimo successo e ha registrato un record di presenze.

• Il report di sostenibilità

Anche nel 2018 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità, con il quale la BPC rendiconta non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

Un documento per il quale la banca si è avvalsa della prestigiosa collaborazione della società di consulenza KPMG e che è stato redatto in conformità alle linee guida G4 Sustainability Reporting Guidelines definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Iniziative

Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale. Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.

E' una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

• La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto in collaborazione con la Dreika Spa, con la quale si sta procedendo con successo nel restyling delle filiali della banca. Il nuovo layout trasforma le filiali e le rende non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Nel 2018 è stata inaugurata la nuova sede della filiale di Arce, città nella quale la Banca è presente dal 1990 e nella quale, ora, la presenza della BPC è rafforzata e confermata grazie ad una nuova struttura, realizzata secondo i più elevati standard di efficienza, innovazione, eleganza, accoglienza.

Nel corso del 2018, inoltre, la banca ha proseguito nella realizzazione del progetto di riorganizzazione della propria rete territoriale basato sul modello hub and spoke, che prevede la creazione di una struttura nella quale sono state individuate delle filiali principali alle quali afferiscono le filiali minori. La rete filiali principali/filiali minori è definita sulla base della collocazione geografica, del micromercato di riferimento, del target di clientela.

La nuova organizzazione prevede una riformulazione dei ruoli, dei rapporti e dei compiti dei diversi presidi. Nel nuovo modello, definito anche "a stella", alcune filiali fungono da capofila e mettono a disposizione delle altre agenzie del territorio di riferimento i propri servizi e le proprie competenze.

• BPC On

Continua a mantenere un ruolo strategicamente rilevante (e che certamente diventerà ancora più significativo nel prossimo futuro) BPC ON, il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino, la quale, nel corso del 2018, ha trovato proprio in questo servizio un importante supporto all'attività commerciale.

Si tratta di uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM evoluto.

Inoltre, la struttura di BPC ON potrà garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche alle ore serali, al sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

Nel corso del 2018 il servizio BPC ON è stato implementato e curato con particolare attenzione, garantendo un supporto fattivo all'attività della rete commerciale. Ottimi risultati sono stati ottenuti nell'attività di cross selling e up selling e nella consulenza specialistica.

• I risultati della bpc sull'atlante delle banche leader

La Banca Popolare del Cassinate, anche sull'edizione 2018 dell'Atlante delle Banche Leader, redatto da Milano Finanza e Italia Oggi, è salita sul podio, ottenendo il primo posto tra le banche commerciali regionali.

L'autorevole pubblicazione sottolinea efficienza, performance, produttività, capacità di gestione della banca.

I numeri che hanno permesso alla BPC di guadagnare il podio riguardano, innanzitutto, raccolta e impieghi, qualità degli affidamenti, un basso indice di sofferenze, una buona produttività per dipendente. La BPC ha ottenuto il punteggio di 8,1 per quanto riguarda il MF INDEX, un parametro che coniuga dimensioni e risultati, con l'obiettivo di individuare gli istituti di credito che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare classe e generare profitti e tiene conto di massa amministrata, cash flow e indice di redditività.

Ma la classifica si basa anche su una serie di altri parametri, tutti estremamente rigorosi: il rapporto tra costi di struttura e margini di intermediazione, il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, tra impieghi verso clienti e raccolta diretta, l'indice di redditività, il rapporto tra sofferenze nette e impieghi, tra costo del lavoro e dipendenti, la raccolta media per dipendente e, dunque, la produttività dell'esercizio.

Un traguardo importante, che conferma il trend positivo della banca che, negli ultimi anni, ha sempre guadagnato le prime posizioni a livello provinciale e nazionale.

MARKETING E SVILUPPO:

Strategie comunicazionali ed organizzazione della distribuzione

L'attività di Marketing, anche nel 2018, è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2018 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le famiglie e le imprese attraverso un'articolata serie di proposte che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio. Tra queste, particolarmente importante è l'adesione della BPC al Fondo di Garanzia per le PMI, l'iniziativa dello Stato per sostenere le piccole e medie imprese italiane, agevolando il loro accesso al credito.

Particolarmente importante, nel corso del 2018, la firma di una convenzione tra la Banca Popolare del Cassinate e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL della Provincia di Frosinone per l'Anticipo della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. Un progetto che si pone proprio l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del territorio, le famiglie, le aziende. L'accordo è stato firmato proprio presso la sede della BPC in Piazza Diaz e vuole essere una risposta alla difficile congiuntura economica che ha colpito il nostro paese e in particolare la Provincia di Frosinone, pesando soprattutto sulle famiglie e sui lavoratori. L'obiettivo è quello di proporre uno strumento in grado di venire incontro alle esigenze delle famiglie e supportarle in momenti di difficoltà, come quello attuale, legati alla crisi economica e occupazionale. Difficoltà che riguardano soprattutto i dipendenti delle aziende del territorio posti in Cassa integrazione Guadagni Straordinaria per i quali la banca anticiperà l'indennità dovuta e che, ordinariamente, viene erogata con qualche mese di ritardo. L'accordo prevede l'apertura di credito su un conto corrente apposito intestato al dipendente che con cadenza mensile usufruirà dell'anticipazione di cassa corrispondente all'80% dell'indennità di cassa integrazione riconosciutagli. Una speciale linea di credito che, grazie ad una serie di sinergie tra enti e istituzioni del territorio, ha permesso di sostenere concretamente molte famiglie.

La Banca, inoltre, ha offerto il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione PagoPA, il nuovo sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione. Una riforma importante che crea una nuova modalità

per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata. Nel corso del 2018 la banca ha anche organizzato alcuni incontri con i rappresentanti degli enti locali, per illustrare il funzionamento del nuovo sistema di pagamento e per presentare la propria offerta. Gli incontri sono stati una preziosa occasione di conoscenza con i rappresentanti degli enti locali e dei comuni del territorio e, grazie al supporto del partner Nexi, leader nel settore della monetica e dei pagamenti elettronici e digitali, la banca ha potuto illustrare i dettagli della propria proposta commerciale, i vantaggi e le potenzialità del nuovo sistema, obbligatorio dal 1 gennaio 2019. Sul fronte dell'attività di sviluppo è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base Clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzata in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, che ne interpreta i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, fornisce professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizza costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere sociale.

Nel corso del 2018 la BPC ha proseguito nella riorganizzazione della propria rete commerciale e delle proprie filiali, puntando ad offrire una struttura ancora più efficiente, ad ottimizzare le risorse, a valorizzare il servizio offerto alla clientela, garantendo qualità e velocità, curando la customer satisfaction e la relazione con la persona, mettendo a disposizione strumenti per rispondere efficacemente alle richieste e alle sollecitazioni del territorio. La diversificazione dei compiti e delle specificità delle filiali, effettuata sulla base di analisi di geomarketing e di una accurata targettizzazione della clientela, consente oggi alla BPC di essere ancora più vicina al cliente e alle sue esigenze, di essere più capace di una presenza sul territorio fattiva e concreta e, al contempo, di essere al passo con i tempi nella gestione delle risorse e del personale.

• La promozione del brand

Dopo il lungo lavoro effettuato negli anni scorsi per il restyling del logo e per ottenere una diffusa e marcata riconoscibilità del brand BPC, si è continuato a lavorare sul claim istituzionale "abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio", che ben esprime lo storico legame che esiste tra la BPC e il territorio di riferimento. Si tratta non solo di una riaffermazione del brand, ma dell'esplicitazione di come banca e territorio siano indissolubilmente legate in un rapporto di profonda penetrazione. In quest'ottica l'impegno della banca per il territorio va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancari, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici – del territorio.

L'attenzione della Banca al territorio e, in particolare, alle iniziative di carattere artistico e culturale è stata poi sintetizzata in una efficace campagna comunicazionale, nella quale la BPC ha riepilogato i principali eventi sostenuti nel corso dell'anno e realizzati proprio grazie alla partecipazione della banca, testimoniando, così, il proprio impegno a favore della cultura e la propria vicinanza al territorio, in sinergia con le istituzioni culturali più importanti. L'idea alla base dell'azione della BPC e della campagna comunicazionale è che investire nella cultura significa investire nel rilancio del territorio e dell'economia, migliorando anche la qualità della vita.

• La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2018 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla clientela, sfruttando e valorizzando al meglio tutte le possibilità offerte dal nuovo outsourcer informatico. Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni. Nel corso del 2018, infatti, la banca ha dedicato particolare attenzione sia ad una completa riformulazione del proprio catalogo prodotti sia alla comunicazione "di prodotto", ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca. Come sempre, la banca ha riservato particolare attenzione a garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzio-

ne alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel “nuovo modo di fare banca” su cui tanto si sta investendo e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie e si è continuato a lavorare per la predisposizione di diverse convenzioni per coloro che decidono di disporre l’accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l’obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la revisione del comparto dei prodotti di risparmio, come i conti deposito, che hanno anche consentito l’acquisizione di nuova clientela e il rinnovamento della gamma di finanziamenti destinati a privati e famiglie.

Importante anche la campagna pubblicitaria relativa alla gamma di finanziamenti personali che punta ad offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell’uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l’esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in perfetta autonomia e senza limiti di orario operazioni di prelievo, di versamento di contanti e assegni, ricariche telefoniche e di carte prepagate, pagamento di bollette e molto altri; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che, anche grazie all’avvento del nuovo gestore informatico, consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L’autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Fermo restando l’importanza dell’acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l’attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di “cross – selling” e “up-selling” facilitata dal miglioramento e dall’ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all’interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

A tale proposito, si è continuato a riservare particolare cura alla formazione del personale e alla diffusione di informazioni, anche grazie a periodici incontri con le agenzie, così da permettere a tutta la rete le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza alla clientela. Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire “istituzionali”, come le circolari, continuano ad essere utilizzate, con successo, diverse forme di comunicazione volte a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell’azienda e le diverse attività in programma.

Inoltre, la banca ha riservato un’attenzione ancora maggiore all’attività commerciale della rete, favorendo una gestione proattiva e propositiva del rapporto con il cliente anche attraverso la predisposizione di specifiche campagne marketing.

Il cambiamento del gestore informatico, avvenuto a novembre 2015, ha consentito di incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking, sia per la clientela retail che per la clientela corporate e anche la gestione di specifiche campagne per attività di cross selling e up selling, per la promozione di nuovi prodotti, per la gestione della relazione con la clientela. La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l’integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l’implementazione del livello di sicurezza, con l’attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l’accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all’utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L’utilizzo dell’Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l’impatto ambientale, in un’ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell’ambiente.

• L’attività di comunicazione

Particolare attenzione è stata riservata all’aspetto della comunicazione sia interna che esterna.

La Banca continua la pubblicazione del periodico BPC News, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei prodotti e dell’Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l’impegno della Banca per il territorio e conoscere diversi servizi. Una pubblicazione che vanta ormai quasi dieci anni di vita e che è stata rinnovata radicalmente.

Nel corso del 2018 si è lavorato anche alla predisposizione di un radicale restyling del sito della banca, che si configura come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l’attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell’offerta commerciale.

Particolare attenzione è stata posta all’aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Anche grazie all’avvento del nuovo gestore informatico,

sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La Banca sta anche lavorando intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Anche nel corso del 2017, inoltre, è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca. Complessivamente, sono stati redatti circa 35 comunicati stampa e convocate diverse conferenze stampa per favorire non solo la circolazione delle informazioni, ma anche la creazione di relazioni solide con i media.

Merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto. L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per i dipendenti, come già ricordato, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo email, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, che consentano di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Sono stati poi promossi incontri nelle diverse aree territoriali della banca, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il personale creando occasioni di confronto. Occasione di incontro e di confronto è anche il monitoraggio dei dati relativi all'andamento della banca che viene effettuato con cadenza periodica e comunicato regolarmente ai responsabili di area e di agenzia, così da favorire una maggior consapevolezza in tutti i dipendenti e favorire la circolazione di informazioni.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

Nonostante il perdurante clima di difficoltà economiche sopportate dalle Amministrazioni degli Enti Pubblici, la nostra Banca, consapevole dell'importanza del ruolo svolto dalle Istituzioni locali, continua a profondere il massimo sforzo, sia in termini di impegno di risorse umane sia di procedure informatiche, al fine di offrire ed assicurare loro il miglior prodotto afferente la gestione finanziaria. Pertanto, in aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, vengono continuamente attenzionati nuovi bandi di gara al fine di valutarne la partecipazione per l'aggiudicazione degli affidamenti inerenti i Servizi di Tesoreria o di Cassa.

Appare evidente come, oltre le oramai consolidate problematiche economiche che insistono sulla maggior parte degli Enti Pubblici, altre motivazioni, come ad esempio il regime di "tesoreria unica" che non consente la gestione e l'utilizzo della liquidità derivanti dalle entrate proprie, rende meno invogliante l'esecuzione dei servizi di cui sopra da parte del sistema bancario, i cui interessi sono peraltro deviati verso investimenti certamente più redditizi.

Per la Banca Popolare del Cassinate, invece, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto, raggiungibile, tuttavia, anche attraverso l'indotto che gli Enti risultano in grado di garantire, ma consiste nella consapevolezza di un modus operandi votato allo sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del proprio territorio. La conseguenza più diretta si concretizza nell'instaurare con gli Enti, per i quali i servizi vengono svolti, rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni apprezzabili di accrescimento socio-economico e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituito dal rapporto di collaborazione continua fra la nostra Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, la cui sinergia genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico. Per assicurare al Personale addetto uno spazio più adeguato ed idoneo al servizio svolto, nel mese di gennaio 2019, gli Uffici della Tesoreria Enti della Banca Popolare del Cassinate saranno trasferiti nei locali ubicati presso la Filiale 1 di Cassino Le Residenze – San Bartolomeo.

A fine 2018 risultano 67 gli Enti Pubblici e 49 le Istituzioni Scolastiche per i quali la Banca svolge Servizio di Tesoreria e di Cassa.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2018, secondo le direttive del Piano Strategico (2018-2020) e del Piano Operativo (2018), la Banca ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, avviando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

Per il 2018 si è proseguita l'azione di incentivo all'esodo non solo per l'auspicata riduzione dei costi, ma soprattutto, per poter disporre di personale sempre più adeguato per una qualificazione professionale a supporto dei cambiamenti commerciali, normativi, ecc.

L'età media che al momento risulta piuttosto alta (50,43 anni), registrerà una riduzione già nel corso del prossimo anno, essendo previsti ulteriori collocamenti in quiescenza e prepensionamenti.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza, quali il Contratto integrativo aziendale e il Premio Variabile di risultato (BdR) quest'ultimo redatto sulla scorta del documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

A fine 2018 l'organico era composto da n. 144 dipendenti di cui il 65,28% risulta dislocato presso le filiali e il 34,72% nella sede centrale; il 79,17% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 19,44% a livello di quadro direttivo e l'1,39% a livello dirigenziale.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 40,28% dell'intera forza lavoro.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza.

Formazione

I continui cambiamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento normativo richiedono un aggiornamento professionale costante, anche attraverso la predisposizione di piani di formazione adeguati per assicurare che il bagaglio di competenze tecniche venga continuamente arricchito e al passo con i tempi.

La formazione, soprattutto nel settore bancario, è da considerarsi come una vera e propria leva strategica, in quanto la qualità delle risorse umane è un elemento fondamentale, in grado di creare con la clientela un rapporto di fidelizzazione indispensabile per sostenere la concorrenza.

La Banca, anche nel 2018, ha cercato di garantire al personale dipendente adeguata formazione, erogata sia internamente, da parte di Responsabili esperti nelle specifiche materie, sia esternamente, in prevalenza mediante corsi di formazione mirati su argomenti tecnico-normativi e commerciali, in linea con gli anni precedenti.

L'attività di formazione è stata realizzata nelle forme classiche di aula anche se si è avuto un incremento nell'utilizzo della formazione a distanza FAD soprattutto per le tematiche di aggiornamenti procedurali e tecnici.

Sono stati utilizzati anche corsi e-learning che hanno permesso una fruibilità molto semplificata della formazione coinvolgendo complessivamente una alta percentuale di personale.

Nel corso del 2018 il piano formativo ha interessato, particolarmente, l'approfondimento di tematiche fondamentali anche a seguito delle novità introdotte (entrata in vigore nel 2018 del nuovo regolamento europeo (GDPR) in materia di PRIVACY, aggiornamenti MIFID II, ANTIRICICLAGGIO D.Lgs. 90/2017 – IFRS 9) nonché l'entrata a regime del nuovo modello distributivo che ha reso necessaria una mirata formazione di tutto il personale della rete per la commercializzazione di nuovi prodotti.

In ambito credito sono state realizzate iniziative di aggiornamento sul Fondo di Garanzia PMI e sulla disciplina dei mutui ai consumatori.

In materia di antiriciclaggio sono stati progettati interventi formativi rivolti alle necessità del personale (soprattutto della rete periferica) che ha rapporti diretti con la clientela.

Sul versante assicurativo sono stati forniti continui aggiornamenti in collaborazione con le società partner ARCA ASSICURAZIONI e AVIVA, fornitrici dei prodotti assicurativi, nel quale sono stati coinvolti i dipendenti della rete, differenziando i percorsi di aggiornamento attraverso un mix articolato di moduli e-learning e lezioni d'aula, al fine di migliorare e consolidare un approccio consulenziale nella gestione delle esigenze assicurative della clientela.

Si è avuta particolare attenzione anche alla formazione sui nuovi prodotti relativi alla monetica, con specifici aggiornamenti sulle nuove Carte di credito e di debito e sulle importanti innovazioni di quelle già esistenti.

In materia organizzativa, sono stati effettuati corsi formativi sulle nuove disposizioni relative alla digitalizzazione degli assegni. Inoltre, la normativa di settore, in costante evoluzione, ha richiesto nel corso del 2018 della formazione specifica quale gestione NPL, cartolarizzazione, IAS che è stata rivolta a Personale specializzato.

L'attività di formazione, realizzata nelle forme classiche di aula e formazione a distanza, ha coinvolto complessivamente n. 83 dipendenti (pari al 58% dell'organico) per un totale di 113 giornate formative.

L'ATTIVITA' DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'assetto organizzativo

Il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi è regolamentato dalla Circolare 285/2013 e dall'applicazione del CRR è rappresentano quella solida impalcatura su cui fondare "efficaci assetti organizzativi e di governo societario dei quali l'istituzione Banca non può prescindere in ragione delle caratteristiche che connotano l'attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell'ordinamento".

Un efficace e efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede una specifica organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo. Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consiliare con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione / valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa.
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti.
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Funzione di controllo interno affianca la struttura esternalizzata di Internal Audit e sostanzialmente recepisce tutte quelle attività tipiche di un ufficio di ispezione interno;

Funzione di controllo crediti e precontenzioso che segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione o episodio di rilievo;

Risk Management; supporta costantemente la Direzione Generale nelle attività concernenti il governo dei rischi aziendali

Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca. La funzione Compliance opera con due modalità di approccio:

ex ante: consulenza a supporto del business su ambiti normativi identificati e aggiornati con approccio risk-based e in linea con il Piano Strategico della Banca;

ex post: verifiche di conformità come previsto dal Piano di compliance annuale e controlli continuativi, i cui risultati vengono condivisi con le funzioni interessate, riportati al CdA nel Tableau de Bord e comunicati a Banca d'Italia.

Gestione del rischio

La struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della Banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.

A tal proposito è stata definita una Tassonomia dei Rischi all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

L'identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento.

L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione di controllo interno, Direttore Generale, Funzione di controllo crediti e precontenzioso) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali.

In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati: garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;

definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;

assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;

assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);

garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Ricordiamo gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework:

a) il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocatione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Coinvolti, inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi. In particolare:
 - a) presidia e coordina il processo di identificazione dei rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
 - b) propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
 - c) definisce delle metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità e con la Direzione Generale;
 - d) monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
 - e) la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tollerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio.

Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti.

La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio – rendimento quelle grandezze che costituiscono le "dimensioni" della propria propensione al rischio.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo.

Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del

Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario.

La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

La Banca, infatti, è tenuta ad effettuare annualmente un processo interno di controllo attraverso autovalutazione (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), volto alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica. Con detto processo, la Banca determina il livello complessivo di capitale per il rispetto dei requisiti patrimoniali imposti dagli Organi di Vigilanza. Requisiti che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria. La Banca adotta, ai fini della determinazione del capitale complessivo, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio di mercato e il metodo base per il calcolo del rischio operativo. Determina l'esposizione verso il rischio di concentrazione e di tasso secondo i metodi dettati dalla circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Per il presidio del rischio di liquidità la Banca si avvale di indicatori riferiti sia alla liquidità operativa che strutturale; nello specifico, gli indicatori di liquidità operativi presentano una struttura coerente con quella dell'indice di copertura della liquidità presente in Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio). Per le informazioni riguardanti le scelte operative e le metodologie utilizzate si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

Infine la Banca mette a disposizione del pubblico sul proprio sito internet, www.bancapopolaredelcassinate.it le tabelle dell'"Informativa al Pubblico". In esse, il pubblico potranno avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alla propria dotazione patrimoniale.

Ulteriori e principali rischi non finanziari

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica, un livello, a nostro avviso, ragguardevole.

Continuerà nel prossimo futuro il nostro massimo impegno in questo settore, argomento che riveste ora più che mai, nel contesto di perdurante difficoltà economica che coinvolge le nostre economie, una importanza strategica. Ciò al fine di mantenere alto il nostro livello di presidio sui rischi e garantire il nostro impegno alla salvaguardia, nel tempo, delle attività aziendali, degli interessi economici e, soprattutto, della fiducia che "il territorio" con i suoi innumerevoli protagonisti, risparmiatori, imprese e cittadini, ha sempre dimostrato di avere verso la Banca Popolare del Cassinate.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136) e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.

Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio di soggetti collegati alla banca stessa.

Con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che ha definito il perimetro soggettivo, oggettivo e le procedure da attivare nelle fasi di deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse.

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2017 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

anche quest'anno siamo lieti di comunicarvi che i risultati espressi dal nostro istituto nel 2018 sono largamente positivi: la nostra banca continua a creare valore e risulta essere un punto di riferimento non solo per Voi azionisti ma per tutti coloro che orbitano attorno la nostra realtà.

Prima di procedere all'analisi puntuale delle singole componenti reddituali del 2018, ci sembra opportuno evidenziare come, nonostante le vicissitudini che hanno caratterizzato l'anno appena concluso, la nostra realtà ha espresso, nuovamente, risultati sicuramente soddisfacenti.

Aldilà del profilo economico, dove l'utile d'esercizio troppo spesso, in visione asettica, diviene l'elemento cardine per determinare lo stato di salute di un'azienda, si intende proporre una chiave introduttiva diversa, frutto di un'analisi che abbraccia un arco temporale più ampio ed evidenzia il lavoro svolto da questo Istituto per poter sostenere nel tempo la propria capacità di generare valore. Gli scorsi esercizi hanno palesato la capacità del nostro istituto di garantire risultati positivi in grado di rafforzare il patrimonio aziendale e una adeguata remunerazione del capitale di rischio. In ottica bancaria però la necessità di contenere i rischi è divenuta una variabile sempre più importante.

Nel 2018, dunque le risultanze già evidenziate a livello economico sono altresì confortate dal contenimento del rischio aziendale, in particolar modo quello connesso al credito, drasticamente ridottosi a seguito dell'adesione all'operazione di cartolarizzazione che ha visto contrarsi in maniera decisa l'ammontare delle attività di rischio ponderate (RWA), oltre a sfruttare positivamente le controgaranzie ricevute a seguito degli accordi stipulati con altri Istituti del settore.

Il rafforzamento della qualità del credito e l'auspicata crescita delle altre componenti reddituali, su tutte il comparto commissionale, non possono che rispondere ad una strategia precisa che, a tendere, è volta a contrarre drasticamente l'apporto della componente da finanza, sostanzialmente limitata a misure fisiologiche, e a lasciare sempre più spazio all'attività core di creare valore per tutti gli stakeholders aziendali.

ATTIVITA' IN TITOLI E TESORERIA

Nel corso dell'anno 2018 diversi accadimenti hanno caratterizzato i mercati: su tutti le elezioni politiche nel nostro Paese e la diminuzione e successiva cessazione del Quantitative Easing.

La BCE che con la sua operatività nel passato recente ha assicurato costantemente la liquidità sui mercati, ha progressivamente diminuito gli importi degli acquisti, fino a cessare, in corso d'anno, la sua attività di sostegno. Tutto ciò è avvenuto in modo molto graduale tanto gli effetti della fine del QE sono stati assimilati dai mercati con relativa tranquillità.

Sul fronte interno l'esito delle elezioni e le relative politiche di bilancio, non pienamente in linea con le aspettative della UE hanno creato un clima poco disteso, spesso dovuto alla diffusione di messaggi talvolta contraddittori.

In un contesto come quello italiano, caratterizzato da un elevato debito pubblico la mancata aderenza alle aspettative europee ha contribuito a minare la certezza del tessuto economico nazionale agli occhi degli investitori. Ne è discesa l'instabilità dei mercati sfociata in rapide oscillazioni dello spread BUND-BTP passato rapidamente dai 160 basis point di inizio anno ai 340 pb di metà 2018. Fortunatamente, il dato in chiusura di esercizio si è attestato a 248 pb, facendo comunque registrare un incremento di 88 pb che ha inciso sulle imprese e sulle famiglie in termini di costo.

Anche il nostro portafoglio titoli ha risentito di questa situazione che però è stata in parte mitigata dall'operatività effettuata principalmente nei primi mesi del 2018.

Il nostro portafoglio titoli ammonta a fine anno a 1,300 milioni di euro; il 98,39% è costituito da titoli di stato, l'1,57% da altri emittenti e lo 0,04% da Fondi O.I.C.R..

Nel corso dell'anno sono stati acquistati titoli per 405,099 milioni di euro e venduti titoli per 436,161 milioni di euro mentre sono venuti a scadenza 0,170 milioni di euro.

Tale operatività ha consentito una plusvalenza da negoziazione pari a 4,737 milioni di euro ed un flusso cedolare pari a 8,185 milioni di euro.

Per quanto riguarda le polizze di capitalizzazione che rappresentano un asset molto importante per il nostro Istituto, si rileva il disinvestimento di circa 89,846 milioni di euro in considerazione del fatto che erano giunte alla scadenza dell'applicazione delle commissioni di uscita.

Portafoglio titoli per portafoglio di classificazione IFRS 9			
	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	2.224	993	124,12%
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	5.465	7.730	(29,30%)
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	1.293.136	1.324.850	(2,39%)
	1.300.825	1.333.573	(2,31%)
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	0,17%	0,07%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	0,42%	0,58%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	99,41%	99,35%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli per emittente			
	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Governi e Banche Centrali	1.281.688	1.324.847	(3,26%)
Altri emittenti	18.595	7.962	133,55%
Fondi O.I.C.R.	542	764	(29,06%)
	1.300.825	1.333.573	(2,31%)
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	98,39%	99,35%	
Altri emittenti	1,57%	0,60%	
Fondi O.I.C.R.	0,04%	0,06%	

(in migliaia di euro)

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Nel corso dell'esercizio è stato avviato il piano di rientro dell'esposizione verso la BCE: nella sua stesura originaria il rimborso dell'esposizione complessiva esistente al 1.1.2018 prevedeva quote costanti di circa 150 milioni di euro, rivedibili in ottica di un processo di accelerazione. A seguito delle tensioni sui mercati palesatesi a partire dalla fine di Maggio, per effetto dell'innalzamento del differenziale BUND-BTP che ha raggiunto picchi di circa 340 basis point e che ancora oggi si attesta su livelli elevati, il nostro istituto ha dovuto assumere una posizione maggiormente attendista, riducendo la propria esposizione di soli 82 milioni sul finire del 2018, attraverso due riduzioni eseguite sull'asta di rifinanziamento avente cadenza settimanale. L'ammontare complessivo a fine 2018 dunque è pari a 1.068 milioni, ed è come sempre suddiviso in quattro diverse operazioni di partecipazione, scadenze tra loro, in modo tale da contenere la rischiosità connessa, sia in termini operativi che di liquidità: quest'ultima, in concomitanza del peggioramento dello spread, ha palesato la necessità di dover, più volte, rivedere la composizione e l'ammontare del collateral posto a garanzia delle operazioni di rifinanziamento. Le difficoltà palesatesi sono state brillantemente superate, anche attraverso il ricorso al cash collateral, attraverso il quale si è fatto fronte alle esigenze temporanee di incapienza del pool titoli.

Altre attività finanziarie per portafoglio di classificazione IFRS 9			
	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	79.125	168.971	(53,17%)
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	329	153	115,45%
	79.454	169.124	(53,02%)
composizione in %			
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	99,59%	99,91%	
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	0,41%	0,09%	

(in migliaia di euro)

Per poter garantire l'operatività e nuovo collateral, quindi, durante l'esercizio il nostro istituto ha smobilizzato contratti di capitalizzazione nella misura di circa 90 milioni di euro, senza tuttavia pesare sul conto economico aziendale, avendo provveduto a richiedere il rimborso di polizze per le quali non erano vigenti penali di uscita (si ricorda che non superando positivamente l'SPPI Test i contratti di capitalizzazione precedentemente riclassificati nella voce 70 dello stato patrimoniale attivo, come dettagliato nella Sez A della nota integrativa, sono stati riclassificati a voce 20 dello stato patrimoniale attivo tra le attività obbligatoriamente valutate al FV). Contestualmente, altre polizze assicurative sono state concesse a garanzia di aperture di credito, così da garantire maggiore elasticità in caso di eventuali ulteriori peggioramenti in termini di differenziale Bund-BTP; evidenziamo, altresì, che tali forme di finanziamento sono state utilizzate soltanto sporadicamente, in virtù delle oscillazioni determinatesi durante l'intero esercizio.

In considerazione di quanto sopra esposto, sul finire del 2018, la Banca ha altresì completato l'iter previsto per l'accesso ad A.ba.co., attraverso il quale, come meglio dettagliato successivamente nell'apposito paragrafo, a partire da Gennaio 2019 sono stati posti a garanzia delle operazioni presso Eurosystem i finanziamenti eligibile secondo la regolamentazione prevista in termini di collateral dall'Autorità di Vigilanza.

L'accesso alle operazioni di cui sopra ha quindi comportato l'evidenza di un saldo interbancario netto negativo ed un decremento pari al (-7,35%): a fronte delle esposizioni nei confronti della BCE, infatti, si contrappongono saldi positivi interbancari che complessivamente ammontano a 51,952 milioni, in leggera diminuzione rispetto alle risultanze del 2017, allorquando erano pari a 55,051 milioni (-2,20%). Nel dettaglio, si evidenzia che al leggero incremento del saldo depositato presso la Banca d'Italia (+12,33%) si è contrapposta la diminuzione delle esposizioni presso altri istituti bancari (-7,96%) soprattutto in ragione di quanto accennato precedentemente. La necessità di far fronte a posizioni corte di liquidità in determinati frangenti ha altresì comportato un risultato da interbancario di tipo negativo, come dettagliato nell'apposita sezione di nota integrativa.

Composizione dei rapporti attivi	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
depositi c/o Banca Centrale	7.107	6.327	12,33%
conti reciproci	44.845	48.724	(7,96%)
altri rapporti con Istituti Finanziari	1.889		N/A
	53.841	55.051	(2,20%)
composizione dei rapporti passivi			
debiti verso la Banca Centrale Europea	1.068.000	1.150.000	(7,13%)
conti reciproci	358		N/A
	1.068.358	1.150.000	(7,10%)
posizione netta	(1.014.517)	(1.094.949)	(7,35%)

(in migliaia di euro)

La voce rapporti con altri istituti finanziari evidenzia la sottoscrizione di un prestito obbligazionario nei confronti di una controparte bancaria.

ABACO

A decorrere dal mese di Gennaio 2019, dopo le necessarie attività di test, la Banca ha iniziato ad utilizzare i propri assets, costituiti da prestiti bancari, a titolo di collateral per le operazioni di politica monetaria, all'interno del progetto denominato ABACO che Banca d'Italia nel 2007 ha attivato inizialmente per i grandi gruppi bancari e poi allargato anche alle banche less significant.

Grazie al supporto del Sistema Informativo Aziendale, dotato delle necessarie procedure per l'utilizzo, attraverso Phoenix, della piattaforma ABACO-Pool per la gestione delle richieste di finanziamento alla Banca Centrale Europea per il tramite di Banca d'Italia, la nostra banca alimenta la procedura con le informazioni relative ai finanziamenti ed ai piani di ammortamento per il successivo scambio dati con l'Autorità di Vigilanza.

La gestione del Servizio, scindibile in due macro attività, è stata affidata all'ufficio contabilità e all'ufficio metodi e processi: al primo compete la fase di Front Office volta alla gestione giornaliera dei messaggi di aggiornamento dei mutui concessi in forma di Single Credit e della gestione settimanale dei pool di mutui effettuando le dovute attività di verifica, modifica, ritiro così come suggerito dalla procedura stessa. In fase di avvio, la Banca si è limitata alla sola gestione della componente in pool, effettuando la validazione dei mutui che la procedura individua come "eleggibili", effettuando il ritiro di quelli non più stanziabili e procedendo al conferimento dei nuovi una volta "validati".

La parte Back Office, invece, è affidata all'ufficio metodi e processi che si occupa dell'autorizzazione relativa al conferimento o ritiro dei singoli mutui e della successiva attività di firma ed invio dei file a Banca d'Italia; allo stesso ufficio è altresì demandata la creazione e l'invio dei file relativi ai pool di mutui avendo cura altresì di verificare l'esito dei caricamenti e di procedere al caricamento in procedura.

RACCOLTA DA CLIENTELA

A fine 2018 la massa complessivamente gestita dal nostro Istituto si è attestata a 837,605 milioni, in diminuzione di 7,240 milioni (-0,86%) rispetto al dato di chiusura precedente, allorché si era attestato a 844,845 milioni, come evidenziato nella tabella che segue.

Raccolta da clientela complessiva	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
raccolta diretta	740.511	765.482	(3,26%)
raccolta indiretta	97.094	79.363	22,34%
Totale raccolta da clientela	837.605	844.845	(0,86%)
<i>in percentuale</i>			
raccolta diretta	88,41%	90,61%	
raccolta indiretta	11,59%	9,39%	

(in migliaia di euro)

Il saldo complessivo ha evidenziato il decremento della componente diretta, il cui dato sul finire del 2018 è pari a 740,511 milioni, -3,26% rispetto a fine 2017; viceversa, la componente indiretta si è attestata a 97,094 milioni, dato in forte incremento rispetto a dodici mesi prima, quando aveva fatto segnare 79,363 milioni (+22,34%).

In termini di composizione, quindi, progressivamente, si sta assistendo ad un peso sempre crescente della componente indiretta: nel corso dell'ultimo esercizio, infatti, quest'ultima ha raggiunto l'11,59% rispetto al dato del 2017, quando la partecipazione alla voce complessiva era pari all'9,39%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 10,37% al 13,11%.

Raccolta diretta

La banca ha confermato la strategia commerciale orientata al soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative del comparto delle famiglie e della piccola impresa, tradizionale mercato di riferimento della Banca Popolare del Cassinate. L'obiettivo del 2018 - che s'intende correttamente conseguito nonostante la contrazione registrata anno su anno - è stato orientato all'acquisizione di nuova massa fiduciaria, sfruttando le condizioni attualmente praticate e dunque non appesantendo eccessivamente la struttura dei costi.

Come negli anni passati, è comunque rimasta immutata la capacità attrattiva della banca sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela sia per quanto riguarda la raccolta fiduciaria. Anche durante il 2018, infatti, la banca ha mantenuto una politica commerciale in grado di richiamare nuova clientela e confermare la fiducia della clientela esistente, puntando, in particolare, su prodotti semplici e di facile comprensione, in grado di garantire al cliente trasparenza e tranquillità.

I dati relativi alla raccolta diretta, infatti, hanno beneficiato dell'intensa attività svolta dalla rete commerciale in termini di ampliamento della clientela.

Le evidenze contabili di fine 2018, di fatto, testimoniano il trend degli scorsi anni, con un'attrattività del brand BPC immutata, accompagnata, ora più che mai, da una maggiore capacità e specializzazione della rete commerciale della banca nella gestione delle istanze della clientela e nell'affiancamento alla stessa su logiche di diversificazione del portafoglio e degli investimenti, in una fase di tassi di remunerazione dei depositi ai minimi storici. Particolare attenzione è stata riservata all'attività di gestione delle somme liquide detenute sui conti correnti e sui depositi a risparmio, che hanno soddisfatto la clientela orientata al mantenimento degli investimenti nel breve periodo, mentre, negli investimenti a termine, l'azione è continuata sulla proposta di certificati di deposito e conti di deposito.

Contestualmente a questa intensa attività commerciale, nel corso del 2018 - in un più complessivo trend che comprende di fatto l'ultimo biennio - si è attuato un contenimento dei tassi creditori praticati alla clientela, con l'obiettivo di ricondurre ai livelli di benchmark e di mercato le condizioni di tasso applicate alla clientela con particolare riferimento a quella di tipo istituzionale, beneficiaria, in passato, di condizioni privilegiate. Tale strategia ha influito sul mantenimento delle masse limitatamente al segmento della c.d. clientela istituzionale. Su tale segmento, anche in virtù di dinamiche di gestione straordinaria degli asset detenuti da questo particolare tipo di clientela, ha pesato una contrazione dei depositi di circa 40 milioni di euro. Sempre in un'ottica di gestione del costo complessivo della raccolta si è altresì registrato uno spin off di masse legate ad altri segmenti di clientela per ulteriori 10 milioni. Inoltre, ragioni di convenienza e di mercato legate soprattutto alla scelta di parte della nostra clientela di cogliere opportunità d'investimento connesse all'andamento dei tassi sul mercato dei titoli di stato, hanno determinato un decremento della massa vs. titoli di stato per ulteriori 9 milioni, mentre, sempre per logiche di mercato e di scelte di diversificazione degli investimenti, si è assistito ad un effetto travaso della massa diretta verso prodotti collocabili nell'area del risparmio gestito e della massa indiretta banca per ulteriori 9 milioni di euro.

Il risultato al 31/12/2018, pur registrando un lievissimo decremento (-3,26%) rispetto al 2017, è di notevole soddisfazione per la banca, in quanto la conferma dei volumi dello stock complessivo della raccolta anno su anno, registra un buon incremento da parte della clientela "core", le cui giacenze sono cresciute grazie anche al completamento organizzativo che ha generato una maggiore efficacia della azione commerciale sia in termini di attraction verso nuova clientela che di customer satisfaction di quella in stock. Tale incremento sulla clientela core, come detto, ha compensato importanti decrementi di volumi generati sia dalla cosiddetta clientela istituzionale di tipo business, sia di quella "consumer" che, nella nuova offerta della banca, ha optato per la gestione e/o la diversificazione dei propri asset su forme di investimento alternative.

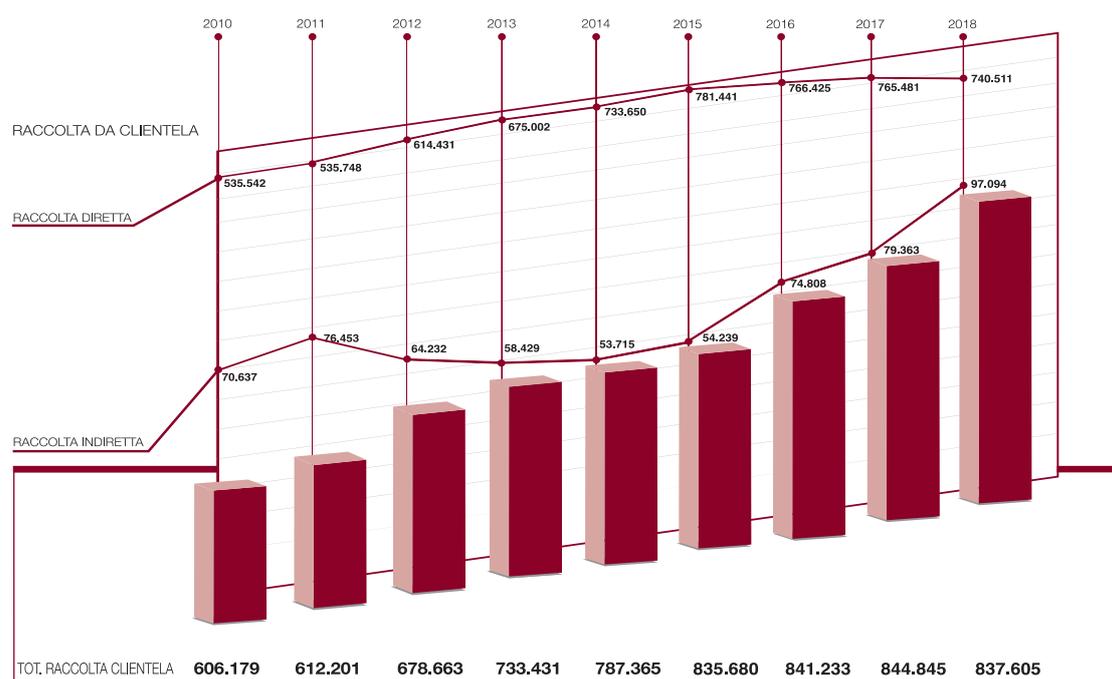
Nel dettaglio, la raccolta diretta al 31 dicembre 2018 è di 740.511.000 euro, con una flessione del 3,26% rispetto al 31 dicembre 2017 (765.482.000 euro), una diminuzione dei conti correnti pari al 1,62% (da 503.384.000 euro a 495.207.000 euro) e un aumento dei conti di deposito, il cui stock complessivo è ora di oltre 56 milioni di euro, suddivisi tra i conti di deposito a medio/lungo termine (che passano da 30.862.000 euro del 2017 a 54.429.000 euro, con un incremento del 76,36%) e i conti di deposito a breve termine (che passano da 916.000 euro del 2017 a 2.056.000 euro, con un incremento del 124,45%).

In calo i certificati di deposito (che passano dai 101.578.000 euro del 2017 ai 75.660.000 euro del 2018, con un calo del 25,52%), le obbligazioni (-71,65%, da 11.842.000 euro a 3.357.000 euro) e i depositi a risparmio (-6,07%, da 116.899.000 euro a 109.802.000 euro). La diminuzione degli stock delle obbligazioni è riconducibile ai fisiologici rimborsi di titoli in scadenza e alla scelta della banca di non emettere nuove titoli obbligazionari.

Come detto, il dato della raccolta diretta, testimonia, comunque, un buon grado di fedeltà e di customer retention della nostra banca, in linea con i dati delle migliori banche. Questo, implicitamente, conferma il gradimento della clientela verso un'offerta orientata, da sempre, a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti nel pieno rispetto delle policy aziendali orientate al massimo rispetto dei termini e dei requisiti di trasparenza.

Alla luce dei risultati sopra esposti, appare evidente come, seppur in presenza di un dato della raccolta diretta e complessiva in lieve diminuzione, anno su anno, si possa rilevare, comunque, un effettivo rafforzamento degli asset strategici della banca se ricondotti alla clientela core, ove la capacità commerciale complessiva della BPC - a fronte di importanti flussi precedentemente descritti, - è stata in grado di ridurre l'impatto grazie alla capacità commerciale e attrattiva della banca sia nella gestione della raccolta diretta che indiretta.

Tale dato è confermato anche dall'incremento della raccolta indiretta che attesta la raccolta complessiva della banca sugli 837.605.000 euro e registra un lievissimo decremento (-0,86%) rispetto al 31/12/2017 (844.845.000 euro).



Forme tecniche della raccolta diretta

Composizione della raccolta diretta	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
conti correnti	495.207	503.384	(1,62%)
depositi a risparmio	109.802	116.899	(6,07%)
conti deposito a breve	2.056	916	124,45%
	607.065	621.199	(2,28%)
certificati di deposito	75.660	101.578	(25,52%)
obbligazioni	3.357	11.842	(71,65%)
conti deposito a medio/lungo	54.429	30.862	76,36%
	133.446	144.282	(7,51%)
Totale raccolta diretta	740.511	765.482	(3,26%)
<i>composizione in percentuale del totale della raccolta diretta</i>			
conti correnti	66,87%	65,76%	
depositi a risparmio	14,83%	15,27%	
conti deposito a breve	0,28%	0,12%	
certificati di deposito	10,22%	13,27%	
obbligazioni	0,45%	1,55%	
conti deposito a medio/lungo	7,35%	4,03%	

(in migliaia di euro)

Raccolta indiretta

Negli anni passati, durante la crisi dello spread, è stata alimentata una sorta di grande avversione al rischio; uno dei problemi più grandi era come poter riuscire a identificare quale potesse essere il punto oltre il quale si sarebbe potuto innescare un periodo molto difficile.

Tutto ciò è stato ancora più evidenziato dalla crisi del sistema bancario (bail in) che ha maggiormente incrinato la fiducia della clientela.

Quindi era chiaramente sotto osservazione sia il debito sovrano dei paesi periferici dell'Eurozona sia il debito bancario (bond)

; il pubblico retail è stato ancora una volta disorientato e, nella paura di incappare in un vortice rischioso e non controllabile, ha scelto di mantenere liquide le proprie disponibilità

Successivamente l'intervento della Banca Centrale Europea ha calmierato i mercati attraverso l'utilizzo del Quantitative Easing, stabilizzando lo spread, eliminando la speculazione e rendendo i mercati dell'Eurozona assolutamente meno rischiosi. Però, nel lungo periodo, questa operatività oltre agli effetti distensivi dei mercati, ha avuto un risvolto di compressione dei tassi verso il basso facendoli raggiungere lo "zero" e perfino tassi negativi su scadenze brevi.

A questo punto l'incertezza ha coinvolto gli investitori i quali hanno iniziato a riflettere su altre considerazioni nonché altre motivazioni, ovvero come investire i propri risparmi per ricavarne un rendimento adeguato in un contesto di assoluta mancanza di volatilità.

Questo problema è risultato di non facile soluzione in quando si andava materializzando la possibilità di comprare "rischio" senza un rendimento che lo giustifichi.

Relativamente alla composizione della massa indiretta, si specifica che il comparto relativo a prodotti di investimento di terzi collocati dalla banca, ovvero fondi comuni di investimento e investimenti di tipo assicurativo, ha registrato un incremento complessivo di 8,4 milioni di euro.

Più specificamente, i fondi comuni di investimento e la relativa attività commerciale hanno risentito, oltre che delle incertezze dei mercati, soprattutto della scarsa propensione al rischio della nostra clientela core. Questo ha determinato una lieve diminuzione degli stock esistenti del 13,29% pari a 0,9 milioni di euro, derivante prevalentemente da minimi disinvestimenti. Parallelamente, anche in virtù dell'offerta della banca di prodotti assicurativi di Ramo I a capitale garantito, la clientela che intendeva diversificare i propri asset di investimento e/o aveva necessità di gestire diversamente le somme detenute sulla raccolta diretta, o, ancora, la clientela di nuova acquisizione, ha riscontrato con favore l'offerta di questa tipologia di prodotto che ha fatto registrare un incremento del 22,34% pari a 9,3 milioni di euro.

Forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Titoli di terzi	40.406	31.046	30,15%
Fondi d'investimento	5.897	6.801	(13,29%)
Prodotti assicurativi	50.791	41.516	22,34%
Totale	97.094	79.363	22,34%

(in migliaia di euro)

In tutto ciò la raccolta indiretta riferita all'operatività della nostra clientela è risultata essere positiva + 6,09% passando a 79,363 milioni di euro contro i 74,808 milioni di euro dell'anno precedente.

Il dato positivo è assolutamente influenzato dal reparto assicurativo che registra un incremento del 24,98% passando a 41,516 milioni di euro da 33,218 milioni di euro.

La componente amministrata, che metabolizzate le dinamiche delle quali abbiamo già detto, risulta essere negativa - 10,58% ovvero passa a 31,046 milioni di euro da 34,719 milioni di euro.

Sostanzialmente in parità la componente gestita - 1,02% a 6,801 milioni di euro da 6,871 milioni di euro.

I numeri dell'aggregato "raccolta indiretta" hanno confermato la scarsa propensione della clientela verso prodotti strutturati preferendo attività che potessero dare un rendimento senza contenere alcuna incognita possibilità.

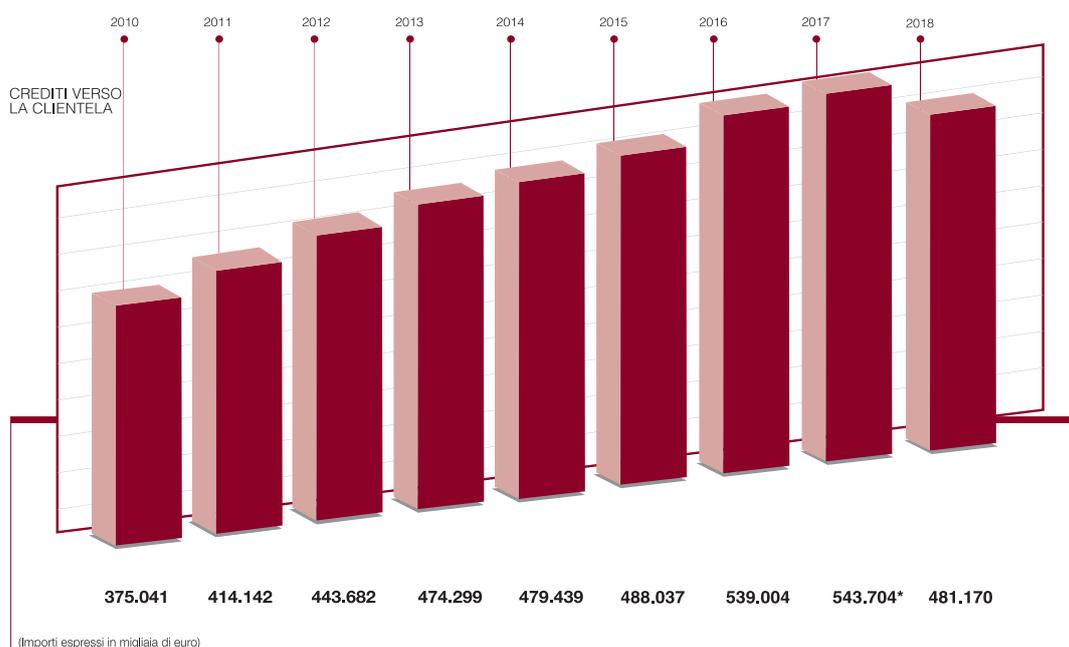
CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Il secondo semestre dell'anno 2018 ha, di fatto, invertito il trend di crescita (moderata) che aveva comunque caratterizzato la prima parte dell'anno.

Molteplici sono stati i fattori di incertezza che hanno determinato l'indebolimento della congiuntura e il raffreddamento delle aspettative generali: a livello globale, hanno pesato i rischi legati ai negoziati commerciali tra USA e Cina e le incertezze connesse alle trattative sulla Brexit; sul piano nazionale, ha inciso la contrazione della domanda interna, causata da un progressivo contenimento degli investimenti delle imprese e della spesa corrente delle famiglie indotto dalla situazione di generale incertezza politica ed economica.

Pertanto, pur in presenza di condizioni di offerta del credito ancora molto favorevoli, con un'azione delle Autorità Monetarie volta a confermare l'atteggiamento accomodante degli ultimi anni, ed una ricaduta dell'innalzamento dei rendimenti sui titoli pubblici e del costo della raccolta sui tassi di mercato complessivamente marginale, le incertezze del contesto generale hanno comunque limato la propensione del sistema all'assunzione di debito.

Ciò nonostante, l'attività di erogazione di credito verso la clientela da parte del nostro Istituto ha osservato una dinamica vivace: il tasso di crescita degli impieghi è risultato, infatti, superiore alla media nazionale, in virtù dell'adozione di alcune iniziative commerciali, quali l'erogazione di prestiti alle PMI assistiti dalla garanzia pubblica diretta ex l. 662/96, che hanno ulteriormente sviluppato il legame dell'Istituto con le famiglie e le aziende del territorio, dalle quali la nostra Banca continua ad essere riconosciuta come istituzione di riferimento.



Il rapporto tra gli impieghi e la raccolta è cresciuto in misura sensibile, attestandosi al 54,3% dal precedente 48,9%.

La crescita complessiva del comparto ha raggiunto, nell'anno, il 7,3%; al netto delle svalutazioni applicate, i crediti in bonis sono passati da euro 340,8 mln ad euro 373,3 mln, registrando un incremento di oltre euro 32 mln, corrispondente al 9,5%; anche per effetto della cartolarizzazione, il valore netto dei crediti deteriorati si è invece ridotto di euro 5,2 mln (-15,4%), passando da euro 34,0 mln ad euro 28,7 mln.

L'espansione costante e controllata degli aggregati unita ad uno scrupoloso presidio ai fenomeni di concentrazione del credito testimonia, ancora una volta, l'ancoraggio delle politiche di erogazione adottate dall'Istituto al canonico principio di sana e prudente gestione.

L'analisi del portafoglio crediti in base alle forme tecniche evidenzia una crescita diffusa di quasi tutte le forme di intervento della Banca: significativo appare, tuttavia, il progresso segnato dal comparto dei mutui che, passando da euro 156,3 mln ad euro 188,1 mln, ha fatto registrare una performance del +20,3%; lineare la crescita delle aperture di credito semplici; apprezzabile, infine, quella delle anticipazioni su documenti.

Forme tecniche dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Conti correnti	68.958	67.110	2,75%
Mutui	188.082	156.341	20,30%
Carte di credito, prestiti personali	70.335	69.919	0,59%
Altre operazioni:	45.951	47.411	(3,08%)
- rischio di portafoglio	3.038	1.976	53,74%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	17.418	24.309	(28,35%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	25.237	20.821	21,21%
- altri crediti	258	305	(15,41%)
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	373.326	340.781	9,55%
Crediti deteriorati in stage 3	28.718	33.952	(15,42%)
Totale crediti verso la clientela	402.044	374.733	7,29%

(In migliaia di euro)

La ripartizione in base al ramo di attività economica (RAE) conferma lo stock di concessioni verso le "famiglie consumatrici" (euro 163,5 mln) che, con il 40,7%, rappresenta il comparto principale; evidenzia le buone performance di crescita per i settori "servizi" e "industria", giunti, rispettivamente, ad un totale di euro 128,8 mln ed euro 44,9 mln; registra la tendenziale stabilità del sostegno alle "amministrazioni pubbliche", con uno stock di euro 34,1 mln; mostra un ulteriore contenimento dell'intervento verso il comparto "edilizia", ulteriormente ridottosi ad euro 25,7 mln, settore che più di altri ha subito gli effetti

della prolungata crisi economica e faticato a recuperare vivacità nelle proprie dinamiche; conferma, infine, la sostanziale marginalità dei comparti residui “agricoltura” e “imprese finanziarie”.

Crediti per RAE	31-12-2018	%
Agricoltura	1.859	0,5%
Industria	44.926	11,2%
Edilizia	25.736	6,4%
Servizi	128.834	32,0%
Famiglie consumatrici	163.551	40,7%
Imprese finanziarie	3.013	0,7%
Amministrazioni pubbliche	34.126	8,5%
Totale complessivo	402.044	100,0%

(In migliaia di euro)

Le attività' deteriorate

Se gli ultimi esercizi hanno evidenziato un trend dei crediti deteriorati in forte crescita, il 2018 riporta, finalmente, i primi segnali di quella contrazione fortemente auspicata dalla normativa europea, entrata ormai sempre più nel novero della gestione degli NPL. Come anticipato precedentemente, vari sono stati gli interventi volti a responsabilizzare maggiormente gli istituti nella definizione delle strategie da perseguire. Da ultimo, la volontà di ridurre il peso specifico dei deteriorati all'interno degli asset aziendali, fissando percentuali specifiche oltreché le modalità e le tempistiche da seguire, senza tralasciare gli importanti riflessi dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9, che ha modificato completamente l'approccio in termini di modalità di coverage del credito. Se, da un lato, la stringente normativa ha ridefinito le logiche competitive, dall'altra, attraverso operazioni garantite dallo Stato, si è riusciti a ripulire gli “attivi bancari”. Nel corso degli ultimi due anni, dunque, il sistema creditizio ha visto ridurre, in maniera sostanziale, il peso delle sofferenze sul monte crediti; è dunque presumibile che nuove forme di cessione, nel prossimo futuro, potranno spostarsi sugli status del deteriorato, in particolar modo quello delle inadempienze, avendo come obiettivo dichiarato l'abbattimento del peso specifico del comparto NPL al 5% del monte crediti degli Istituti. Proprio attraverso la già citata operazione di cessione delle sofferenze esistenti in portafoglio, la nostra banca al 31 dicembre 2018 ha visto ridurre il proprio monte crediti deteriorato a 44,375 milioni di esposizioni lorde, registrando una forte contrazione per circa 29,7 milioni rispetto al dato in chiusura a fine 2017 (74,065 milioni, -40,09%).

Rettifiche di valore su crediti

Sui crediti deteriorati netti, per effetto dell'applicazione al 1.1.2018 delle modifiche intervenute sui fondi svalutazione crediti, in applicazione degli scenari di cessione multiperiodali, il dato di fine 2017, pari a 26,385 milioni è stato adeguato al principio IFRS 9, determinando una revisione dei fondi nella misura di 40,112 milioni. Il dato così rideterminato ha ridotto le esposizioni nette a 33,952 milioni sul finire del 2017 post applicazione dell'FTA, portando ad una successiva contrazione a fine 2018 per effetto dell'operazione di cartolarizzazione eseguita, oltreché all'eliminazione di crediti completamente svalutati, nella misura di 4,5 milioni, facendo registrare NPL netti per complessivi 28,712 milioni (-15,43%).

Nel dettaglio: la voce dei crediti lordi in sofferenza è diminuita di 25,105 milioni (-71,37%), quella delle inadempienze probabili di 7,199 milioni (-23,76%), mentre, quella delle esposizioni scadute, è aumentata di 2,615 milioni (+30,46%).

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
<i>Crediti deteriorati</i>			
<i>Sofferenze</i>			
- importi lordi	10.070	35.175	(71,37%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(5.723)	(24.319)	(76,47%)
- importo netto in bilancio	4.347	10.856	(59,96%)
<i>Inadempienze probabili</i>			
- importi lordi	23.106	30.305	(23,76%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(8.496)	(14.774)	(42,49%)
- importo netto in bilancio	14.610	15.531	(5,93%)
<i>Esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	11.199	8.584	30,46%
- meno rettifiche di valore specifiche	(1.445)	(1.019)	41,81%
- importo netto in bilancio	9.754	7.565	28,94%
<i>Totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	44.375	74.064	(40,09%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(15.664)	(40.112)	(60,95%)
- importo netto in bilancio	28.712	33.952	(15,43%)
<i>Crediti in bonis</i>			
- importi lordi	379.815	347.034	9,45%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(6.483)	(6.252)	3,69%
- importo netto in bilancio	373.332	340.782	9,55%
<i>Totale dei crediti</i>			
Importi lordi	424.190	421.098	0,73%
Meno rettifiche di valore complessive	(22.146)	(46.364)	(52,23%)
Importo netto in bilancio	402.043	374.733	7,29%

(in migliaia di euro)

Il peso percentuale dei crediti deteriorati complessivi al 31.12.2017, post applicazione dell'FTA, era pari al 9,06%. Per effetto dell'operazione realizzata nell'esercizio, il dato di fine 2018 evidenzia un peso specifico sul monte deteriorati del 7,14%. Nella composizione specifica, il peso delle sofferenze è passato dal 2,9% all'1,08%, quello delle inadempienze dal 4,14% al 3,63% e quello degli scaduti dal 2,02% al 2,43%..

Qui di seguito si riportano sinteticamente le composizioni percentuali dei crediti verso la clientela e i rapporti di rischiosità desunti.

<i>Composizione percentuale dei crediti netti verso la clientela</i>	31-12-2018	31-12-2017*
crediti in bonis	92,86%	90,94%
crediti deteriorati:	7,14%	9,06%
<i>sofferenze</i>	1,08%	2,90%
<i>inadempienze probabili</i>	3,63%	4,14%
<i>crediti scaduti</i>	2,43%	2,02%

<i>Rapporti di rischiosità</i>	31-12-2018	31-12-2017*
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	10,46%	17,59%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	2,37%	8,35%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	7,14%	9,06%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	1,08%	2,90%

<i>Copertura Crediti per status</i>	31-12-2018	31-12-2017*
Copertura Sofferenze	56,83%	69,14%
Copertura Inadempienze probabili	36,77%	48,75%
Copertura Scaduti	12,90%	11,87%
Copertura Complessiva Deteriorati	35,30%	54,16%
Copertura Bonis	1,71%	1,80%
Copertura Complessiva Crediti	5,22%	11,01%

CONTO ECONOMICO

Il conto economico della nostra Banca continua ad essere fortemente positivo; nonostante dinamiche di tasso non propriamente favorevoli la nostra Banca ha evidenziato un margine di intermediazione fortemente convincente.

Pur non rinnegando di aver sfruttato le occasioni che i mercati hanno offerto negli scorsi anni, al fine di dimostrare la propria capacità di ricoprire un ruolo istituzionale di primaria importanza e di giusto supporto alla clientela, si evidenzia come la nostra realtà sia stata in grado di ridurre, via via, l'apporto, sul margine di intermediazione, del comparto finanza di proprietà, inteso in termini di flussi cedolari e proventi da negoziazione, in favore di: un miglioramento della redditività da clientela, una maggiore redditività da ricavi da servizi e di una riduzione dei costi operativi.

Contestualmente, nello stesso arco temporale, si è palesato un crescente peso del comparto da clientela, con livelli di redditività migliorati, e giunti a superare il 4,11% nel 2018, oltre a sfruttare nuovi accordi in grado di allargare la platea di soggetti potenzialmente servibili, una espansione del comparto commissionale, frutto di nuovi accordi commerciali e del rafforzamento di partnership storiche, soprattutto sul comparto banca assurance ed un efficientamento della struttura con conseguente riduzione dei costi operativi, mantenendo fede all'attenzione posta in termini di spending review, soprattutto nell'ultimo triennio.

Per pronta consultazione, di seguito, si riporta il prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

Sintesi del conto economico	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Margine d'interesse	25.161	25.365	(0,80%)
Commissioni nette	5.303	5.173	2,51%
Dividendi e proventi simili	4	3	33,33%
Risultato netto dell'attività finanziaria	4.896	6.706	(26,99%)
Margine d'intermediazione	35.364	37.247	(5,06%)
Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	13	(4.169)	(100,26%)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.377	32.174	9,96%
Spese amministrative	(20.388)	(20.298)	0,44%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(192)	(104)	84,62%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.706)	(1.795)	(4,96%)
Altri oneri\proventi di gestione	3.150	3.047	3,38%
Costi operativi	(19.136)	(19.150)	(0,07%)
Risultato della gestione operativa	16.241	13.024	24,70%
Risultato da cessione di investimenti	(16)	(5)	220,00%
Imposte sul dell'operatività corrente	1.146	(4.932)	(123,23%)
Utile netto d'esercizio	17.372	8.087	114,83%

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

Il margine di interesse evidenzia, rispetto allo scorso esercizio, un decremento dello 0,80%, frutto della contrazione del comparto attivo nella misura del 4,04% e della cospicua riduzione del costo della raccolta, abbattutosi, rispetto allo scorso esercizio, di oltre il 16%.

Dettaglio del Margine d'interesse	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Interessi passivi su debiti con clientela	(5.320)	(6.601)	(19,42%)
Interessi attivi con crediti con clientela	19.144	19.096	0,25%
Margine d'interessi con clientela	13.824	12.495	10,64%
Interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(112)	(2)	5500%
Interessi attivi su rapporti con istituti di credito	20	126	(84,13%)
Margine d'interesse sull'interbancario	(92)	124	(174,19%)
Interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	10.810	11.755	(8,04%)
Interessi su sofferenze	619	991	(37,54%)
Margine d'interesse complessivo	25.161	25.365	(0,80%)

(in migliaia di euro)

Ricordiamo che, per effetto dell'introduzione del principio IFRS 9, ai fini di una più puntuale comparazione dei dati, nella voce 11 di conto economico, quale di cui della voce interessi attivi, si è proceduto a riclassificare quanto precedentemente riclassificato in termini di "interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" e pari a circa 0,904 milioni. Lo stesso importo è stato decurtato dalla voce 130 del conto economico 2017.

La tabella sopra esposta evidenzia le variazioni intercorse in termini percentuali a riguardo della marginalità da interessi, ridottasi dai 25,365 milioni di fine 2017 ai 25,161 milioni di fine 2018.

Entrando più approfonditamente della determinazione della marginalità, possiamo evidenziare che:

- La crescita della marginalità da clientela è pari al +10,64%, frutto della sostanziale costanza del comparto attivo (+0,25%) e dell'importante contenimento della componente passiva, ridottasi nella misura del 19,42%;

- Il decremento della marginalità sul comparto interbancario che ha fatto registrare un saldo negativo di 0,092 milioni, dovuto ai maggiori oneri connessi al deposito di somme c/o le controparti bancarie e al minor riconoscimento di tassi di interesse attivo dovuto alle dinamiche di settore, oltreché alla componente riveniente dalle operazioni di cash collateral;
- Il minor apporto in termini di redditività dalla gestione della finanza di proprietà e delle polizze di capitalizzazione che hanno pesato in misura inferiore rispetto al 2017 nella misura dell'8,04%;
- Minori interessi da sofferenze nella misura del 37,54%, comprendendo anche la componente degli interessi attivi calcolati col metodo dell'interesse effettivo.

Il peso specifico del margine di interesse sul risultato di intermediazione è passato quindi dal 68,1% al 71,15%.

Margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2018 evidenzia una lieve riduzione rispetto al dato del 2017 (-5,06%).

Dettaglio del margine d'intermediazione	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Margine d'interesse	25.161	25.365	(0,80%)
Commissioni attive	7.116	6.743	5,52%
Commissioni passive	(1.813)	(1.571)	15,43%
Commissioni nette	5.303	5.173	2,51%
Dividendi e proventi simili	4	3	25,71%
Risultato netto dell'attività finanziaria	4.896	6.706	(26,99%)
Margine d'intermediazione	35.364	37.247	(5,06%)

(in migliaia di euro)

Entrando nel dettaglio, la crescita del comparto commissionale (+2,51%) è principalmente ascrivibile alle componenti rivenienti dal collocamento di prodotti assicurativi, sempre più apprezzati dalla nostra clientela, e al comparto della monetica. A riprova di ciò, basti pensare che i due comparti nel 2014 facevano registrare un'incidenza sul netto commissionale rispettivamente del 6,11% e del 7,86%. Tali pesi specifici, sul finire del 2018, si sono attestati rispettivamente al 9,96% e al 10,07% rispetto alla voce 60 di conto economico.

Il peso specifico della componente commissionale sul margine di intermediazione è passato dal 10,94% del 2014 al 15,00% del 2018 proprio per effetto della maggiore capacità dei comparti sopra citati di garantire una redditività via via crescente.

In ottica composizione del risultato da intermediazione è altresì evidente come il peso specifico delle plusvalenze da alienazione titoli si sia via via decrementato, passando dal 27,03% del 2014 al 13,84% del 2018.

Oltre alla componente commissionale, ai fini della determinazione del margine di intermediazione, evidenziamo:

- un risultato netto dell'attività di negoziazione per complessivi -0,883 milioni, frutto di ricavi netti da negoziazione valute per 0,067 milioni di euro, perdite da valutazione titoli al FV per 0,150 milioni di euro, perdite da alienazione titoli al FV per 0,656 milioni di euro, connessi alla pronta alienazione dei titoli mezzanine e junior sottoscritti in fase di cartolarizzazione dei crediti NPL oltreché utili/perdite da cessione e riacquisto di attività finanziarie per complessivi 5,619 milioni;
- un risultato netto da valutazione delle attività obbligatoriamente valutate al FV, pari a 0,159 milioni di euro e così composto: perdite da valutazioni connesse alle partecipazioni indirette detenute c/o il FITD e connesse a due interventi eseguiti nell'ambito dello schema volontario per complessivi 0,092 milioni; riprese da valutazione connesse all'applicazione dell'impairment su polizze di capitalizzazione per 0,251 milioni. Ai fini della determinazione di tali riprese hanno inciso in maniera sostanziale gli smobilizzi realizzati durante il 2018.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Per effetto delle rettifiche di valore, il risultato netto della gestione finanziaria è passato da 32,173 milioni a 35,377 milioni, facendo registrare un incremento del 9,96% rispetto al dato di fine 2017.

L'incremento del risultato della gestione finanziaria è ascrivibile in particolar modo al minor peso assunto dalle rettifiche di valore su crediti che hanno beneficiato di adeguate coperture in sede di FTA. Ai fini della determinazione del risultato netto della gestione finanziaria si sono evidenziate riprese nette nella misura di 0,013 milioni connesse a riprese nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nella misura di 0,076 milioni e a perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni nella misura di 0,064 milioni.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	35.377	32.174	9,96%
spese per il personale	(10.926)	(11.003)	(0,70%)
altre spese amministrative	(9.462)	(9.295)	1,80%
spese amministrative	(20.388)	(20.298)	0,45%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(192)	(104)	84,62%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.706)	(1.795)	(4,96%)
altri oneri\proventi di gestione	3.150	3.047	3,38%
costi operativi	(19.136)	(19.150)	(0,07%)
risultato della gestione operativa	16.241	13.024	24,70%
risultato da cessione di investimenti	(16)	(5)	220,00%

(in migliaia di euro)

I Costi operativi

I costi operativi complessivi ammontano a 19,136 milioni in leggero decremento rispetto al dato di fine 2017 allorquando si erano attestati a 19,150 milioni.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31-12-2018	31-12-2017	variazioni
spese per il personale	(10.926)	(11.003)	(0,70%)
altre spese amministrative	(9.462)	(9.295)	1,80%
spese amministrative	(20.388)	(20.298)	0,45%

(in migliaia di euro)

Nelle singole componenti, si evidenzia una riduzione delle spese del personale nella misura dello 0,7%. Nella composizione di queste ultime si segnalano i costi per personale dipendente per complessivi 9,849 milioni, di cui 0,060 milioni relativi ad esodo incentivato. Rispetto al dato del precedente esercizio, si denota un incremento di 0,052 milioni (+0,53%). I costi connessi al C.d.A. e al Collegio Sindacale si sono decrementati nella misura di 0,130 milioni, attestandosi a 1,076 milioni per effetto della revisione del compenso connesso al gettone di presenza alle riunioni consiliari, già avviato sul finire del 2017. In relazione alle altre spese amministrative, possiamo evidenziare un leggero incremento delle stesse per circa l'1,8%: a tal proposito è bene evidenziare l'inclusione in quest'ambito degli importanti interventi a favore del Fondo di Risoluzione e di quello di Garanzia per complessivi 0,883 milioni, oltre ai necessari servizi connessi alla cartolarizzazione eseguita, con determinazione di costi non esistenti al 31 dicembre 2017 per 0,325 milioni. Gli accantonamenti su fondi rischi e oneri sono risultati pari a 0,192 milioni: tale risultato netto è connesso a riprese di valore su fondi per impegni e garanzie nella misura di 0,040 milioni e di accantonamenti complessivi per 0,231 milioni, di cui 0,139 milioni su controversie legali e, per la restante parte, pari a 0,092 milioni per accantonamenti sul trattamento di fine mandato di amministratori e sindaci. Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 1,706 milioni sono in riduzione del 4,96% rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione netti sono pari a 3,150 milioni, in incremento del 3,38% rispetto al dato di fine 2017 e sono composti da sopravvenienze passive nella misura di 0,499 milioni, sopravvenienze attive nella misura di 0,321 milioni; proventi da gestione immobili per 0,207 milioni, recuperi da clientela per 3,121 milioni.

Utile d'esercizio

Determinazione Utile	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Utile ante imposte	16.226	13.019	24,63%
Imposte sull'attività corrente	1.146	(4.932)	(123,23%)
Utile netto d'esercizio	17.372	8.087	114,83%

(in migliaia di euro)

Il risultato della gestione operativa evidenzia un risultato complessivo di 16,241 milioni in incremento rispetto al dato di fine 2017 nella misura del 24,70%.

L'utile lordo ante imposte si attesta invece a 16,226 milioni, risentendo altresì delle perdite da cessione di investimenti nella misura di 0,016 milioni rispetto ai 0,005 milioni del 2017.

Le imposte dirette (correnti e differite), come dettagliato nell'apposita sezione di nota integrativa, hanno permesso di evidenziare recuperi netti nella misura di 1,146 milioni comportando l'incremento dell'utile in ragione dell'applicazione di quanto sancito in tema di imposte anticipate e approfondito all'interno del parere rilasciato dalla KPMG spa, allegato al presente bilancio. L'incremento dell'utile netto è risultato in crescita quindi nella misura del 114,83% rispetto al dato del 31-12-2017.

	31-12-2018	31-12-2017*
Risultato operativo	16.226	13.019
Totale dell'attivo	1.932.744	2.029.755
ROA	0,84%	0,64%

(in migliaia di euro)

	31-12-2018	31-12-2017*
Costi operativi	19.136	19.150
Margine d'intermediazione	35.364	37.247
COST/INCOME RATIO	54,11%	51,41%

(in migliaia di euro)

Gli indicatori di redditività sopra riportati evidenziano un ROA, return on assets, per il 2018 pari allo 0,84% in incremento rispetto al dato, rivisto in ottica IFRS 9, del 2017 allorquando era risultato pari allo 0,64%. Si evidenzia altresì un lieve peggioramento del cost-income ratio passato dal 51,41% al 54,11%: tale fattispecie è riconducibile al decremento del margine di intermediazione, essendosi invece ridotto, in valore assoluto, l'ammontare dei costi operativi.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il Patrimonio netto di bilancio, comprensivo dell'utile d'esercizio ammonta a 102.983 milioni e si incrementa rispetto alla consistenza del precedente esercizio di 8,078 milioni (+8,51%), dato ricalcolato in applicazione al principio IFRS 9 che in FTA ha visto ridurre le proprie consistenze nella misura di 24,796 milioni, di cui 4,717 milioni sulle riserve da valutazione e 20,079 milioni sulle riserve di utili precedentemente accantonate.

La patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata. L'elevato grado di patrimonializzazione è sintomatico dell'enorme fiducia riposta dai soci nella condotta di un'impresa che, nonostante le difficoltà del settore, riesce ad ottenere ottimi risultati, garantendo una adeguata remunerazione al capitale di rischio.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 55,270 milioni ed è costituito da n° 11.054.066 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 7,520 milioni, mentre le altre riserve ammontano a 23,230 milioni: tra queste ultime ritroviamo anche la componente afferente il fondo riacquisto azioni proprie che risulta ammontare a 1,815 milioni.

Le riserve da valutazione sono negative ed ammontano a 0,409 milioni contro i 1,752 milioni del precedente esercizio, dato interessato dalla prima applicazione del principio IFRS 9, registrando un decremento negativo di circa 2,161 milioni, principalmente ascrivibile alla revisione del valore di una partecipazione non significativa detenuta nei confronti di una controparte bancaria. Si evidenzia che le riserve da valutazione includono altresì la riserva connessa all'applicazione dello IAS 19 R che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 85,611 milioni, in decremento dell'1,39% rispetto al dato di fine 2017 rivisto in ottica IFRS 9 e pari a 86,818 milioni.

Composizione del patrimonio netto	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Capitale sociale	55.270	55.942	(1,20%)
Sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520	0,00%
Altre riserve	23.230	21.604	7,53%
Riserve da rivalutazione	(409)	1.752	(123,33%)
Azioni proprie	-	-	
Patrimonio netto ante utile d'esercizio	85.611	86.818	(1,39%)
Utile d'esercizio	17.372	8.087	114,83%
Patrimonio netto	102.982	94.905	8,51%

(in migliaia di euro)

Voci	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	21.415	20.205	5,99%
Riserva per acquisto azioni proprie	1.815	1.399	29,74%
Totale	23.230	21.604	7,53%

(in migliaia di euro)

I Fondi propri sono rappresentati in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa: essi ammontano complessivamente a 110,008 milioni, in leggero incremento rispetto al 31/12/2017, allorquando erano pari a 107,307 milioni.

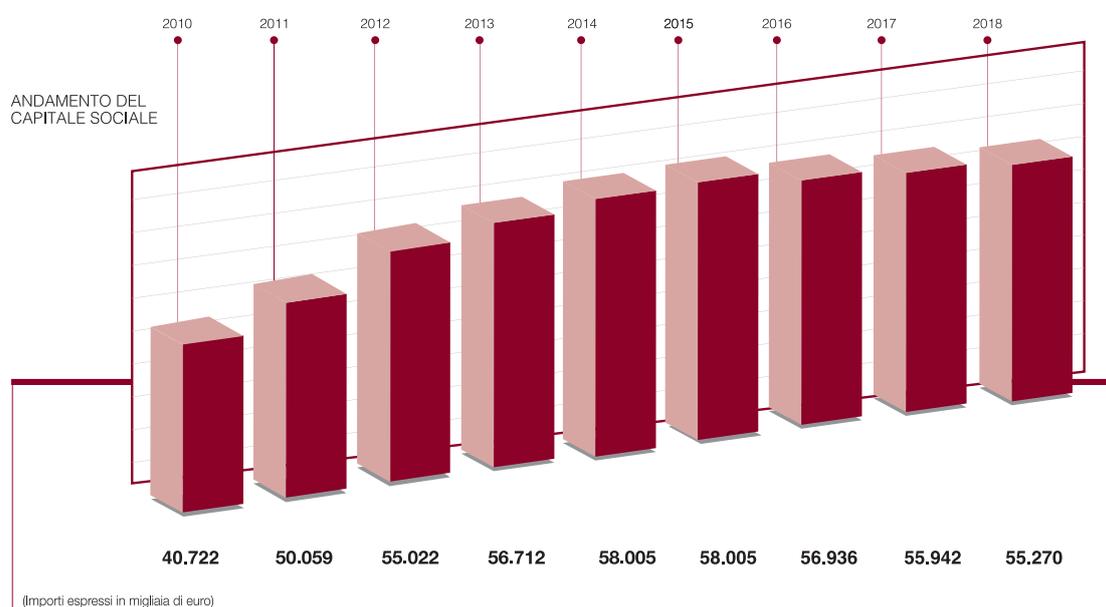
Rispetto a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione complessiva imposta, pari all'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 68,408 milioni.

Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", al pari del TCR, dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate per il rischio (RWA), è risultato pari al 21,16% in forte ascesa rispetto al dato di fine 2017, quando si era attestato al 18,04%.

Si evidenzia che i Fondi Propri, come già accennato nella presente relazione, includono la ripresa del 95% della componente statica determinata in FTA e quella dinamica maturata nel corso dell'esercizio sui soli rapporti in stage 1 e 2.

Composizione dei fondi propri	31-12-2018	31-12-2017*	variazioni %
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	21,16%	18,01%	2,93%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	21,16%	18,01%	2,93%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	21,16%	18,04%	2,90%

(in migliaia di euro)



AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2018 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 04 febbraio 2019, il nostro istituto è stato sottoposto a visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, alla data della presente pubblicazione l'ispezione risulta ancora in essere.

Inoltre, nel periodo dal 18 marzo al 22 marzo 2019 abbiamo ricevuto gli Ispettori della Banca d'Italia incaricati dall'Organo di Vigilanza in merito all'accertamento ispettivo trattamento e ricircolo contante.

Il progetto di bilancio d'esercizio, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 Febbraio 2019, conteneva un trattamento fiscale poco favorevole, non sfruttando le agevolazioni previste dalla legge di bilancio 2019 nei casi ivi contenuti. Su tali schemi BDO si era espressa con parere favorevole. Successivamente, di recente, il CDA ha individuato l'opportunità di poter beneficiare di un diverso trattamento fiscale. A supporto della propria interpretazione ha acquisito parere della KPMG, allegato alla presente relazione. Non essendoci i tempi tecnici per una nuova revisione e dato il beneficio fiscale che ne verrebbe da tale applicazione, il CDA sottopone all'assemblea di valutare l'eventuale modifica dei prospetti di bilancio esclusivamente in relazione alle poste fiscali e quindi di approvare il prospetto di bilancio con un utile lordo pari ad euro 16,226 milioni e con un utile netto di 17,372 milioni, così come argomentato e discusso nel CDA del 24 Aprile 2019, appositamente convocato, la cui delibera è stata trasmessa al team ispettivo dell'organo di vigilanza presente presso la nostra sede a partire dal 4 Febbraio 2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante il perdurare delle tensioni economiche, i risultati raggiunti nel corso del 2018 continuano a far ben sperare anche per il prossimo futuro. Pur non operando nelle migliori condizioni di mercato, il sistema creditizio sembra aver reagito bene alle evidenti difficoltà che continuano a manifestarsi per effetto soprattutto dell'eccessiva attenzione rivolta al settore, penalizzato da quotidiane campagne avverse dei media.

In linea con quanto previsto dalle stime macroeconomiche elaborate da Banca d'Italia, i trend attesi sembrano proseguire verso una lenta ma progressiva ripresa, nonostante i tassi siano rivisti al ribasso.

Quest'ultima deve per forza di cose essere trainata dal sistema creditizio, fonte necessaria di sostentamento di qualsiasi economia. Nonostante le perplessità già citate, i principali tassi d'interesse sembrano avere una tendenza alla crescita: si stima infatti che nel nostro paese il tasso attivo medio dovrebbe crescere di 30 basis point, stesso dicasi per quello passivo medio, stimato in ascesa di circa 20 b.p.

Ciò dovrebbe avere dei riflessi positivi sul conto economico, dove il margine da clientela dovrebbe garantire un incremento della redditività nell'ordine dell'1,4%.

E' evidente che le analisi predittive condotte a livello complessivo potrebbero risentire di dinamiche non propriamente applicabili a realtà del settore come la nostra.

Eppure, le stime condotte dalla stessa Associazione Nazionale delle Banche Popolari sul finire dell'anno, sembrano essere in linea con quanto stimato a livello macroeconomico, con previsioni di crescita della raccolta e degli impieghi, sia in termini quantitativi che qualitativi, in virtù di una dinamica riduzione media delle sofferenze: ciò dovrebbe tramutarsi in un miglioramento delle dinamiche di conto economico, sia in termini di margine di interesse che di intermediazione, con benefici che dovrebbero manifestarsi anche in tema di riduzione dei costi per effetto delle riduzioni attese lato personale, in linea con le attese medie nazionali.

Per quanto riguarda la nostra realtà, le previsioni del 2019 ricalcano le assunzioni del settore.

La nostra banca, soprattutto nell'ultimo biennio, ha dato vita ad una dinamica contrattiva in termini di tassi praticati alla clientela: per effetto di tale politica di riduzione dei tassi, comunque più alti rispetto a quelli di benchmark, si è quindi riusciti a preservare l'economicità delle relazioni intrattenute e a gravare sul conto economico con costi via via decrescenti.

Tale strategia si ritiene parzialmente applicabile anche per il prossimo esercizio, limitatamente a taluni segmenti di clientela.

Gli obiettivi del nuovo anno, infatti, sono diretti all'acquisizione di nuova massa fiduciaria, sfruttando le condizioni attualmente praticate e dunque non appesantendo eccessivamente la struttura dei costi. A tal fine, ci si aspetta una crescita delle giacenze, frutto del completamento organizzativo della rete di vendita e una contestuale riduzione dei costi connessi per effetto del turnover delle scadenze sulla raccolta a medio/lungo termine, che dovrebbe garantire benefici da reimpiego su prodotti analoghi o collaterali più recenti, certamente più sostenibili da un punto di vista economico.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, inoltre, si ritiene applicabile una politica di riconduzione ai livelli di mercato dei tassi applicati alla clientela Corporate e a quella Istituzionale, laddove le logiche relazionali di tipo one to one possono facilitare tale revisione; lato Retail, si ritengono invece non percorribili ipotesi di rivisitazione massiva della variazioni unilaterali sui rapporti in essere, soprattutto in considerazione di un quadro macroeconomico dei tassi di riferimento, che, attualmente, non evidenzia condizioni che giustifichino nuove revisioni.

Lato impieghi, la strategia messa in atto dalla banca continua ad essere rivolta verso quei segmenti che, da sempre, caratterizzano il core business aziendale. I principali target di riferimento continueranno ad essere il comparto retail e quello delle PMI.

Oltre al consolidamento delle relazioni già esistenti, attraverso il rinnovo dei fidi già detenuti in portafoglio, l'obiettivo per il 2019 è quello di accrescere le attività di sviluppo orientate all'individuazione di potenziali clienti, pur mantenendo ferme le condizioni di sostenibilità dell'impiego, di redditività e di accettazione del rischio in misura compatibile con la struttura aziendale. Tali direttrici sono alla base e risultano essere parte integrante dell'assetto organizzativo recentemente rivisto: l'ottica HUB & SPOKE è volta infatti ad assegnare maggiori responsabilità di tipo commerciale ai soggetti coinvolti, sia in termini di valutazione che di mitigazione e contenimento dei rischi, specie in relazione alla clientela corporate. Non sarà più dunque sufficiente garantire la crescita dei portafogli detenuti e ricercare lo sviluppo in senso stretto; sarà necessario, infatti, individuare con maggiore cura, anche in ottica di risk appetite, i potenziali clienti, svilupparne le relazioni, assumendo una logica di "collante" con la direzione centrale dell'Istituto, che rimane deputata alla valutazione, gestione e l'assunzione dei rischi. Quest'ultima ha concretamente constatato, nell'ultimo esercizio, per effetto della collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia, un netto miglioramento in termini di produttività oltreché in termini di rischio assunto, attraverso le condizioni che tali prodotti sono in grado di conferire.

Oltre a quanto espressamente previsto per le PMI, si intende supportare anche e, soprattutto, la clientela retail, puntando sul concetto relazionale che da sempre caratterizza la nostra realtà. Per fare questo, sarà necessario un riordino del portafoglio prodotti, volto a migliorare, da un lato, la segmentazione della clientela e, dall'altro, a permetterne una più proficua somministrazione da parte delle strutture organizzative; in quest'ambito, particolare attenzione dovrà essere conferita ai Soci e alle loro famiglie, realizzando una serie di iniziative volte a valorizzare maggiormente, oltre quanto già fatto, lo status di azionista della nostra realtà.

In un contesto che vede tassi di mercato in crescita, sia sulla raccolta che sugli impieghi, gli incrementi di stock previsti sui comparti dovrebbero garantire giacenze medie più elevate e tali da contenere maggiormente il tasso medio sulla raccolta complessiva, con una riduzione rispetto alla chiusura del 2018 dello 0,13% circa, grazie soprattutto al sopracitato turnover i cui effetti, dovrebbero manifestarsi attraverso lo spostamento di masse a medio lungo termine (in particolare, certificati di deposito e obbligazioni) su quelle a vista. Nelle previsioni elaborate il dato dovrebbe tramutarsi in un risparmio di circa 0,9 milioni e garantire il mantenimento di un tasso medio sugli impieghi verso la clientela del 4,82%, in leggero decremento rispetto al consuntivo del 2018 (4,83%). La razionalizzazione e l'efficientamento della struttura organizzativa, oltre alla rimodulazione dei prodotti, si prevede possa incrementare le giacenze medie nella misura di circa 27 milioni, garantendo nuovo apporto in termini di ricavi da interessi nella misura di 1,2 milioni circa.

A margine di quanto già evidenziato sul comparto della clientela, risulta altresì fondamentale nell'analisi degli sviluppi futuri, evidenziare gli obiettivi attesi in termine di gestione della liquidità.

Risulta evidente che la fine del quantitative easing abbia sancito un importante spartiacque nell'economia europea: la parola "fine" sulle logiche di politica espansiva da parte della BCE rappresenta l'inizio di un'inversione di tendenza che, secondo gli scenari a nostra disposizione, continua ad essere incerto, almeno nel breve termine. Fattori congiunturali scarsamente positivi, infatti, continuano a rallentare l'economia, anche per via della persistente bassa inflazione.

Ne discende che l'attuale struttura dei tassi di mercato almeno nel corso del 2019 dovrebbe restare inalterata, condizionando anche la capacità delle aziende di credito di trovare vie alternative per sostenere il proprio conto economico.

In tale ambito, è da qualche anno, che l'obiettivo della banca è riuscire a mantenere costante la propria capacità di essere virtuosa, pur dovendo, inevitabilmente, fare i conti con i minori apporti derivanti dalla finanza e dalla gestione della liquidità. E' chiaro che la riduzione del mark-up sui primi ha avuto effetti maggiormente importanti da un punto di vista economico, non solo in termini di tasso.

Da questo punto di vista, la nostra banca, fortemente esposta nei confronti della BCE, ha avviato un programma di rientro della posizione assunta verso quest'ultima, manifestando la volontà di porre in essere le azioni necessarie a tal fine, non appena le condizioni di mercato lo renderanno fattibile.

In termini complessivi, la gestione della liquidità dovrebbe risentire positivamente del mantenimento fino alle scadenze dei titoli riclassificati in portafoglio HTC, con ritorni, in termini di tassi medi attesi dello 0,65% rispetto allo 0,62% del 2018 e negativamente della riduzione occorsa nel 2018 sul comparto delle polizze di capitalizzazione per effetto delle vendite realizzate per far fronte alle esigenze di liquidità, con tassi attesi dell'1,99%; inoltre la gestione della liquidità dovrebbe sentire gli effetti delle giacenze medie sull'interbancario, in linea con quelle dell'anno appena concluso e dei tassi praticamente prossimi allo 0%.

Complessivamente, dunque, il margine di interesse netto dovrebbe attestarsi all'1,40% in luogo dell'1,29% in chiusura al 2018: ne deriva un incremento netto sul margine di interesse per circa 1,6 milioni.

Oltre alla componente da margine di interesse, ai fini della stabilizzazione delle componenti economiche, le già palesate condizioni di mercato rendono necessario altresì puntare ad un efficientamento della redditività da servizi.

In tal senso, un'importante contributo al margine commissionale, fonte di primaria e fondamentale sostanza al fine del raggiungimento dei risultati prefissati per il 2019, è rappresentata dalle aspettative sulla efficacia della rinnovata rete organizzativa che, da un punto di vista commerciale, potrà spingere maggiormente il comparto.

Nello specifico, le maggiori attese, sono connesse ai servizi di incasso e pagamento, con particolare riferimento al settore del-

la Monetica, ai servizi di gestione dei conti corrente, con possibile miglioramento dell'indice di cross-selling, ed in particolare sulla clientela premium e alla distribuzione e al collocamento dei prodotti assicurativi e finanziari.

Rispetto al settore della Monetica ed ai servizi di gestione dei conti corrente, la crescita è strettamente connessa all'incremento della clientela, oltreché alla revisione delle condizioni applicabili nei rapporti con quest'ultima.

Tra i servizi di incasso e pagamento, le attese della nostra banca sono strettamente connesse al consolidamento dei rapporti in essere e alla redditività derivante dai nuovi rapporti attesi e alla revisione delle politiche di pricing sui nuovi prodotti e sulle nuove contrattualizzazioni, laddove i parametri del benchmark di riferimento sembrano evidenziare scostamenti significativi. Particolare menzione in termini previsivi attiene al comparto della Monetica. Nell'ultimo triennio la crescita in termini di redditività si è attestata al 20% circa, mentre per il prossimo evidenziano crescita previste nella misura del 50% circa. In dettaglio, la maggiore attesa è prevista sull'attività di emissione e gestione delle carte di credito e di debito, dove è previsto un incremento dei ricavi nella misura del 63% circa, di cui il 26% già nel 2019.

A riguardo dell'ultimo punto, la crescente importanza del comparto "banca assurance" è confermata dalle ottime performance realizzate, soprattutto nell'ultimo triennio (+58% circa). È prevedibile una ulteriore crescita nel medesimo e prossimo arco temporale, laddove si prevedono crescita di tipo commissionale del 67% circa. Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi, la strategia adottabile passa, inevitabilmente, attraverso due considerazioni di fondo. La prima è che la revisione di accordi contrattuali ormai anacronistici, frutto della maggiore capacità contrattuale, che la nostra realtà ha assunto nella spinta commerciale dei prodotti offerti dalle controparti assicurative ed elemento base ai fini degli sviluppi futuri con queste ultime. È per tale ragione che si intende ridefinire gli accordi con le compagnie assicurative storicamente connesse alla nostra banca (ARCA e AVIVA) al fine di far evolvere i meri rapporti di tipo commerciale a vere e proprie partnership in grado di rivedere le posizioni strategiche attualmente esistenti, sia in termini di integrazione a livello procedurale negli ambienti informatici a nostra disposizione, sia in termini di accordi temporali, di medio/lungo periodo e capaci di fornire obiettivi strategici comuni con apporti commissionali via via crescenti. Contestualmente, si provvederà anche alla sottoscrizione di un nuovo accordo con il gruppo "Assicura" di Cassa Centrale Banca che consentirà una maggiore produttività della rete grazie ad una più ampia integrazione con il sistema operativo banca e quindi con una maggiore facilità in termini di gestione dei processi e di assunzione e gestione del prodotto assicurativo. La seconda è la prossimità e i rapporti fiduciari con la clientela; infatti oltre alle logiche di vendita del prodotto ormai completamente sovvertite, ciò che maggiormente colpisce è la capacità dell'azienda di essere individuata non più come mero collocatore del prodotto di terzi, bensì come entità in grado di soddisfare completamente le esigenze di quest'ultimo, nell'ottica di profondo conoscitore dei bisogni dell'acquirente; tale impostazione rende ormai imprescindibile la considerazione di un segmento di business, spesso visto solo in chiave accessoria.

È proprio in quest'ultima chiave di lettura che si intende rafforzare il conto economico della nostra banca: nonostante le crescite percentuali siano state fortemente significative nell'arco temporale preso a riferimento, si ritiene che tale comparto non sia pienamente soddisfacente rispetto alle piene potenzialità della struttura. La struttura dei costi dovrebbe beneficiare della diminuzione del costo del rischio, spiegabile sia in termini di ripresa ciclica sulla componente reale sia per il rasserenamento delle condizioni finanziarie; gran parte del miglioramento dovrebbe altresì derivare da una gestione del comparto deteriorato meglio approfondito, soprattutto attraverso azioni valutative e correttive più rapide a seguito di chiari segnali di incertezza delle posizioni. In tale ottica, dovrebbe ricoprire un ruolo fondamentale il Comitato NPL, facilitato da una maggiore responsabilizzazione del personale di linea e dal rafforzamento dei controlli di prima e seconda linea.

Inoltre, in considerazione della riforma pensionistica di ultima attuazione, ulteriore riduzione dei costi dovrebbe manifestarsi in connessione con la concessione di incentivazione all'esodo già avviata nei primi mesi del 2019. Tale azione che dovrebbe riguardare circa il 10% della forza lavoro esistente al 31 dicembre 2018 garantirà una cospicua riduzione dei costi connessi al personale dipendente.

I risultati determinati nel primo bimestre confermano una certa linearità rispetto a quanto preventivato.

Signori Soci,

L'anno appena concluso ha evidenziato nuovamente un ottimo risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio e che garantirà, nuovamente, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, un'adeguata remunerazione dell'azione attraverso la distribuzione di un dividendo pari al precedente esercizio, pur garantendo un cospicuo accantonamento alle riserve al fine di rafforzare il patrimonio della banca.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2018 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne costituiscono parte integrante.

Come già accennato, il progetto di bilancio d'esercizio, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 Febbraio 2019, conteneva un trattamento fiscale poco favorevole, non sfruttando le agevolazioni previste dalla legge di bilancio 2019 nei casi ivi contenuti. Su tali schemi BDO si era espressa con parere favorevole. Successivamente, di recente, il CDA ha individuato l'opportunità di poter beneficiare di un diverso trattamento fiscale. A supporto della propria interpretazione ha acquisito parere della KPMG, allegato alla presente relazione. Non essendoci i tempi tecnici per una nuova revisione e dato il beneficio fiscale che ne verrebbe da tale applicazione, il CDA sottopone all'assemblea di valutare l'eventuale modifica dei prospetti di bilancio esclusivamente in relazione alle poste fiscali e quindi di approvare il prospetto di bilancio, come di seguito dettagliato, con un utile lordo pari ad euro 16,226 milioni e con un utile netto di 17,372 milioni, così come argomentato e discusso nel CDA del 24 Aprile 2019, appositamente convocato, la cui delibera è stata trasmessa al team ispettivo dell'organo di vigilanza presente presso la nostra sede a partire dal 4 Febbraio 2019.

Totale dell'attivo al 31/12/2018		1.932.744.062
Passività	1.829.761.563	
Capitale sociale	55.270.330	
Riserve	23.229.635	
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598	
Riserva da valutazione	(408.787)	
		1.915.372.339
Utile d'esercizio		17.371.723

(importi in euro)

Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2018		17.371.723
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	49,55%	8.607.934
al fondo acquisto nostre azioni	il	21,30%	3.700.000
al fondo beneficenza	il	1,20%	200.000
<i>ai Soci per dividendi (0,440 euro per azione)</i>	il	28,00%	4.863.789

(importi in euro)

Qualora la proposta qui riportata venga da Voi accettata, dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (n. 11.054.066 del valore nominale unitario di 5 euro)	55.270.330
riserve	35.537.569
sovrapprezzi di emissione	7.519.598
riserva da valutazione	(408.787)
Totale	97.918.710

(importi in euro)

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile d'Esercizio, desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato e sostenuto la nostra banca contribuendo al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro sentito ringraziamento innanzitutto a Voi Soci e soprattutto ai Soci/Clienti per la costante fiducia e per l'incondizionato sostegno che ripongono nella nostra istituzione. Un ulteriore ringraziamento unito ad un senso di gratitudine lo rivolgiamo anche a tutti i nostri Clienti "famiglie ed imprese" per il continuo apprezzamento dei nostri servizi e dei nostri prodotti.

Siamo grati al Collegio Sindacale e al suo Presidente il Prof. Vincenzo Taccone per la pregevole opera profusa nello svolgimento del delicato compito istituzionale e al Collegio dei Probiviri sempre vicino e disponibile.

Un vivo apprezzamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Fabio Panetta nonché agli altri componenti il Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dottor Luigi Mariani, Direttore della Filiale di Roma e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti del Centro Donato Minichella della filiale di Frascati, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa per l'attenzione e la guida rivolte alla Banca.

Un saluto e un particolare ringraziamento, per la disponibilità e per gli utili consigli, vogliamo rivolgerli al nucleo ispettivo dell'Organo di Vigilanza validamente guidato dal Dott. Arruzzoli e coadiuvato dal Dott. Ricciuti, dal Dott. Maddaloni e dalla Dott.ssa Vergati che è presente presso la nostra Banca a partire dal 04 febbraio 2019, per svolgere le ordinarie e periodiche attività di accertamenti ispettivi, oltreché al Team per l'accertamento Ispettivo Trattamento e Ricircolo Contante composto dalla Capo Ispettrice la Dott.ssa D'Albenzio, dal Dott. Monacchi, dal Dott. Carradori e dal Dott. Dal Piaz. A tal proposito riteniamo necessario ringraziare entrambi i team ispettivi di Banca d'Italia e tutti coloro che hanno contribuito al corretto svolgimento della verifica che rappresenta per noi un momento di confronto e crescita attraverso il quale migliorare il nostro operato e la nostra funzione.

Un saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari sorelle, a tutti i nostri Corrispondenti e alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale della Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., alla C.S.D. S.r.l. e a CESVE spa per il competente supporto; alla B.D.O. Italia S.p.A., alla M.E.T.A. S.r.l. ed alla KPMG spa per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica e supporto.

Al Direttore Generale il Dottor Nicola Toti, il nostro compiacimento per l'impegno, la competenza e l'energia profusa nello svolgimento del delicato ruolo di guida dell'esecutivo e per le doti umane che quotidianamente manifesta nella gestione del Personale.

Al Vice Direttore Generale e al Comitato di Direzione il nostro vivo apprezzamento per l'efficace apporto alle attività aziendali. Infine a tutto il Personale un sincero ringraziamento per il livello professionale espresso e per l'attaccamento, la dedizione e lo spirito di sacrificio dimostrati nello svolgimento dei propri compiti, elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Signori Soci,

il progetto di bilancio d'esercizio, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 Febbraio 2019, conteneva un trattamento fiscale poco favorevole, non sfruttando le agevolazioni previste dalla legge di bilancio 2019 nei casi ivi contenuti. Su tali schemi BDO si era espressa con parere favorevole. Successivamente, di recente, il CDA ha individuato l'opportunità di poter beneficiare di un diverso trattamento fiscale. A supporto della propria interpretazione ha acquisito parere della KPMG, allegato alla presente relazione. Non essendoci i tempi tecnici per una nuova revisione e dato il beneficio fiscale che ne verrebbe da tale applicazione, il CDA sottopone all'assemblea di valutare l'eventuale modifica dei prospetti di bilancio esclusivamente in relazione alle poste fiscali e quindi di approvare il prospetto di bilancio, come di seguito dettagliato, con un utile lordo pari ad euro 16,226 milioni e con un utile netto di 17,372 milioni, così come argomentato e discusso nel CDA del 24 Aprile 2019, appositamente convocato, la cui delibera è stata trasmessa al team ispettivo dell'organo di vigilanza presente presso la nostra sede a partire dal 4 Febbraio 2019.

Nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione invita quindi l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione B.D.O. Italia SpA e il parere contabile sul trattamento fiscale della KPMG spa, ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 27 aprile 2019, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2018, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 17.371.723 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 11.054.066 azioni in circolazione al 31/12/2017 con godimento 1° gennaio 2018, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,440 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale, della Società di revisione e del parere fiscale della KPMG spa:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2018 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 17.371.723 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 17.371.723 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	49,55%	8.607.934
al fondo acquisto nostre azioni	il	21,30%	3.700.000
al fondo beneficenza	il	1,2%	200.000
ai Soci per dividendi	il	28,00%	4.863.789

determinato in ragione di 0,440 euro da assegnare a ciascuna delle 11.054.066 azioni in circolazione al 31/12/2018 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Signori soci,

Il bilancio della Banca Popolare del Cassinate, chiuso al 31/12/2018, viene presentato corredato della relazione sulla gestione e dei documenti di informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento dei dati dell'Istituto con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Vi presentiamo la seguente relazione, in conformità all'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per riferirvi in ordine all'attività di vigilanza e controllo, svolta nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, dei decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 come modificato dalla riforma europea. Sono state altresì rispettate le norme statutarie e quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano l'attività di vigilanza e controllo; sono stati infine tenuti in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

È rimasta esclusa, invece, dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e articoli 14 e seguenti del D. Lgs. 39/2010, perché affidata alla società di revisione B.D.O. spa.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole sia affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Nel darVi conto dell'attività istituzionale di nostra competenza svolta sino alla data di redazione della presente relazione, Vi segnaliamo di avere svolto i compiti così di seguito esplicitati:

Attività di vigilanza

Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto.

Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità delle norme di legge e dello Statuto degli atti posti in essere dalla società.

Dai documenti e dalle informazioni in possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione dell'art. 2391 bis del c.c. e dell'art. 136 del TUB.

Si da atto che nella nota integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 del c.c.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Relativamente all'attività gestoria condotta dagli amministratori, possiamo assicurare che in virtù dei controlli effettuati e dalle informazioni e documenti in possesso, non sono stati posti in essere atti o in contrasto con la legge o con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti e azzardate.

Nel corso dell'esercizio in esame, l'attività operativa della banca si è sviluppata secondo le linee dei programmi precedentemente stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio, per le verifiche interne, ha avuto contatti continui con i dirigenti preposti al settore risk management, compliance, antiriciclaggio, privacy e controlli interni che hanno assicurato uno scambio informativo proficuo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali e di controllo. Non sono state rilevate violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 e s.m.i.

In più di un'occasione, la Banca d'Italia ha chiesto al Consiglio di Amministrazione e ai funzionari notizie sui programmi futuri dell'Istituto, ed ogni volta sono state fornite all'Organo di Vigilanza tutte le risposte esaustive del caso.

Sia dalla verifica delle delibere di affidamento effettuate dal Consiglio di Amministrazione sia dai controlli effettuati, non risultano poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, di cui la nota integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non sono in contrasto con la Legge e con lo Statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte in Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

I risparmi raccolti dalla clientela sono stati impiegati in attività economiche svolte da imprenditori dislocati nella provincia di Frosinone e nel basso Lazio. Sono state altresì sovvenzionate le attività culturali, lo sport ed il commercio equo e solidale, sostenendo anche i bisogni primari dei soci e tutte le attività favorevoli allo sviluppo umano e sociale sul territorio dove opera l'Istituto.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, sia tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri periodici con gli stessi responsabili. Da tali attività di controllo è emerso che l'Istituto ha adottato un assetto organizzativo adeguato alle esigenze di sviluppo e di crescita dello stesso.

Infatti, i regolamenti interni definiscono in maniera opportuna la struttura organizzativa della banca, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendone il quadro normativo di riferimento.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile.

Il Collegio ha provveduto a vigilare sui sistemi amministrativo e contabile, riscontrandone l'adeguata organizzazione. In particolare, dai controlli effettuati presso l'ufficio contabilità in merito alle dichiarazioni fiscali, risulta che le stesse sono formalmente corrette e che tutti i versamenti fiscali e previdenziali sono stati effettuati nel rispetto delle relative scadenze.

L'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società risulta completa e corretta; in particolare è stata posta attenzione alle attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifico riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità.

Anche dall'attività di vigilanza svolta dalla società di revisione non sono emerse anomalie nel sistema amministrativo-contabile della società.

Il Collegio mette in evidenza che la rilevazione delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo e alle esigenze operative dell'azienda.

Funzioni di organismo di vigilanza (ODV)

Nell'esercizio delle funzioni di organismo di vigilanza (ODV), nel corso del 2018 il Collegio ha effettuato i controlli in materia di antiriciclaggio, autoriciclaggio, market abuse, sicurezza sul lavoro, gestione degli acquisti nonché in materia di aggiornamento del modello organizzativo. In tale attività di controllo non sono emersi fatti censurabili o violazioni da segnalare.

Tale attività di controllo è stata altresì integrata con verifiche sull'osservanza della legge e degli adempimenti in tema di privacy, alla luce delle novità introdotte dal Regolamento EU 2016/679 (GDPR). Sulla base della documentazione esaminata è possibile affermare che il modello privacy della Banca ha raggiunto un adeguato livello di maturità rispetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Il Collegio ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2018, all'assemblea degli azionisti e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Ha presenziato altresì, con uno dei suoi componenti, così come previsto dal Regolamento, alle riunioni del Comitato rischi e al Comitato conflitti d'interesse.

Tali incontri si sono svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; le decisioni sono state sempre assunte in modo corretto e tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tutte le attività svolte sono state verbalizzate con atti debitamente sottoscritti e approvati all'unanimità.

Rapporti con la società di revisione e con gli organi di controllo della società

Il Collegio ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (BDO) per il reciproco scambio di informazioni e, da tali incontri, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che devono essere evidenziati nella presente relazione.

Lo stesso dicasi per gli incontri avvenuti con il personale ispettivo interno della banca.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili

Nell'esercizio 2018, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del c.c., non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 comma 7 del c.c. né sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e relazione sulla gestione

Il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 08/02/2019 e, in pari data, trasmesso al Collegio Sindacale per il suo esame e la stesura della presente relazione.

Il Collegio ha preso visione del prospetto di bilancio della Banca, che evidenzia un risultato economico positivo netto di - 9.604.814. Vengono qui riportati sinteticamente i dati patrimoniali ed economici confrontati con i valori omogenei del precedente esercizio a seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS 9. Si ritiene opportuno precisare che i saldi contabili di riapertura al 01.01.2018 sono stati ricalcolati in base al principio IFRS 9, i cui criteri differiscono da quelli in uso al 31.12.2017 calcolati secondo il principio IAS 39.

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	1.932.230.381
PASSIVO	1.830.374.689
PATRIMONIO NETTO	92.250.878
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	9.604.814
CONTO ECONOMICO	
UTILE OPERATIVO DELLA GESTIONE CORRENTE A LORDO DELLE IMPOSTE	16.226.127
IMPOSTE SUL REDDITO	6.621.313
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	9.604.814

La nota integrativa contiene ulteriori informazioni utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

In fase di redazione del bilancio, gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Il Collegio sottolinea che l'anno appena trascorso ha visto il nostro Istituto trovarsi ad operare in un contesto economico che, specialmente nel secondo semestre, ha iniziato a manifestare un netto rallentamento dei livelli di attività sia per quanto riguarda gli investimenti che per quanto riguarda la flessione dei consumi. Il nostro territorio, caratterizzato da una marcata presenza di industrie specialmente nel settore automobilistico, ha risentito maggiormente di tale rallentamento anche a seguito della crisi del comparto.

Il tutto con uno spread altalenante innescato da eventi economici nazionali e internazionali, che ha avuto e che continua ad avere ripercussioni negative sul bilancio pubblico, costretto ad assorbire risorse destinate al sostegno dell'economia per il pagamento degli interessi.

Tutte queste incertezze non hanno certo agevolato il lavoro del Consiglio di Amministrazione, la cui preoccupazione primaria è stata quella di condurre l'Istituto in acque sicure lontano da grossi rischi speculativi e di "portare a casa" un utile per gli azionisti, rimanendo fedele alla propria "mission" statutaria che, da sempre, lega la Banca al suo territorio ed ai propri soci. Nonostante tutti questi ostacoli, il bilancio chiuso al 31/12/2018, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si presenta con un utile netto di € 9.604.814. Importo questo superiore del 18% a quello dello scorso anno.

Questo ottimo risultato consente una politica di dividendi che, da una parte, soddisfa gli azionisti per l'utile che si intende loro distribuire remunerando adeguatamente il loro investimento; dall'altra parte soddisfa in egual misura la Banca, che vede rafforzata la sua solidità patrimoniale.

Quanto sopra in linea con le raccomandazioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea.

È doveroso sottolineare che i risultati lusinghieri conseguiti dalla Banca Popolare del Cassinate sono stati il frutto di grande responsabilità e di impegno costante del Consiglio di Amministrazione, del management e del personale tutto.

Ciò ha consentito all'Istituto di raggiungere il primo posto tra le banche commerciali del Lazio "mettendo in evidenza l'efficienza, la performance, la produttività e la capacità di gestione" (Milano Finanza anno 2018).

CONCLUSIONI

Il Collegio, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Il Collegio conferma che la proposta di distribuzione dell'utile rispetta i dettami di Legge e di Statuto ed è coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio desidera esprimere un plauso al Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso durante tutto l'esercizio, e al suo infaticabile presidente dott. Donato Formisano che dedica quotidianamente la sua esperienza alla guida dell'Istituto. Del pari esprime un plauso alla Direzione generale, alla Segreteria generale, ai funzionari e al personale tutto della Banca per la costante abnegazione nell'espletamento dei compiti affidati e per la collaborazione fornita in ogni occasione a questo Collegio. Grazie all'impegno e alle loro capacità professionali di essi tutti, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto il primo posto nel Lazio tra gli Istituti di pari categoria. Con l'impegno di tutti i soci e con il supporto di tutti i clienti il nostro Istituto continuerà ad essere un punto di riferimento dell'economia del Basso Lazio e del Cassinate.

Con l'approvazione del presente bilancio scade il mandato di questo Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 21/03/2016.

Si coglie l'occasione per ringraziare gli stessi per la fiducia accordata e per informarli che i Sindaci si sono impegnati al massimo per svolgere il proprio compito in piena autonomia e nel rispetto della Legge e dello Statuto."

Cassino, 4 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE
prof. Vincenzo Taccone
dott. Sergio Lanni
dott. Roberto Molle

Signori soci,

successivamente alla relazione appena letta, si sono verificati dei fatti importanti in materia di imposizione fiscale sul reddito delle imprese bancarie. La nuova normativa, più favorevole per le banche, ha indotto il C.d.A. a prendere in considerazione l'adozione di tali modifiche. In data odierna l'Organo amministrativo si è riunito e ha deliberato le modifiche al bilancio di esercizio, relativamente alla parte fiscale. Poiché il collegio sindacale era presente al completo a tale riunione ed ha condiviso pienamente la delibera adottata, esprime parere favorevole ed invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come modificato.

Cassino, 24 Aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE
prof. Vincenzo Taccone
dott. Sergio Lanni
dott. Roberto Molle

BilanciO al 31/12/2018

Prospett| contabil|

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31-12-2018	31-12-2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.288.235	9.862.038
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	81.678.382	170.116.121
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.224.435	992.526
	b) attività finanziarie designate al fair value;		-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.453.947	169.123.596
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	5.465.246	7.730.469
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.749.021.420	1.754.634.558
	a) crediti verso banche	53.841.152	55.051.346
	b) crediti verso clientela	1.695.180.268	1.699.583.212
80.	Attività materiali	60.101.504	60.217.078
90.	Attività immateriali	150.962	218.495
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	10.896.488	5.704.079
	a) correnti	7.945	946.249
	b) anticipate	10.888.543	4.757.830
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	16.141.825	21.272.434
	Totale dell'attivo	1.932.744.062	2.029.755.272

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Donato Formisano

I Sindaci
Vincenzo Taccone - Presidente
Sergio Lanni
Roberto Molle

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2018	31-12-2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.808.869.287	1.915.481.765
	a) debiti verso banche	1.068.358.375	1.150.000.000
	b) debiti verso la clientela	661.494.492	652.061.444
	c) titoli in circolazione	79.016.420	113.420.321
60.	Passività fiscali	873.937	464.457
	a) correnti	472.642	63.066
	b) differite	401.295	401.391
80.	Altre passività	14.484.355	13.399.579
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.740.122	1.812.005
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.793.862	3.693.458
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.594.578	1.634.149
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.199.284	2.059.309
110.	Riserve da valutazione	(408.787)	1.751.868
140.	Riserve	23.229.635	21.603.704
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.519.598	7.519.598
160.	Capitale	55.270.330	55.942.450
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.371.723	8.086.387
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.932.744.062	2.029.755.272

Importi in Euro

Il Direttore Generale
Nicola Toti

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli

CONTO ECONOMICO			
		31-12-2018	31-12-2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.677.124	31.968.293
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	597.587	904.090
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.515.986)	(6.603.172)
30.	Margine di interesse	25.161.138	25.365.121
40.	Commissioni attive	7.115.584	6.743.337
50.	Commissioni passive	(1.812.915)	(1.570.614)
60.	Commissioni nette	5.302.668	5.172.723
70.	Dividendi e proventi simili	4.391	3.493
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(882.885)	66.018
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.619.429	6.639.759
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.625.129	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		6.657.688
	c) passività finanziarie	(5.701)	(17.929)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	159.106	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	159.106	
120.	Margine di intermediazione	35.363.847	37.247.114
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	76.354	(5.073.773)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(148.329)	(5.073.773)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	224.683	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(62.777)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	35.377.423	32.173.341
160.	Spese amministrative:	(20.388.014)	(20.297.501)
	a) spese per il personale	(10.926.395)	(11.002.902)
	b) altre spese amministrative	(9.461.619)	(9.294.599)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(191.501)	(104.121)
	a) impegni e garanzie rilasciate	39.571	
	b) altri accantonamenti netti	(231.072)	(104.121)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.630.465)	(1.691.322)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(76.122)	(103.782)
210.	Altri oneri/proventi di gestione	3.150.450	3.047.428
210.	Costi operativi	(19.135.653)	(19.149.298)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(15.643)	(5.213)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.226.127	13.018.830
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.145.596	(4.932.442)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.371.723	8.086.387
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.371.723	8.086.387

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	31-12-2018	31-12-2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.371.723	8.086.387
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(32.631)	11.241
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.128.024)	(4.295.340)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.160.655)	(4.284.099)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	15.211.068	3.802.288

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2018			
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018
Capitale:			
a) azioni ordinarie	55.942.450		55.942.450
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	41.682.629	(20.078.927)	21.603.702
b) altre			
Riserve da valutazione	6.468.536	(4.716.668)	1.751.868
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	8.086.387		8.086.387
Patrimonio netto	119.699.600	(24.795.595)	94.904.006

(importo in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2017			
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017
Capitale:			
a) azioni ordinarie	56.935.625		56.935.625
b) altre azioni	-		-
Sovrapprezzi di emissione	7.514.438		7.514.438
Riserve:			
a) di utili	40.427.454		40.427.454
b) altre			-
Riserve da valutazione	6.035.968		6.035.968
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.441.425		8.441.425
Patrimonio netto	119.354.910	-	119.354.910

(importo in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
				(672.120)						55.270.330
										7.519.598
2.963.452				(1.337.519)						23.229.635
									(2.160.655)	(408.787)
(2.963.452)	(5.122.936)								17.371.723	17.371.723
0	(5.122.936)			(2.009.639)					15.211.068	102.982.499

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
				(993.175)						55.942.450
										7.519.598
3.231.090		-		(1.975.915)						41.682.629
									432.568	6.468.536
										-
(3.231.090)	(5.210.335)								8.086.387	8.086.387
-	(5.210.335)	-	5.160	(2.969.090)	-	-	-	-	8.518.955	119.699.600

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)		
	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31-12-2018	31-12-2017
1. Gestione	12.491.715	1.385.823
- interessi attivi incassati (+)	30.677.124	31.064.203
- interessi passivi pagati (-)	(5.515.986)	(6.603.172)
- dividendi e proventi simili (+)	4.391	3.493
- commissioni nette (+/-)	5.302.668	5.172.723
- spese per il personale (-)	(10.926.395)	(11.002.902)
- altri costi (-)	(11.610.385)	(15.363.507)
- altri ricavi (+)	3.414.703	3.047.428
- imposte e tasse (-)	1.145.596	(4.932.442)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	96.254.299	6.849.681
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.231.910)	839.286
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	89.669.649	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.265.223	(22.440.960)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.613.137	27.673.571
- altre attività	(61.800)	777.783
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(112.373.292)	(9.501.165)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(106.612.478)	(943.443)
- altre passività	(5.760.814)	(8.557.722)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.627.278)	(1.265.661)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.895.650	6.705.777
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.895.650	6.705.777
2. Liquidità assorbita da	183.107	(4.657.558)
- acquisti di attività materiali	115.574	(4.753.084)
- acquisti di attività immateriali	67.534	95.526
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.078.757	2.048.219
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.009.639)	5.160
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.643)	(5.213)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.025.282)	(53)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(573.802)	782.506

RICONCILIAZIONE		
	Importo	
Voci di bilancio	31-12-2018	31-12-2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.862.038	9.079.532
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(573.802)	782.506
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.288.235	9.862.038

BilanciO al 31/12/2018

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. Dichiarazione di conformita' ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2018 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

In particolare, si rammenta che i principi contabili internazionali IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed IFRS 15 "Ricavi provenienti

da contratti con i clienti” sono entrati in vigore in data 1 gennaio 2018. Una sintesi delle significative novità introdotte dai due standard contabili e degli impatti rilevati nel bilancio della Banca alla data di prima applicazione sono forniti nella successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

Inoltre, si segnala che nell’esercizio di riferimento sono entrate in vigore anche altre novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul bilancio. Tra queste, si segnalano:

- Regolamento (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018, che adotta i “Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016” che comportano modifiche allo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, all’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e all’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”. Le modifiche allo IAS 28 e all’IFRS 1 sono applicabili, al più tardi, a partire dal primo esercizio che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente, mentre le modifiche all’IFRS 12 sono applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1 gennaio 2017 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018 che adotta modifiche al principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni” volte a fornire alcuni chiarimenti applicativi.

Di seguito si elencano ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea prima del 31 dicembre 2018 e che dovranno essere applicati a partire dall’esercizio 2019:

- Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che adotta il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leasing” che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 “Leasing”, nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC-15 “Leasing operativo – Incentivi” e SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”. Le principali novità introdotte dall’IFRS 16 sono le seguenti:

- 1) viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di controllo dell’utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i contratti di locazione, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17);
- 2) da parte dei locatari, venendo meno la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, viene introdotta un’unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, che prevede la rilevazione nell’attivo dello stato patrimoniale di un diritto all’uso dell’attività oggetto del contratto di leasing (classificato sulla base della natura del bene sottostante) in contropartita di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e non ancora versati. A conto economico vengono rilevati gli ammortamenti e l’eventuale impairment del diritto d’uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria (come sopra definita). Nulla cambia, invece, per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione adottate dai locatori;
- 3) viene aumentata la portata dell’informativa sui contratti di leasing e sul relativo trattamento contabile.

Alla data di approvazione del progetto di bilancio 2018 la Banca sta ultimando le analisi di impatto sui contratti di locazione/noleggio in essere.

- Regolamento (UE) 2018/498 del 22 marzo 2018 che adotta modifiche al principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, limitatamente alla fattispecie rappresentata dagli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Tali modifiche, volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l’IFRS 9, non comporteranno la necessità di apportare variazioni alle attuali metodologie di contabilizzazione applicate dalla Banca;
- Regolamento (UE) 2018/1595 del 23 ottobre 2018 che adotta l’Interpretazione IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito”, apportando modifiche al principio contabile internazionale IFRS 1 “Prima adozione dei principi contabili internazionali”.

L’Interpretazione precisa come determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d’imposta in presenza di un “trattamento fiscale incerto”, vale a dire un trattamento fiscale la cui accettazione da parte dell’autorità fiscale competente non può considerarsi certa. Al momento non è possibile prevedere se tale Interpretazione potrà trovare riflessi nei futuri bilanci della Banca.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad

eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di euro. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda il dettaglio delle riclassifiche operate sulle grandezze relative all'esercizio presentato come comparativo al fine di recepire i nuovi schemi introdotti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, si rinvia alla successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2013 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2013/2022.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato deliberato dal

Consiglio di Amministrazione dell'8 Febbraio 2019. I prospetti approvati a questa data evidenziavano un utile lordo di 16,2 milioni di euro. Il trattamento fiscale non teneva conto dell'applicazione di quanto previsto nella legge di bilancio 2019 e su tali schemi BDO si è espressa con parere favorevole. Successivamente il CDA ha individuato l'opportunità di poter beneficiare di un diverso trattamento fiscale. A supporto della propria interpretazione ha acquisito parere della KPMG, allegato alla presente relazione. Non essendoci i tempi tecnici per una nuova revisione e dato il beneficio fiscale che ne verrebbe da tale applicazione, il CDA sottopone all'assemblea di valutare l'eventuale modifica dei prospetti di bilancio esclusivamente in relazione alle poste fiscali e quindi di approvare il prospetto di bilancio con un utile lordo pari ad euro 16,226 milioni e con un utile netto di 17,372 milioni, così come argomentato e discusso nel CDA del 24 Aprile 2019, appositamente convocato, la cui delibera è stata trasmessa al team ispettivo dell'organo di vigilanza presente presso la nostra sede a partire dal 4 Febbraio 2019. Il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 26 aprile 2019, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno successivo, in seconda convocazione. Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione delle recuperabilità delle imposte differite attive.

Ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 5 – PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS 9 “STRUMENTI FINANZIARI” ED IFRS 15 “RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI”

I - Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Il Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il cui obiettivo è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi manifestatisi in tal senso nel corso della crisi finanziaria, soprattutto a causa della cd. “prociclicità” del previgente principio contabile IAS 39. In particolare, l'IFRS 9 ha accolto le istanze di chi, da più parti, richiedeva l'adozione di un modello di impairment che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le principali novità introdotte dal nuovo principio riguardano:

- a) Classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie: l'IFRS 9 prevede tre categorie di portafogli di attività finanziarie: costo ammortizzato (amortised cost - AC), fair value con impatto a conto economico (fair value through profit and loss - FVTPL) e fair value con impatto sulla redditività complessiva (fair value through other comprehensive income - FVOCI). Per quanto concerne gli strumenti di debito (titoli e finanziamenti), il principio prevede un unico metodo per determinare la possibile classificazione in ciascuna delle tre categorie; tale metodo si basa sull'utilizzo di due driver: la modalità di gestione degli strumenti finanziari adottata dall'entità (business model, declinabile nelle categorie “Held To Collect - HTC”, “Held To Collect & Sell - HTC&S” ed “Held For Trading - HFT”) e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi (superamento, o meno, del cd. SPPI Test – Solely Payments for Principal and Interest Test). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per fini di negoziazione. Lo IASB non ha invece apportato modifiche di rilievo alle regole di classificazione e misurazione delle passività finanziarie.
- b) Impairment: l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment da applicare a tutti gli strumenti di debito, garanzie ed impegni non valutati al fair value con impatto a conto economico. Il nuovo modello, caratterizzato da un approccio “prospettico” (forward looking) richiede, sin dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione di perdite attese (expected losses) specifiche su ciascuno strumento finanziario, senza che sia necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione di perdite su crediti (come avveniva, invece, applicando il metodo dell'incurved loss previsto

dallo IAS 39). Le informazioni da utilizzare per la determinazione delle perdite attese devono includere dati storici, attuali e prospettici. Ai fini della quantificazione dell'impairment, l'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stadi (stages) in ordine crescente di deterioramento della qualità creditizia: il primo stage include le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria, le perdite attese vanno calcolate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Sulle esposizioni incluse negli altri due stages (le attività che hanno subito un incremento significativo del merito creditizio rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio e le attività deteriorate), le perdite attese vanno invece determinate su un orizzonte pari all'intera durata residua dello strumento finanziario (lifetime expected losses).

La prima applicazione dell'IFRS 9 – in particolare, delle nuove previsioni in termini di definizione dei business model e di impairment delle attività finanziarie – ha determinato una riduzione complessiva del patrimonio netto contabile della Banca, alla data del 1 gennaio 2018, pari ad euro (24.796) mila, imputata alle Riserve di utili per euro (20.079) mila ed alle Riserve da valutazione per euro (4.716) mila.

Per quanto riguarda i ratios patrimoniali, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha comportato un miglioramento di 38 basis points (dal 18,01% al 18,61%) del CET1 ratio fully phased, ovvero del rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate calcolato senza tenere conto degli effetti del Regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017; tale provvedimento, si rammenta, permette alle banche che decidono di adottarlo di recepire progressivamente – lungo un periodo di cinque anni – gli effetti prudenziali derivanti dalla prima applicazione del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. La Banca ha deciso di optare per l'integrale applicazione (componente statica e componente dinamica) del ridotto Regime transitorio. Considerando, quindi, anche gli effetti derivanti dall'applicazione del Regime transitorio, l'impatto complessivo in termini di CET 1 ratio alla data di prima applicazione è stato positivo e pari ad un incremento di 315 basis points (dal 18,01% al 21,16%) rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2017.

La Banca, inoltre, come consentito dal principio contabile internazionale IFRS 9, si avvale della facoltà di non rielaborare retrospettivamente i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto, gli schemi di stato patrimoniale presentano, a fini comparativi, i saldi patrimoniali al 1 gennaio 2018 riclassificati secondo i nuovi schemi introdotti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017; i dati economici sono invece riclassificati secondo i nuovi schemi al 31 dicembre 2017. Parimenti, il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva presentano, a fini comparativi, i saldi al 31 dicembre 2017 riclassificati secondo i nuovi schemi introdotti dalla richiamata Circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Nei paragrafi che seguono, vengono forniti i dettagli in merito ai criteri adottati dalla Banca per la riclassificazione dei saldi del bilancio d'esercizio 2017 ed agli impatti patrimoniali determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Raccordo tra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2017 (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) ed i prospetti contabili IFRS 9 (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017)

Nel presente paragrafo viene fornito il raccordo tra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio d'esercizio 2017 ed i nuovi prospetti contabili adottati a seguito dell'introduzione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia. In tali prospetti i saldi al 31 dicembre 2017, valorizzati secondo la previgente normativa contabile (IAS 39), sono stati ricondotti alle nuove voci sulla base delle regole di classificazione degli strumenti finanziari introdotte dall'IFRS 9 (in particolare in tema di definizione – ed applicazione retrospettiva – dei business model alla data del 1 gennaio 2018), applicando i nuovi criteri di valutazione previsti dall'IFRS 9 e, quindi, ponendo a raffronto i totali riesposti nei prospetti che seguono. Non è rideterminato invece l'utile d'esercizio in virtù dell'utilizzo delle riserve di utili precedentemente accantonati.

Definizione ed applicazione retrospettiva dei business model al 1 gennaio 2018 – Criteri di riclassificazione dei saldi contabili al 31 dicembre 2017

A seguito delle analisi condotte in base ai fatti ed alle circostanze esistenti alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca ha operato le seguenti scelte in tema di definizione dei business model delle attività finanziarie:

- per il portafoglio crediti ("Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela") è stato definito come unico business model quello di tipo "Held To Collect - HTC"; posto che ad eccezione dei contratti di capitalizzazione, strumenti "ibridi" per i quali è fallito l'SPPI Test, i due sotto-portafogli sono stati riclassificati – con l'eccezione dei predetti finanziamenti, da attribuire alla voce 20.c "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" – tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e rispettivamente alle voci 40.a e 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale;
- per i titoli obbligazionari del portafoglio di proprietà, precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati definiti tre business model, uno di tipo "Held To Collect - HTC", uno di tipo "Held To Collect & Sell - HTC&S" ed uno di tipo "Held To Sell – "HTS - Trading"; in base a tale impostazione, agli strumenti classificati al 31 dicembre 2017 tra le "Attività finanziarie detenute

per la negoziazione" è stato attribuito, per i titoli di Stato ivi riclassificati, il business model "Held To Collect - HTC" (voce 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale), al pari di tutti i Titoli di debito classificati al 31 dicembre 2017 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per le restanti attività presenti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quote azionarie e di OICR, si è proceduto a classificarli nel portafoglio HTS. In limitate fattispecie, per alcuni strumenti finanziari è stato operato un cambio della modalità di gestione e, conseguentemente, una modifica del criterio di misurazione da "fair value con impatto sulla redditività complessiva" a "costo ammortizzato" o viceversa;

- per i titoli di capitale classificati a finalità di negoziazione, la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile che consente di classificare gli stessi tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" senza ricircolo a conto economico (voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale).

Sulla base delle assunzioni appena descritte, si fornisce di seguito il dettaglio quantitativo delle riclassifiche effettuate al fine di esporre i saldi patrimoniali del Bilancio al 31 dicembre 2017 secondo i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia:

- i "Crediti verso banche", pari ad euro 55.166 mila, sono stati interamente riclassificati nella voce 40.a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche" dell'attivo dello stato patrimoniale;
- i "Crediti verso clientela", pari ad euro 561.275 mila, sono stati riclassificati per euro 168.971 mila nella voce 20.c "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" e per euro 392.305 mila nella voce 40.b "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo dello stato patrimoniale;
- i titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di importo pari ad euro 9.175 mila, sono stati allocati nella misura di euro 8.183 mila nella voce nella voce 40.b "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo dello stato patrimoniale e per la restante parte, ossia 993 mila euro all'interno della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- i titoli di capitale, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e di importo pari ad euro 7.734 mila, sono stati interamente ricondotti nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- le esposizioni verso il FITD classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono state ricondotte nella voce 20.c dello stato patrimoniale per euro 0,153 mila;
- le voci del passivo "Debiti verso banche", "Debiti verso la clientela" e "Titoli in circolazione" sono state ricondotte, per intero, nell'ambito delle omologhe voci del passivo dello stato patrimoniale (10.a, 10.b e 10.c), ora esposte come sottovoci della categoria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nei prospetti che seguono vengono rappresentate le riclassifiche effettuate sui saldi contabili al 31 dicembre 2017, come sopra descritte.

Stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2017 – Riclassifiche secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9 (Circolare 262/2005 – 5° aggiornamento) importi in unità di euro

	Voci dell'attivo	10 Cassa e disponibilità liquide	20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	60 Crediti verso banche	70 Crediti verso clientela	110 Attività materiali	120 Attività immateriali	130 Attività fiscali	150 Altre attività	Totale attività	
Circolare 262/2005 – 5° aggiornamento (IFRS 9)	10 - Cassa e disponibilità liquide	9.862.038									9.862.038	
	20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		992.526	152.701		168.970.894					170.116.122	
	20 a. - Attività valutate al Fair value- detenute per la negoziazione		992.526								992.526	
	20 c. - Attività valutate obbligatoriamente al Fair value			152.701		168.970.894					169.123.596	
	30 - Attività valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva			7.733.723							7.733.723	
	40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		8.182.783	1.324.470.115	55.165.704	392.304.644					1.780.123.246	
	40 a. - Crediti verso banche				55.165.704						55.165.704	
	40 b. - Crediti verso clientela		8.182.783	1.324.470.115		392.304.644					1.724.957.542	
	80 - Attività materiali							60.217.078				60.217.078
	90 - Attività immateriali							218.495				218.495
	100 - Attività fiscali								7.827.353			7.827.353
	100 a. - Attività fiscali correnti								946.249			946.249
	100 b. - Attività fiscali anticipate								6.881.104			6.881.104
	120 - Altre attività										21.272.434	21.272.434

(importo in euro)

**Stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2017 – Riclassifiche secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9
(Circolare 262/2005 – 5° aggiornamento) importi in unità di euro**

	Voci del passivo	10 Debiti verso banche	20 Debiti verso clientela	30 Titoli in circolazione	80 Passività fiscali	100 Altre passività	110 Trattamento di fine rapporto del personale	120 Fondi per rischi e oneri	130 Riserve da valutazione	160 Riserve	170 Sovrapprezzi di emissione	180 Capitale	200 Utile (perdita) d'esercizio	Totale passività
Circolare 262/2005 – 5° aggiornamento (IFRS 9)	10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.150.000.000	652.061.444	113.420.321										1.915.481.765
	10a. - Debiti v/banche	1.150.000.000												1.150.000.000
	10b. - Debiti v/clientela		652.061.444											652.061.444
	10c. - Titoli in circolazione			113.420.321										113.420.321
	60 - Passività fiscali				4.918.229									4.918.229
	a) correnti				63.066									63.066
	b) differite				4.855.163									4.855.163
	80 - Altre passività					13.399.579								13.399.579
	90 - Trattamento di fine rapporto del personale						1.812.005							1.812.005
	100 - Fondi per rischi e oneri:							2.059.309						2.059.309
	c) altri fondi							2.059.309						2.059.309
	110 - Riserve da valutazione								6.468.536					6.468.536
	140 - Riserve									41.682.629				41.682.629
	150 - Sovrapprezzi di emissione										7.519.598			7.519.598
	160 - Capitale											55.942.450		55.942.450
	180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)												8.086.387	8.086.387

(importo in euro)

Per quanto riguarda le voci del conto economico e del prospetto della redditività complessiva relative all'esercizio 2017, sono state operate le seguenti riclassifiche al fine di esporre i saldi in conformità ai nuovi prospetti contabili introdotti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia:

- gli interessi attivi derivanti dal reversal dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, pari ad euro 904 mila, sono stati riclassificati dalla voce 130.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100 del conto economico 2017) e le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" (voce 130 del conto economico 2017) relative, rispettivamente, a "Crediti", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Passività finanziarie", sono stati riclassificati nelle corrispondenti voci del nuovo prospetto di conto economico relative ad "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Passività finanziarie";
- le voci del prospetto della redditività complessiva relative all'esercizio 2017 sono state riclassificate nelle corrispondenti voci del nuovo prospetto introdotto con il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; in particolare, il saldo della voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del prospetto 2017, pari ad euro 421 mila, è stato riclassificato all'interno della voce 140 "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale).

Simili criteri sono stati adottati anche per riclassificare le voci del rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2017.

Riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (riclassificato secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9 introdotti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole in tema di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, riclassificato secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9 introdotti a seguito dell'emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 (sulla

base delle metodologie descritte nel paragrafo precedente) e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2018. In tali prospetti, i saldi contabili riclassificati delle voci patrimoniali al 31 dicembre 2017 vengono modificati per effetto della transizione alle nuove norme previste dall'IFRS 9, al fine di determinare i saldi di apertura del bilancio d'esercizio 2018. Nella rappresentazione degli effetti della transizione all'IFRS 9 vengono indicati separatamente quelli riconducibili alle nuove norme in tema di Classificazione e misurazione e quelli derivanti dall'applicazione delle nuove metodologie di Impairment. In relazione alla mancata evidenza di disposizioni fiscali che al 1 gennaio 2018 fornissero informazioni dettagliate in merito al trattamento fiscale connesso alla FTA nessun tipo di riscontro è stato incluso all'interno della colonna "Riclassifiche IAS 12". Per ciò che concerne la fiscalità relativa all'applicazione delle disposizioni fiscali sul tema si rimanda alla relazione emessa dalla KPMG spa contenuta all'interno degli allegati del presente bilancio.

Attività

	31/12/2017 Riclassificato (a)	Effetti della transizione all'IFRS 9 (b)			01/01/2018 (a+b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	Riclassifiche IAS 12	
10 - Cassa e disponibilità liquide	9.862.038				9.862.038
20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	170.116.122				170.116.122
20 a. - Attività valutate al Fair value- detenute per la negoziazione	992.526				992.526
20 c. - Attività valutate obbligatoriamente al Fair value	169.123.596				169.123.596
30 - Attività valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.733.723		(3.254)		7.730.469
40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.780.123.246	(7.047.166)	(18.441.523)	-	1.754.634.558
40 a. - Crediti verso banche	55.165.704		(114.358)		55.051.346
40 b. - Crediti verso clientela	1.724.957.542	(7.047.166)	(18.327.165)		1.699.583.212
80 - Attività materiali	60.217.078				60.217.078
90 - Attività immateriali	218.495				218.495
100 - Attività fiscali	7.827.353	(2.123.274)		-	5.704.079
100 a. - Attività fiscali correnti	946.249				946.249
100 b. - Attività fiscali anticipate	6.881.104	(2.123.274)			4.757.830
120 - Altre attività	21.272.434				21.272.434
Totale Attività	2.057.370.488	(9.170.440)	(18.444.777)	-	2.029.755.272

(importo in euro)

Passività

	31/12/2017 Riclassificato (a)	Effetti della transizione all'IFRS 9 (b)			01/01/2018 (a+b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	Riclassifiche IAS 12	
10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.915.481.765				1.915.481.765
10a. - Debiti v/banche	1.150.000.000				1.150.000.000
10b. - Debiti v/clientela	652.061.444				652.061.444
10c. - Titoli in circolazione	113.420.321				113.420.321
60 - Passività fiscali	4.918.229	(4.453.772)			464.457
a) correnti	63.066				63.066
b) differite	4.855.163	(4.453.772)			401.391
80 - Altre passività	13.399.579				13.399.579
90 - Trattamento di fine rapporto del perso- nale	1.812.005				1.812.005
100 - Fondi per rischi e oneri:	2.059.309	-	1.634.149		3.693.458
a) impegni e garanzie			1.634.149		1.634.149
c) altri fondi	2.059.309				2.059.309
110 - Riserve da valutazione	6.468.536	(4.716.668)			1.751.868
140 - Riserve	41.682.629		(20.078.926)		21.603.703
150 - Sovrapprezzi di emissione	7.519.598				7.519.598
160 - Capitale	55.942.450				55.942.450
180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.086.387				8.086.387
Totale Passività	2.057.370.488	(9.170.440)	(18.444.777)	-	2.029.755.272

(importo in euro)

Effetti della classificazione e misurazione

L'applicazione delle nuove norme in tema di classificazione delle attività finanziarie, e la conseguente applicazione – in alcuni casi – di differenti tecniche di valutazione, hanno determinato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca, alla data del 1 gennaio 2018, pari ad euro 4.717 mila euro in considerazione della riclassifica dei titoli di debito, detenuti nei confronti dello Stato Italiano, completamente ricondotti all'interno del comparto HTC.

Ciò ha determinato il rigiro patrimoniale delle riserve IRES e IRAP, anticipate e differite, nella misura complessiva di 2.330 mila euro e l'azzeramento della riserva netta da valutazione su titoli di stato per complessivi 4.717 mila euro, in contropartita della riduzione del valore lordo della riserva ex AFS pari a 7.047 mila euro.

Effetti dell'impairment

La prima applicazione delle nuove metodologie di impairment introdotte dall'IFRS 9 alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ha determinato un effetto negativo sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 pari ad euro (20.079) mila, così rappresentabile:

- euro (3.845) mila relativi a maggiori rettifiche su crediti per cassa in bonis, di cui euro (4.300) relativi ai crediti allocati nello stage 2 di rischio ed euro 455 mila relativi a crediti allocati nello stage 1. L'incremento delle rettifiche di valore sui crediti performing è quindi, in sostanza, interamente riconducibile al nuovo criterio di calcolo della perdita attesa lifetime sulle attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione;
- euro (9.617) mila derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment, e dei relativi parametri forward-looking, ai finanziamenti deteriorati (inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati) oggetto di valutazione su base collettiva. Gli adeguamenti in merito sono stati realizzati attraverso scenari probabilistici multiperiodali di cessione che ne hanno determinato la revisione in termini di coperture;
- euro (4.110) mila determinati dall'inclusione di un disposal scenario (scenario di vendita) nella valutazione del portafoglio di crediti in sofferenza oggetto dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nella seconda parte dell'esercizio;
- euro (114) mila derivanti dal calcolo delle perdite attese sul portafoglio "Crediti verso banche";
- euro (758) mila corrispondenti all'impairment calcolato sui titoli di debito (tutti emessi dallo Stato italiano);

- euro (1.634) mila determinati nella costituzione di fondi a copertura di passibili perdite su crediti non per cassa (crediti di firma, margini disponibili e impegni).

Come conseguenza degli impatti sopra descritti, la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ha determinato una riduzione complessiva del patrimonio netto contabile della Banca pari ad euro (24.795) mila, imputata per euro (20.079) mila alla voce "Riserve" e per euro (4.717) mila alla voce "Riserve da valutazione". Il patrimonio netto passa quindi dall'importo di euro 119.700 mila al 31 dicembre 2017 all'importo di euro 94.904 mila al 1 gennaio 2018.

II - Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15

Il Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016 ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", la cui finalità è quella di migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei bilanci delle entità. L'IFRS 15 sostituisce i principi contabili IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi", nonché i documenti interpretativi IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC-31 "Ricavi-Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari". In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

- 1) identificazione dei contratti con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto (rientrante nell'ambito di applicazione del principio) che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici;
- 2) individuazione delle "obbligazioni di fare" (o performance obligations): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali obbligazioni si qualificano come performance obligations e sono contabilizzate separatamente;
- 3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili, componenti non monetarie o ancora componenti

di finanziamento significative;

- 4) ripartizione del prezzo dell'operazione tra le performance obligations individuate nel contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse performance obligations sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo;
- 5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della performance obligation: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una performance obligation mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla performance obligation che è stata soddisfatta. Una performance obligation può essere soddisfatta in un determinato momento (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di performance obligations soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della performance obligation.

Al fine di determinare i potenziali impatti del nuovo principio IFRS 15 sul bilancio della Banca, dalle analisi condotte sulle principali tipologie di ricavi rivenienti da contratti con clienti (tipicamente, contratti di commercializzazione e distribuzione di prodotti di società terze) ricadenti nel perimetro di applicazione del principio, è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie era già in linea con le previsioni del nuovo standard e, di conseguenza, l'introduzione dello stesso non ha determinato impatti quantitativi sul patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del Business model "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di origination per l'attribuzione ai diversi stage di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate

qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (tranche senior) emessi dalla società veicolo della cartolarizzazione multioriginator perfezionata nel corso del 2018 (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri

oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. A riguardo della fiscalità connessa alla FTA relativa all'applicazione dell'IFRS9 inclusa all'interno della legge di bilancio 2019 si rinvia a quanto riportato nella relazione della KPMG spa inclusa tra gli allegati del bilancio. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio, avendo provveduto all'annullamento delle quote riacquistate durante l'esercizio, laddove non sia stato possibile procedere ad un loro ricollocamento.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2018, primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca Popolare del Cassinate non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate : cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2018 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-2018			31-12-2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	291	1933		992		
b) attività finanziarie designate al fair value		329	79.125		153	168.971
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18	85	5.362	22		7.709
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali	309	2.347	84.487	1.014	153	176.680
Totale						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

(importo in euro)

La Banca ha iscritto per un importo netto di euro 329 mila nella voce “20.c Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value” – Titoli di capitale” dell’attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del fair value, la propria quota degli interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, oltreché per la componente relativa ai contratti di capitalizzazione, precedentemente iscritti nella voce 70 dell’Attivo Patrimoniale, con livello 3 di Fair value: queste ultime, non avendo passato positivamente l’SPPI Test, sono state obbligatoriamente ricondotte nella voce di riferimento.

Per effetto della valutazione condotta da una primaria società di consulenza e diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario, tali quote sono state svalutate nel corso dell’esercizio per 92 mila euro, concorrendo alla determinazione del risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value, voce 110 del conto economico.

Nella stessa voce sono state altresì riportate i differenziali economici maturati sulla valutazione delle polizze di capitalizzazione alla data di riferimento: il valore esposto, come da policy aziendale, è stato sottoposto ad impairment sul finire dell’esercizio. Si segnala, infine, che nel corso dell’esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	176.680			168.971	7.709			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze	566			566				
2.2.2 Patrimonio netto	18			-	18			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	90097			90.097				
3.2. Rimborsi								
3.3. Variazioni negative di fair value								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	2.365			-	2.365			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione				315				
4. Rimanenze finali	84.487			79.125	5.362			

(importo in euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la movimentazione dell'anno sui livelli 3. Il dato di partenza è stato rivisto nell'ottica della riclassifica eseguita sul comparto in oggetto e dettagliato nei prospetti di raccordo IAS 39/IFRS 9 esposti all'interno della presente sezione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2018				31-12-2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.749.022	1.214.028	13.225	453.997	1.754.634	1.325.606		467.679
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.976			25.861	24.713			25.123
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.773.998	1.214.028	13.225	479.858	1.779.347	1.325.606	-	492.802
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.808.869			1.808.879	1.915.481			1.915.700
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.808.869			1.808.879	1.915.481			1.915.700

(importo in euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2018, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
a) Cassa	9.288	9.862
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
Totale	9.288	9.862

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 9, le modifiche intercorse sugli schemi segnaletici e le logiche sottostanti non hanno comportato impatti su tale sezione.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31-12-2018			31-12-2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.391				
2. Titoli di capitale	291			291		
3. Quote di O.I.C.R.	543			763		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	834	1.391	-	992	-	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	834	1.391	-	992	-	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate, classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2018	31-12-2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	929	
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	87	
e) Società non finanziarie	375	
2. Titoli di capitale		
a) Banche	194	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	97	229
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	543	763
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	2.225	992
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	2.225	992

(importo in euro)

Nessun titolo di capitale è stato emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile. La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia. La consistenza alla fine del 2018 risulta essere in aumento rispetto alla fine dello scorso esercizio.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risulta in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun titolo di capitale è stato emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza alla fine del 2018 risulta essere in aumento rispetto alla fine dello scorso esercizio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – voce 20 c

2.5.1 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2018			31-12-2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			329			153
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			79.125			168.971
Totale			79.454			169.124

(importo in euro)

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2018	31-12-2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	329	153
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	79.125	168.971
di cui: imprese di assicurazione	79.125	168.971
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	79.454	169.124

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, oltre alle quote sottoscritte dalla Banca nei confronti del FITD nell'ambito dello Schema Volontario, le polizze di capitalizzazione che, non superando positivamente l'SPPI Test, sono state obbligatoriamente valutate al fair value.

SEZIONE 3 - ATTIVITA FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2018			31-12-2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	18		5.447	22		7.708
3. Finanziamenti						
Totale	18	-	5.447	22	-	7.708

(importo in euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFRS 9, queste ultime sono valutate al FVOCI, pur non prevedendone il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2018	31-12-2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	3.540	5.9090
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	110	24
- società non finanziarie	1.815	1.798
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	5.465	7.730

(importi in migliaia di euro)

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risulta in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche - voce 40 a)

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2018						31-12-2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	7.107					7.107	6.327					6.327
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	44.835					44.835	48.714					48.714
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	10					10	10					10
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.889					1.889						
Totale	53.841					1.889	51.952	55.051				55.051

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati svalutati secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS 9. La voce altri titoli di debito attiene ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2018						31-12-2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	68.958	7.133					67.110	6.539				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	188.082	14.494					156.341	18.509				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	70.335	3.874					69.919	4.424				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	45.951	3.218					47.412	4.480				
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	1.293.136			1.214.028	11.336		1.324.850					
Totale	1.666.463	28.718		1.214.028	11.336		1.665.632	33.952				

(importi in migliaia di euro)

Al pari dei crediti verso clientela, in applicazione del nuovo principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

4.3 Leasing finanziario

La Banca non detiene attività della fattispecie alla data di chiusura 31-12-2018.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2018			31-12-2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	1.279.911			1.324.850		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13.225					
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	16.356	3		30.434	2	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.015	2		2.549	1	
c) Società non finanziarie	163.173	12.399		160.403	22.283	
d) Famiglie	190.782	16.314		147.396	11.666	
Totale	1.666.463	28.718		1.665.632	33.952	

(importo in euro)

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	1.294.968	11.336	2.001	1.832	112		
Finanziamenti	348.579	16.610	83.247	44.381	1.582	4.965	15.663
Totale (T)	1.643.547	27.946	85.248	44.381	3.414	5.077	15.663
Totale (T-1)	1.638.541		89.263	74.064	2.116	5.005	40.112
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con evidenza della componente titoli di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso banche, e dettagliandone la composizione in stage del credito, come previsto dall'IFRS 9. Si riportano quindi i valori lordi e le rettifiche di valore complessive sugli stessi.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing (per il locatore) di cui allo IAS 17.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31-12-2018	31-12-2017
1 Attività di proprietà	35.126	35.504
a) terreni	6.110	6.110
b) fabbricati	23.815	23.807
c) mobili	2.686	2.967
d) impianti elettronici	237	237
e) altre	2.278	2.383
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	35.126	35.504
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività; tutte le attività iscritte non sono connesse ad operazioni di leasing finanziario.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-2018			31-12-2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	24.976			25.861	24.713			25.123
a) terreni	25				25			
b) fabbricati	24.950			25.861	24.688			25.123
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	24.976			25.861	24.713			25.123
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima. I beni sono stati oggetto di perizia come già riportato nella relazione sulla gestione A4.5.3.

I beni sono stati oggetto di perizia nel mese di febbraio 2019, ma i valori risultano essere in linea con il 31/12/2018; sono stati valutati con il metodo market comparison approach, procedura sistematica applicata alla stima del valore di mercato degli immobili che si basa su aggiustamenti dei prezzi di mercato rilevati in base alle caratteristiche degli immobili da valutare.

Il valore delle porzioni di fabbricato è stato calcolato allo stato attuale in cui si trovano, ed è comprensivo del valore dell'area su cui essi insistono; il valore del terreno di pertinenza è stato calcolato separatamente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta valori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.110	27.653	6.488	1.876	13.833	55.960
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.846	3.521	1.639	11.450	20.456
A.2 Esistenze iniziali nette	6.110	23.807	2.967	237	2.383	35.504
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		417	203	6	792	1.418
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		409	376	123	716	1.624
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			108		64	172
D. Rimanenze finali nette	6.110	23.815	2.686	120	2.395	35.126
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.255	3.897	1.762	12.166	20.318
D.2 Rimanenze finali lorde	6.110	28.070	6.583	1.882	14.561	55.444
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

L'incremento degli immobili riguarda principalmente agenzie già esistenti per le quali, al fine di offrire servizi sempre più confortevoli alla clientela, si è deciso di intraprendere un restyling completo tale da soddisfare tutto il pubblico servito sul territorio.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		24.713
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		423
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		137
C.2 Ammortamenti		7
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		16
D. Rimanenze finali		24.976
E. Valutazione al fair value		25.123

(importi in migliaia di euro)

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31-12-2018		31-12-2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	x		
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	151		218	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	151		218	

(importi in migliaia di euro)

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.088		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.870		
A.2 Esistenze iniziali nette				218		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				9		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				76		
- Ammortamenti						
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				151		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2.946		
E. Rimanenze finali lorde				3.097		
F. Valutazione al costo				3.097		

(importi in migliaia di euro)

Legenda

DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia manifestato un leggero decremento delle consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, dettagliato nel successivo paragrafo; gli investimenti realizzati nel corso dell'anno sono connessi a software e altri investimenti similari, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2009	5		5
2010	9		9
2011	5		5
2012	14		14
2013	25		25
2014	40	11	51
2015	21	2	23
2016	3		3
2017	7		7
2018	9		9
Totale	138	13	151

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di carico	Amm.to
2019	12
2020	1
Totale	13

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 1 Gennaio 2018 quando sono stati effettuati gli accantonamenti relativi all'applicazione del principio IFRS 9, la Banca non era in grado di dimostrare la capacità di generare utili negli esercizi successivi in misura sufficiente a recuperare le imposte anticipate. A dimostrazione di ciò si evidenzia che il nuovo piano industriale è stato approvato solo nel marzo 2019, in considerazione che il precedente non era più ritenuto rappresentativo dei futuri sviluppi della banca. Pertanto a seguito dell'approvazione di quest'ultimo, l'effetto della nuova iscrizione delle imposte anticipate deve essere iscritto a conto economico, in quanto le perdite attese determinate in applicazione dell'IFRS 9 sarebbero state rilevate al conto economico qualora tale principio fosse stato da sempre applicato e quindi anche la correzione dell'effetto fiscale dell'FTA dell'IFRS 9 deve essere rilevata direttamente in contropartita del conto economico. A tal proposito per un maggiore approfondimento sul tema si rimanda al parere contabile emesso dalla KPMG ed allegato al presente progetto di bilancio.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
- rettifiche di valori su crediti	10.445	4.469
- di cui alla L.214/2011	4.469	4.469
- di cui connesse alla FTA IFRS 9	5.976	
- valutazione titoli FVTOCI (*)	167	3
- valutazione TFR IAS 19 R (*)	25	34
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	10.889	4.758

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
- rivalutazione degli immobili	309	309
- valutazione dei titoli FVTOCI (*)	92	92
Totale	401	401

(*) in contropartita del patrimonio netto

Gli schemi sopra riportati evidenziano l'impatto rinveniente dalla rilevazione delle imposte anticipate e differite connesse a talune poste di bilancio che, per natura, comportano una variazione temporanea del carico fiscale.

Per ciò che attiene la nostra realtà, si rilevano le seguenti fattispecie che danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate:

- 1) valutazione delle riserve al FVOCI in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.
- 2) Ripresa a tassazione della quota deducibile in decimi della riserva fiscale calcolata sulla FTA in applicazione all'IFRS 9.
- 3) Ripresa a tassazione delle imposte differite calcolate sulle rettifiche e perdite su crediti. Tale disposizione è derivante dalle modifiche intercorse col D.L. 27 giugno 2015, n. 83, art. 16, co. 1: con la sua introduzione, infatti, è stato modificato il regime di deducibilità delle perdite su crediti e delle svalutazioni. Si evidenzia che in relazione a quanto sancito con la legge di bilancio 2019, lo scarico delle imposte anticipate previste per il 2018 è stato "sospeso" e rinviato per la percentuale del 10% al 2026.

Allo stesso modo, si rilevano imposte differite attinenti a:

- 1) Valutazione dei titoli FVOCI in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente;
- 2) Valutazione del TFR secondo le disposizioni IAS 19R, che prevedono il calcolo di imposte differite in virtù di riprese di valore del Fondo iscritto in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2018	31-12-2017
1. Importo iniziale	4.721	5.132
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	6.640	
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	664	411
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	10.697	4.721

(importi in migliaia di euro)

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31-12-2018	31-12-2017
1. Importo iniziale	4.469	4.880
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		411
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.469	4.469

(importi in migliaia di euro)

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-2018	31-12-2017
1. Importo iniziale	309	309
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	309	309

(importi in migliaia di euro)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2018	31-12-2017
1. Importo iniziale	37	2.090
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	164	70
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	9	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		2.123
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	192	37

(importi in migliaia di euro)

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 110 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2018	31-12-2017
1. Importo iniziale	92	4.546
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		4.454
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	92	92

(importi in migliaia di euro)

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31-12-2018	31-12-2017
1. Credito IRAP 2007-2011 Art. D.LG.201/2011		
2. Altri crediti d'imposta	8	946
Totale	8	946

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31-12-2018	31-12-2017
1. Imposte su utili rideterminati		
2. Debiti d'imposta	473	63
Totale	473	63

(importi in migliaia di euro)

I debiti di imposta sono espressi al netto degli acconti tributari già versati.

SEZIONE 11 - ATTIVITA NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La sezione non presenta valori

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	130	130
- partite fiscali varie	1.674	3.661
- lavori di ristrutturazione in corso	4	4
- canoni di locazione da incassare	135	135
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	312	237
- ratei e risconti attivi non riconducibili	146	201
- compensi da percepire	9.303	7.847
- partite in corso di lavorazione altre	3.947	8.480
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- carte di credito revolving	376	462
Totale	16.142	21.272

(importi in migliaia di euro)

Nella voce "partite in corso di lavorazione altre" figurano bonifici SCT regolati ad inizio 2019 con Depobank Spa.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2018			31-12-2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	1.068.000				1.150.000			
2. Debiti verso banche	358							
2.1 Conti correnti e depositi a vista	358							
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	1.068.358			1.068.358	1.150.000			1.150.000

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo include 2 tipologie di operazione (settimanale e trimestrale) che il nostro Istituto ha contratto e che hanno scadenza diversificata nel tempo. In particolare per limitare la rischiosità connessa, il nostro istituto ha sottoscritto un'asta di tipo di tipo settimanale dell'importo di 238 milioni (scadenza 02/01/2019), e tre aste di tipo trimestrale, per un controvalore complessivo di 830 milioni, aventi scadenze diversificate (31/01/2019, 28/02/2019 e 28/03/2019). Come è possibile notare dalla tabella di raffronto con il 2017, nell'anno è stata ridotta la partecipazione ad Eurosystema nella misura di 82 milioni. Trattandosi di operazioni con scadenze entro i 18 mesi il fair value di livello 3 è assimilabile al valore iscritto in bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2018				31-12-2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	602.907				617.658			
2 Depositi a scadenza	56.485				31.778			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	240				240			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Altri debiti	1.862				2.385			
Totale	661.494			661.494	652.061			652.061

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzati qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Il fair value degli stessi, rientrante nel livello 3 è assimilabile al valore del bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2018				31-12-2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	3.357			3.367	11.842			12.061
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	75.659			75.659	101.578			101.578
Totale	79.016			79.026	113.420			113.639

(importi in migliaia di euro)

Come è possibile notare dalla tabella sopra esposta la riduzione manifestatasi sul comparto è ascrivibile principalmente alle consistenze di passività diverse dai prestiti obbligazionari che, nel 2019, tra l'altro, saranno completamente rimborsati.

SEZIONE 2 – PASSIVITA FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITA FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – PASSIVITA FISCALI – VOCE 60

Si veda la sezione 10 della presente nota integrativa

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	971	530
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	21	9
- somme varie a disposizione della clientela	462	423
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	77	59
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	100	205
- competenze e contributi relativi al personale	386	369
- altre ritenute da versare	1.141	1.657
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	1.958	1.179
- incasso utenze da riversare	121	327
- partite in corso di lavorazione	6.426	3.126
- ratei e risconti passivi non riconducibili	99	33
- servizio bonifici	2.722	5.483
Totale	14.484	13.400

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2018	31-12-2017
A. Esistenze iniziali	1.812	1.925
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	449	447
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	56	120
C.2 Altre variazioni	465	440
D. Rimanenze finali	1.740	1.812
Totale	1.740	1.812

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 449 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti Ministeriali

C.1 La voce evidenzia le liquidazioni effettuate nell'anno

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria, scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment negativo di circa 140 mila euro (di cui voce B.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.595	1.634
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.199	2.059
4.1 controversie legali e fiscali	498	393
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.701	1.666
Totale	3.794	3.693

(importi in migliaia di euro)

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			2.059	2.059
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			399	399
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio			259	259
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			200	200
D. Rimanenze finali			2.199	2.199

La voce B.1 include:

- l' accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci nella misura di 91 mila euro;
- accantonamenti per controversie legali in corso nella misura di 308 mila euro.

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2017 (fondo beneficenza), interamente utilizzato nell'esercizio 2018.

La voce C.1 include:

- l' utilizzo del fondo T.F.M. per la quota di un Consigliere deceduto nell'anno per 56 mila euro;
- la ripresa di valore su Fondi per controversie legali per 203 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	595	80	704	1.379
Garanzie finanziarie rilasciate	9	17	190	216
Totale	604	97	894	1.595

In applicazione al principio IFRS 9, come già riportato all'interno della Sezione A, si è reso necessario costituire fondi svalutazione su impegni e garanzie finanziarie rilasciate. In prima applicazione i fondi emersi erano pari a 1,634 milioni. A fine esercizio le consistenze di questi ultimi si sono ridotte a 1,595 milioni determinando una ripresa a conto economico pari a circa 40 mila euro.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31-12-2018	31-12-2017
numero azioni proprie in circolazione	11.054.066	11.188.490
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.188.490	
- interamente liberate	11.188.490	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.188.490	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	134.424	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.054.066	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.054.066	
- interamente liberate	11.054.066	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 11.054.066 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 55,270 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 11.054.066

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

La dinamica dei mercati ha nuovamente condizionato le scelte di taluni soci che hanno deciso di uscire dalla compagine societaria.

In ottemperanza a quanto previsto ed autorizzato da Banca d'Italia, è stata scaricata quota parte del valore delle azioni dal capitale sociale (euro 5) e la restante parte (euro 9,95) dal valore delle riserve in essere alla data del 31.12.2017. Il valore di rimborso, dunque, è avvenuto al tel quel, ossia all'ultimo valore deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 14 Aprile 2018, allorquando fu confermato lo stesso valore già deliberato nella precedente riunione assembleare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

	31-12-2018	31-12-2017
Riserva di utili ante FTA	41.494	40.284
Riserva da FTA	(20.079)	(20.079)
Riserve di utili post FTA	21.415	20.205
Riserva acquisto azioni proprie	1.815	1.399
Totale	23.230	21.604

(importi in migliaia di euro)

Nella tabella sopra riportata si evidenzia la composizione delle riserve di utili che, per effetto dell'applicazione del principio IFRS 9, sono stati rideterminati in diminuzione nella misura di 20,079 milioni, come dettagliato nella sezione A del presente bilancio.

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Totale
A Esistenze iniziali	40.284	1.399	41.683
B Aumenti	1.209	2.559	3.768
B1 allocazione risultato esercizio 2017	404	2.559	2.963
- utile di bilancio destinato a riserva	404	2.559	2.963
B2 Altre variazioni	805		805
C Diminuzioni	20.079	2.142	22.221
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9	20.079		20.079
C2 Altre variazioni		2.142	2.142
D Rimanenze finali	21.415	1.816	23.230

(importi in migliaia di euro)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-2018	31-12-2017
Attività finanziarie al FVTOCI	(991)	5.919
Modifica saldo di apertura in applicazione IFRS 9		(4.717)
Attività materiali	673	673
Riserva da valutazione IAS 19 R	(91)	(123)
Totale	(409)	1.752

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la riduzione della componente connessa alle attività finanziarie precedentemente valutate tra le attività disponibili per la vendita con evidenza delle plus/minus da valutazione in contropartita del patrimonio netto. Per effetto della riclassifica eseguita sul comparto delle attività finanziarie, ora valutate al costo ammortizzato, tale riserva si è ridotta nella misura di 1,202 milioni all'atto della riesposizione dei dati al 31 dicembre 2017 a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	5.919	673	(123)
B Aumenti	14	-	-
B1 Incrementi di fair value	14		
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	6.924	-	32
C1 Riduzioni di fair value	2.207		32
C2 Altre variazioni in app.ne IFRS 9	4.717		
D Rimanenze finali	(991)	673	(91)

(importi in migliaia di euro)

La dinamica sopra esposta evidenzia il saldo di apertura del 2017 ante FTA è va considerato al netto della voce C.2. Sul finire del 2018 la riserva da valutazione è stata rideterminata per effetto dell'aggiornamento del valore delle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Ciò ha determinato una riduzione delle consistenze iniziali al netto della FTA IFRS 9 (1,202 milioni) fino a ridurne il valore rendendo la riserva sulle stesse a -0,991 milioni.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Utilizzi nei 3 esercizi precedenti

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	55.270	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.520	B		
Riserva legale	41.493	C - E		
Riserva di rivalutazione monetaria	673	C - E		
Altre	1.815	C - E		5.165
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(91)	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(991)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo del Capitale Sociale e delle Altre riserve attiene al rimborso delle azioni ai soci che, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, hanno richiesto la vendita della propria quota. Queste ultime sono state successivamente annullate in virtù del riacquisto avvenuto a cura della nostra Banca che si pone quale controparte nella compravendita.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31-12-2018
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	
Impegni a erogare fondi				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	46.214		3.500	49.714
c) Banche	74.037			74.037
d) Altre società finanziarie	3.270			3.270
e) Società non finanziarie	69.368		2.509	71.877
f) Famiglie	32.757		358	33.115
Garanzie finanziarie rilasciate				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	479			479
c) Banche	2.305			2.305
d) Altre società finanziarie				-
e) Società non finanziarie	4.575	1.002	399	5.976
f) Famiglie	916	89	172	1.177

(importi in migliaia di euro)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-2018	31-12-2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.224.069
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.122.019	
4. Attività materiali		

(importi in migliaia di euro)

4. Informazioni sul leasing operativo

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	58.370
2. altri titoli	32.709
c) titoli di terzi depositati presso terzi	95.458
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.296.433
4. Altre operazioni	

(importi in migliaia di euro)

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

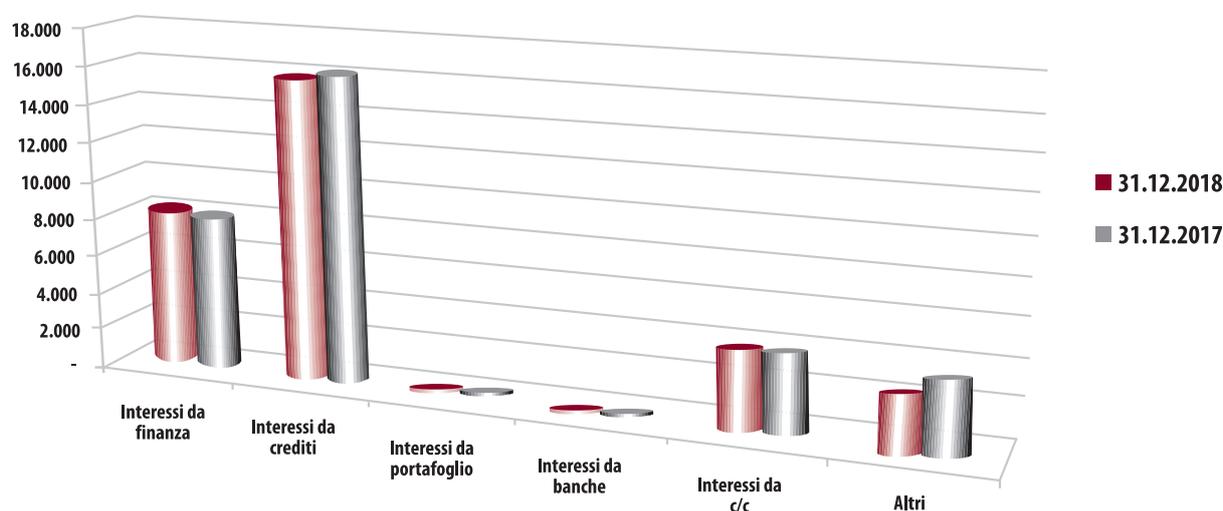
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-2018	31-12-2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25			25	180
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.628		2.628	3.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	372			372	8.011
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	41	20		61	126
3.2 Crediti verso clientela	7.828	19.763		27.591	20.087
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	8.266	22.411		30.677	31.968
di cui: interessi attivi su attività impaired		598		598	904

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Gli interessi attivi pari a 30,677 milioni evidenziano una riduzione di 1,291 milioni, -4,04% rispetto al dato di fine 2017. Va evidenziato che il dato di confronto risente della riclassifica eseguita sul comparto dei crediti verso clientela che accoglie, a partire dal 1.1.2018, la componente di recupero relativa ad attività impaired, precedentemente riclassificata a voce 130, quale ripresa di valore per effetto dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo, come già evidenziato all'interno della Sezione A.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

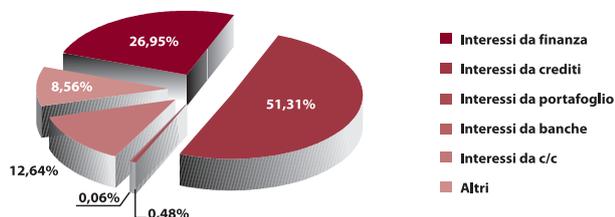


Al netto di tale riclassifica, che non incide sul risultato d'esercizio complessivo del bilancio in chiusura al 31 dicembre 2017, la riduzione del comparto è pari a 0,985 milioni ed è principalmente ascrivibile al minor apporto derivante dalla redditività maturata sul comparto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, le quali attengono, come dettagliato precedentemente, alle polizze di capitalizzazione detenute dal nostro Istituto. Queste ultime, nel corso dell'esercizio, sono state ridotte in misura significativa, determinando un minor apporto in termini reddituali (-0,936 milioni, -26,26%); stesso dicasi per la componente relativa al comparto interbancario, passato dai 0,126 milioni di fine 2017 ai 0,061 di fine 2018. Resta costante, invece, la redditività da clientela.

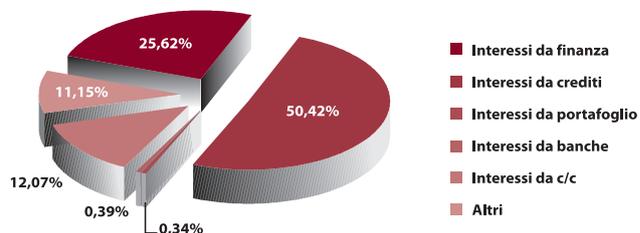
Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include tutti i servizi non assimilabili alle altre voci esposte.

In termini percentuali, quanto sopra esplicito, si è evidenziato nella riduzione dell'apporto da finanziamenti che è passato dal 50,82% al 48,97%; stesso trend si è manifestato sul comparto bancario, dimezzatosi dallo 0,80% allo 0,41%. L'apporto da finanza ha invece pesato nella misura 26,37% in crescita rispetto al dato di fine 2016 quando era pari al 25,15%. La voce altri, assimilabile in sostanza ai contratti da capitalizzazione, è invece passata dal 10,11% di fine 2016 all'11,42% di fine anno.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2018



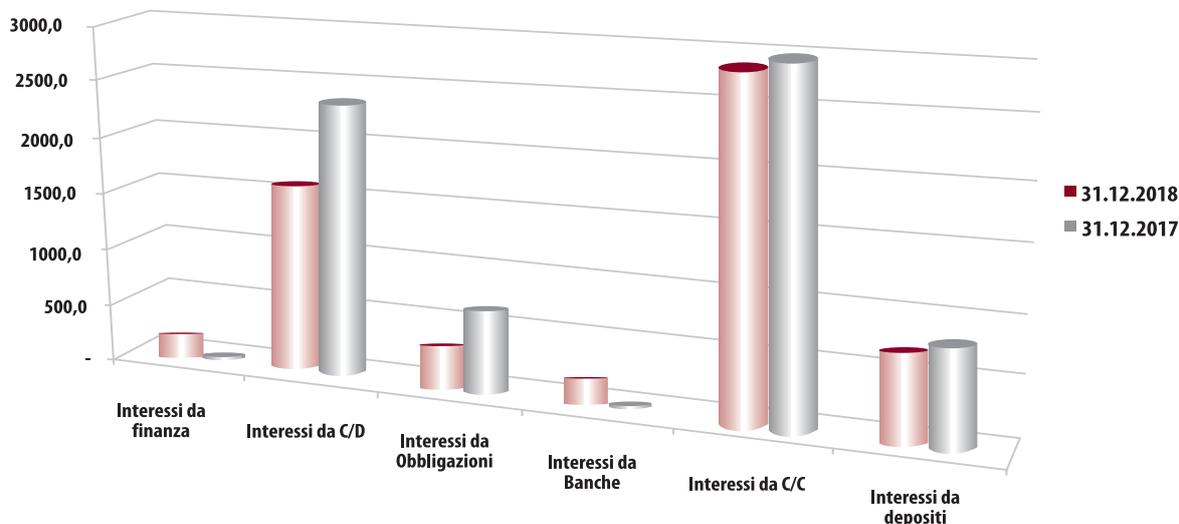
COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2017



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2018	31-12-2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali			(40)	(40)	
1.2 Debiti verso banche	(72)			(72)	2
1.3 Debiti verso clientela	(3.528)			(3.528)	(3.680)
1.4 Titoli in circolazione		(1.792)		(1.792)	(2.922)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(84)	
Totale	(3.600)	(1.792)	(40)	(5.516)	(6.003)

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

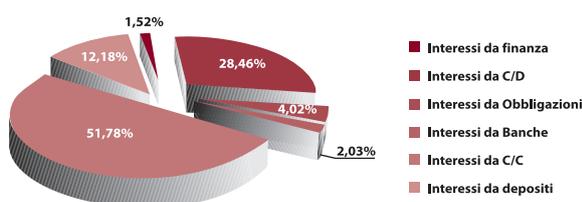


1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

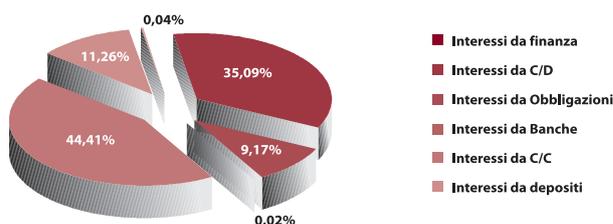
Il costo della raccolta bancaria ha risentito, anche nel 2018, degli effetti derivanti dalla riduzione dei tassi di mercato: ne è derivata una sensibile riduzione degli stessi, pur mantenendo tassi fortemente competitivi rispetto al panorama concorrenziale. Il decremento così determinato ha portato ad una minore consistenza degli interessi passivi nella misura del 16,45%, frutto di un risparmio pari a 1,1 milioni circa. Nel dettaglio, si è fortemente ridotta la componente a medio lungo termine, laddove, la sostituzione di prodotti a scadenza con rapporti a vista, ha determinato un minor onere per l'istituto.

Il peso specifico del comparto C/D si è decrementato fortemente: si è assistito infatti alla riduzione dal 35,09% al 28,46%; in netto decremento anche l'onerosità connessa al comparto obbligazionario, il cui peso specifico è passato dal 9,17% al 4,02%.

COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2018



COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2017



1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La voce non presenta valori.

Il margine di interesse, pari a 25,161 milioni, registra un decremento dello 0,80% rispetto al 31 dicembre 2017, pur essendo il raffronto condizionato dall'inclusione della componente degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, come riportato al punto 1.2 della presente sezione.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

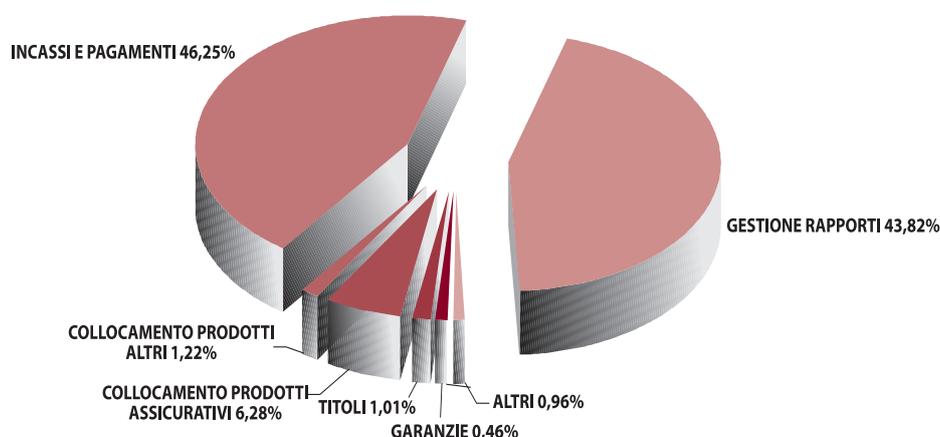
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-2018	31-12-2017
a) garanzie rilasciate	33	102
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	10	10
3. gestioni di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	13	13
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	49	55
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	447	408
9.3. altri prodotti		77
d) servizi di incasso e pagamento	3.291	2.997
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.119	3.018
j) altri servizi	68	63
Totale	7.116	6.743

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella.

COMMISSIONE ATTIVE: COMPOSIZIONE



Il comparto commissionale ha fatto registrare un incremento del 2,47% rispetto al dato dell'anno precedente. Nonostante la crescita della componente passiva sia stata significativa, si è riusciti a sopperire attraverso la numerosità delle operazioni eseguite. Il dato disaggregato, lato attivo, evidenzia ottime performance sul comparto degli assicurativi e similari (+9,56%) e sul servizio di incasso e pagamento (+9,81%): quest'ultimo, in particolar modo, evidenzia un peso specifico sulla componente commissionale pari al 43,82%.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-2018	31-12-2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	534	485
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono per lo più inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-2018	31-12-2017
a) garanzie ricevute		2
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	29	13
2. negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	24	21
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.431	1.410
e) altri servizi	329	125
Totale	1.813	1.571

(importi in migliaia di euro)

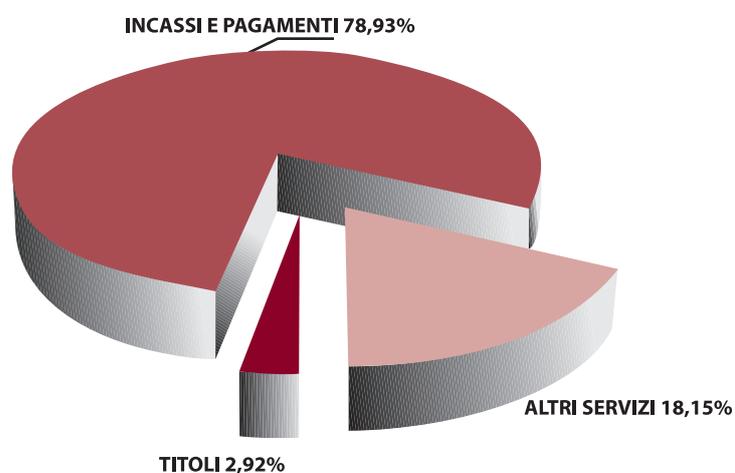
La necessità di far fronte alle sempre crescenti capacità di far fronte alle esigenze della clientela, L'incremento delle commissioni passive è assimilabile alla necessità, per la nostra Banca, di poter provvedere a soddisfare qualsiasi tipo di esigenza della clientela: in quest'ottica, al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella maniera ottimale, il nostro istituto ha dovuto intraprendere una serie di relazioni che hanno, inevitabilmente, impattato sulla redditività netta dei servizi svolti. L'incremento della voce passiva (+13,35%) riduce, dunque, le variazioni nette derivanti dal comparto commissionale che passa dai 5,172 milioni di fine 2017 ai 5,303 milioni in chiusura 2018.

Relativamente agli apporti commissionali, una più accurata gestione del portafoglio prodotti riferito ai conti correnti, unitamente ad una capacità attrattiva in termini di aperture di nuove posizioni, ha generato un incremento commissionale di circa il 3,3% sul comparto. Tale dato è maggiormente significativo se teniamo conto del fatto che la proposta commerciale della banca si sta orientando sempre di più verso un'offerta di conti correnti a canone fisso in luogo di conti che prevedano un costo per singola operazione, la cui incidenza sta, invece, diminuendo.

Per quanto concerne il settore relativo ai servizi incassi e pagamenti, si registra un incremento di circa il 10%, sul quale ha influito fortemente la rinnovata azione commerciale della banca sul comparto della monetica, unitamente alla condivisione di strategie commerciali sia con il partner correlato alla emissione e alla gestione delle carte di debito (Cassa Centrale Banca) sia con il partner impegnato nella gestione dell'attività di issuing e acquiring (Nexi). Il comparto, complessivamente, ha performato in maniera tale da poter garantire un miglioramento dell'apporto commissionale di assoluta rilevanza.

Facendo riferimento a quanto già accennato nella sezione relativa alla raccolta indiretta, il miglioramento degli asset detenuti su prodotti di terzi e, in particolare, sul comparto assicurativo, unitamente al collocamento di altro tipo di polizze di copertura, ha generato un incremento del 10% rispetto alle commissioni del 2017. E' un mercato che la BPC sta approcciando con sempre maggiore convinzione, consapevolezza e professionalità e, nel tempo, è obiettivo della banca che generi un ulteriore aumento dell'apporto commissionale.

COMMISSIONE PASSIVE: COMPOSIZIONE



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31-12-2018		31-12-2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4		3	
D. Partecipazioni				
Totale	4	0	3	0

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1. Titoli di debito	462		(523)	(835)	(896)
1.2. Titoli di capitale		29	(132)		(103)
1.3. Quote di O.I.C.R.	42	7			49
1.4. Finanziamenti					
1.5. Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1. Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3. Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					67
4. Strumenti derivati					
4.1. Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2. Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	504	36	(655)	(835)	(883)

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.1 relativa alle perdite da negoziazione fa riferimento alla perdita realizzata sull'operazione di cartolarizzazione all'atto della cessione delle note mezzanine e junior connesse all'alienazione di NPL.

La voce 3 si riferisce invece agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31-12-2018			31-12-2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	5.756	131	5.625	6.658		6.658
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	5.756	131	5.625	6.658	.	6.658
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	-	6	6	-	18	18
Totale passività	-	6	6	-	18	18

(importi in migliaia di euro)

Le voci 3.1 e 3.2 fa riferimento a quanto già esplicito nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna utili riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 40 dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La voce non presenta valori.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	566		407		159
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	566	0	407	0	159

In virtù della riclassifica eseguita sul comparto dei contratti di capitalizzazione, ora inseriti all'interno degli strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value, sono maturate plusvalenze connesse al rimborso delle polizze rimborsate nell'esercizio. La componente minusvalenze evidenzia invece la riduzione di fair value connessa alle posizioni in portafoglio alla data di riferimento per complessivi 0,315 milioni. La restante parte è connessa invece alla riduzione di valore delle attività iscritte in bilancio per effetto della sottoscrizione di quote versate al FITD rientranti nell'ambito dello schema volontario e per le quali, sul finire del 2018, a seguito di perizia esterna fornita dallo stesso Fondo Interbancario, se ne è ridotto il valore per complessivi 0,092 milioni.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti	(64)					(64)	
- titoli di debito	(112)					(112)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:							
- finanziamenti	(156)	(198)	(9.373)	40	11.016	1.329	(5.074)
- titoli di debito	(1.575)			274		(1.301)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(1.907)	(198)	(9.373)	314	11.016	(148)	(5.074)

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 9, sono stati assoggettati alle nuove logiche di impairment non solo sul comparto dei crediti verso clientela, bensì anche sulle altre attività iscritte al costo ammortizzato. Tra questi, oltre alle esposizioni connesse alle banche e che, complessivamente, hanno determinato riduzioni di valore per complessivi 0,176 milioni, segnaliamo accantonamenti iscritti sul comparto dei titoli di debito, riclassificati, come indicato nella sezione A, all'interno del comparto valutato costo ammortizzato: su tali asset sono state determinate rettifiche di valore nell'ordine di 1,301 milioni. Sul comparto dei crediti verso clientela, invece, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha dato luogo a riprese di valore nette per complessivi 1,329 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31-12-2018	31-12-2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(116)			341		225	
B. Finanziamenti:							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o orinate							
Totale	(116)	0	0	341	0	225	

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n. 56 finanziamenti erogati. Entrando nel dettaglio:

	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
PERDITE DA MOD. CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - MUTUI	24	66		66
UTILI DA MOD. CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - MUTUI	32		4	4
Totale	56	66	4	62

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

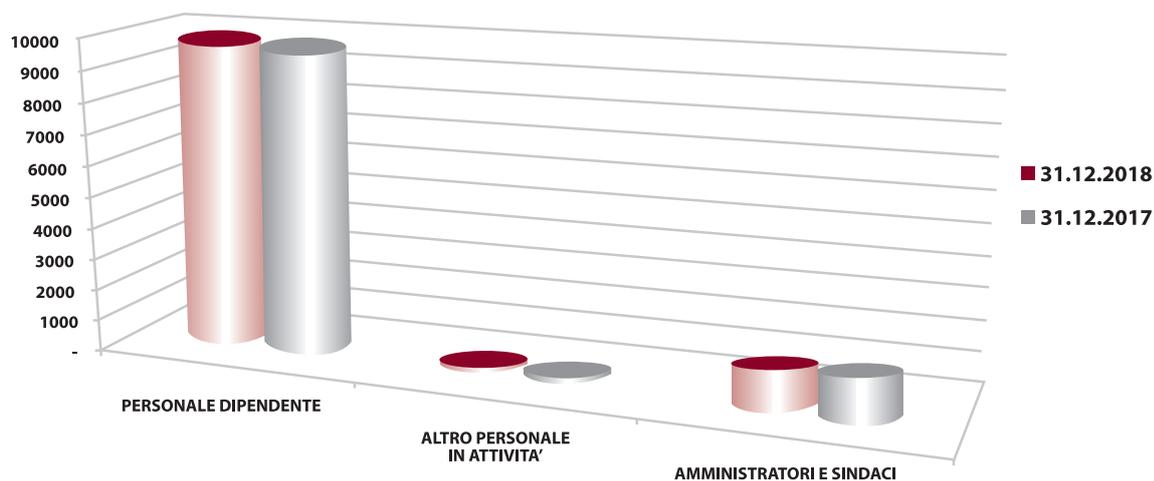
Descrizione	31-12-2018	31-12-2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	6.959	6.917
b) oneri sociali	1.871	1.890
c) indennità di fine rapporto	60	73
d) spese previdenziali	23	22
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	423	430
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	163	138
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	351	327
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	1.076	1.206
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	10.926	11.003

(importi in migliaia di euro)

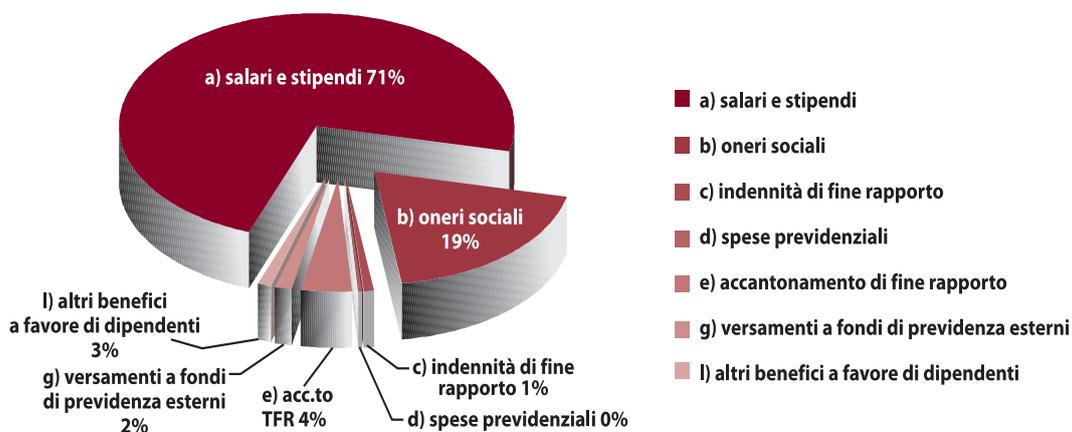
Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 10,926 milioni, in leggera diminuzione rispetto al dato di fine 2017, allorquando erano pari a 11,003 milioni (-0,70%).

Il grafico sotto riportato mostra, invece, il dettaglio delle spese relativo alla voce 1) personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE



SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2018	31-12-2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	28	28
c) restante personale dipendente	114	116
Altro personale		
Totale	144	145

(importi in migliaia di euro)

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2018 è pari a 144.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

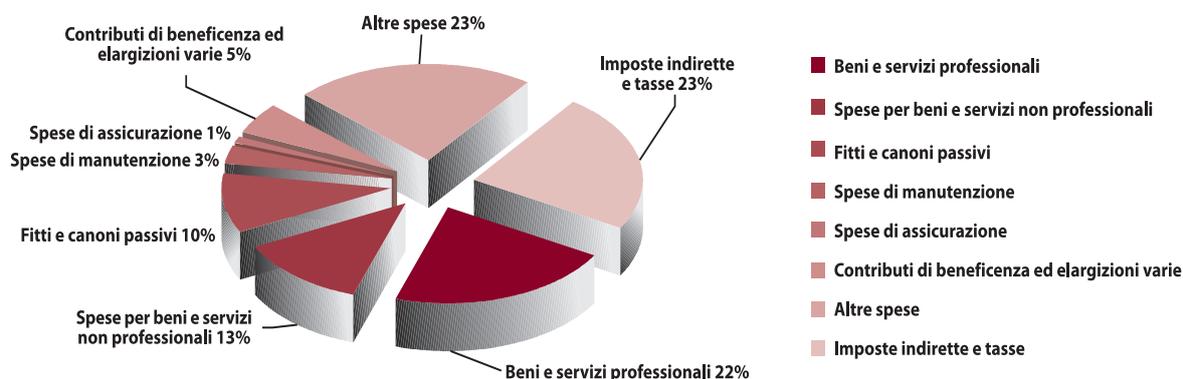
Tipologia di spesa	31-12-2018	31-12-2017
A. Spese per beni e servizi professionali	(1.856)	(1.960)
- energia elettrica, riscaldamento	(293)	(323)
- spese per pulizia locali	(451)	(475)
- spese trasmissione dati	(358)	(373)
- spese telefoniche	(239)	(268)
- spese postali	(270)	(257)
- cancelleria e stampati	(53)	(48)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(106)	(139)
- servizi diversi	(86)	(77)
B. Spese per beni e servizi non professionali	(1.859)	(1.636)
- informazioni, revisione fidi e visure	(380)	(392)
- legali per recupero crediti	(370)	(362)
- legali, notari, tecniche e amministrative	(510)	(349)
- contributi associativi	(599)	(471)
- altre spese		(62)
C. Fitti e canoni passivi	(1.114)	(1.366)
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(303)	(463)
- canoni di manutenzione procedure software	(179)	(245)
- altri canoni	(528)	(540)
- fitti passivi	(104)	(118)
D. Spese di manutenzione	(365)	(369)
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(365)	(369)
E. Spese di assicurazione	(110)	(111)
- spese di assicurazioni	(110)	(111)
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	(304)	(323)
- beneficenza ed elargizioni varie	(304)	(323)
G. Altre spese	(1.534)	(1.353)
- Fondo Risoluzione Crisi Nazionale	(882)	(540)
- spese di rappresentanza	(201)	(209)
- spese per pubblicità	(231)	(257)
- sponsorizzazioni	(191)	(184)
- diverse	(29)	(163)
H. Imposte indirette e tasse	(2.320)	(2.177)
- imposte indirette e tasse	(2.320)	(2.177)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(9.462)	(9.295)

(importi in migliaia di euro)

Le spese amministrative nel corso del 2018 hanno subito un leggero incremento. Le risultanze di fine esercizio evidenziano maggiori costi nella misura di circa 0,167 milioni (+1,80%). Nella determinazione delle stesse evidenziamo che tra le ragioni ascrivibili all'aumento dell'esercizio trovano spazio le spese assunte nell'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la necessità di sostenere costi aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente sostenuti negli scorsi esercizi (0,325 milioni).

Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31-12-2018
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto
- al fondo Sval.Impegni	95		9		104
- al fondo Margini	219	907	770	274	192
- al fondo Garanzie rilasciate		5	181	128	48
Totale	314	912	960	402	40

(importi in migliaia di euro)

Secondo il nuovo principio IFRS 9, anche le attività finanziarie non per cassa devono essere assoggettate obbligatoriamente ad impairment. Ciò ha determinato in prima applicazione la determinazione di fondi che sono confluiti all'interno della voce 100 dello Stato patrimoniale attivo. La voce 170 a del conto economico, qui in analisi, evidenzia dunque le variazioni intercorse rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2017, determinando riprese di valore sui fondi costituiti nella misura di 0,040 milioni. Di seguito si evidenziano le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, oltreché in merito alla tipologia di stage di riferimento.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia gli accantonamenti eseguiti nel corso dell'esercizio sul fondo TFM ad amministratori e sindaci per 0,092 milioni e sul fondi rischi e oneri per controversie nella misura di 0,139 milioni.

Descrizione	31-12-2018	31-12-2017
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(92)	(104)
- fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(139)	
Totale	(231)	(104)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Gli ammortamenti dell'anno risultano in linea con quanto già evidenziato negli scorsi esercizi. Si evidenzia che non sono state riviste le aliquote di riferimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2018	31-12-2017
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Ad uso funzionale	1.624			1.624	1.691
- Per investimento	6			6	
- Rimanenze					
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	1.630	-	-	1.630	1.691

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2018	31-12-2017
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	76			76	104
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	76			76	104

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 3,150 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,649 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 0,499 milioni.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31-12-2018	31-12-2017
- amm.ti su beni di terzi - migliorie	47	47
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	452	752
Totale	499	799

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31-12-2018	31-12-2017
- recupero imposte per conto della clientela	1.882	1.843
- recupero spese da clientela	1.071	1.083
- fitti attivi	207	192
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	489	728
Totale	3.649	3.846

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La sezione non presenta valori

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	31-12-2018	31-12-2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(16)	(5)
Risultato netto	(16)	(5)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31-12-2018	31-12-2017
1.	Imposte correnti (-)	(5.745)	(4.886)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	260	351
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	664	
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.967	(397)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.146	(4.932)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		16.226
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(4.462)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(411)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		(9)
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		5.940
Imposte sul reddito dell'esercizio		1.058

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		35.364
Elementi deduzione per base imponibile		(14.578)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		20.786
Variazioni in aumento		1.287
Variazioni in diminuzione		(20.246)
Cuneo fiscale		(3.407)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		(1.580)
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	88
Imposte sul reddito dell'esercizio		88

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto.

Al 1 Gennaio 2018 quando sono stati effettuati gli accantonamenti relativi all'applicazione del principio IFRS 9, la Banca non era in grado di dimostrare la capacità di generare utili negli esercizi successivi in misura sufficiente a recuperare le imposte anticipate. A dimostrazione di ciò si evidenzia che il nuovo piano industriale è stato approvato solo nel marzo 2019, in considerazione che il precedente non era più ritenuto rappresentativo dei futuri sviluppi della banca. Pertanto a seguito dell'approvazione di quest'ultimo, l'effetto della nuova iscrizione delle imposte anticipate deve essere iscritto a conto economico, in quanto le perdite attese determinate in applicazione dell'IFRS 9 sarebbero state rilevate al conto economico qualora tale principio fosse stato da sempre applicato e quindi anche la correzione dell'effetto fiscale dell'FTA dell'IFRS 9 deve essere rilevata direttamente in contropartita del conto economico. A tal proposito per un maggiore approfondimento sul tema si rimanda al parere contabile emesso dalla KPMG ed allegato al presente progetto di bilancio.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La sezione non presenta valori

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 1,57. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n° 134.424 azioni, annullate a fine esercizio.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31-12-2018	31-12-2017
numero azioni	11.087.672	11.237.468

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31-12-2018	31-12-2017
numero azioni in circolazione (media ponderata)	11.087.672	11.237.468
utile d'esercizio (voce 290)	17.371.723	8.086.387
utile per azione - euro	1,57	0,72

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31-12-2018	31-12-2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.372	8.086
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(33)	11
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.128)	(4.295)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(2.128)	(4.295)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		

	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(2.161)	(4.284)
200.	Redditività complessiva (10+190)	15.211	3.802

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca nell'ambito delle linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione ed in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di Vigilanza, persegue l'obiettivo di migliorare e rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito che viene offerto alle famiglie, ai soci, alle piccole e medie imprese del territorio nel quale opera non facendo mancare ad essi il proprio supporto finanziario anche nei momenti particolari caratterizzati da un contesto congiunturale particolarmente difficile come quello che stiamo attraversando in questi ultimi anni.

L'attività della Banca si sviluppa attualmente nell'ambito dell'operatività del finanziamento del credito commerciale a breve nelle varie sue forme, nonché nella concessione di mutui ipotecari e chirografari e prestiti personali con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza e all'instaurazione con controparti meritevoli, altamente selezionate, di rapporti personalizzati fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

La Banca, oltre a mantenere un proprio posizionamento nel mercato degli investimenti mobiliari in titoli di debito, costituito prevalentemente da titoli governativi dello stato italiano, interviene in misura marginale nel mercato dei titoli di capitale, riconducibile ad investimenti in partecipazioni di minoranza in società finanziarie, consorelle e associazioni di categoria, la maggior parte non quotate a sostegno della loro crescita aziendale, nel mercato dei fondi comuni d'investimento e in contratti di capitalizzazione.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società della Banca, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti / portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Si ritiene che le strutture dedicate sono debitamente presidiate nel continuo; in questa logica sono stati effettuati investimenti sia dal punto di vista tecnologico e sia in termini di aggiornamento del personale.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze premettendo l'introduzione nell'assetto organizzativo di uno specifico Comitato per il Credito. Quest'ultimo riveste particolare importanza e peso nell'ambito delle politiche di gestione del rischio in parola in quanto, organo di staff di direzione, valuta sotto molteplici punti di vista, commerciale, rischi e governance, le problematiche relative all'evoluzione del credito verso le forme di deteriorato.

Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio e analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure

e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate.

Approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche nonché delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Comitato per il rischio di Credito

Comitato di staff della Direzione Generale, ad esso sono demandate tutte le attività di gestione del credito deteriorato nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenziano potenziali segnali di anomalie. Analizza le posizioni allo scopo di stabilire gli obiettivi e le modalità di inserimento delle posizioni a rischio nei processi di gestione ai fini della loro classificazione.

E' attribuito al Comitato il compito di predisporre il piano annuale e pluriennali per la strategia sui NPL, definire e predisporre il budget con sistema incentivante dedicato portafoglio NPL suddiviso tra le diverse strutture nonché la reportistica relativa.

Si occupa, inoltre, di monitorare il trend e gli scostamenti del portafoglio dal budget, svolgere il controllo sulle valutazioni del portafoglio NPL e svolgere le analisi circa la gestione mantenimento, esternalizzazione del portafoglio NPL.

Non trascura, tramite specifico presidio, anche il credito in bonis evidenziando segnali di anomalie.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti messi a disposizione dal nostro centro servizi che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Infatti la Banca si è dotata di una pluralità di strumenti che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione per la quale la Banca utilizza un complesso sistema completamente informatizzato – la c.d. pratica elettronica di fido (PEF) – e, avviata l'operatività con il cliente, si procede con il monitoraggio nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche funzioni alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); si affiancano ulteriori attività di controllo svolte a livello centralizzato da specifica unità organizzativa basate sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale sviluppati dalla funzione di Risk Management, volti ad identificare situazioni di anomalia negli indicatori di early warning specificatamente individuati.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di rating interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di default del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni range di PD corrisponde una classe di rating (da 1 a 13). Il sistema di rating viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. La classe di rating attribuita al cliente, ed in particolare la variazione della stessa rispetto alla data di origination del credito, viene inoltre considerata ai fini della classificazione delle posizioni in Stage 2.

Quale output della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti. Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management e controlli andamentali:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare: i) valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito; ii) monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito; iii) verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; iv) monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Rischi;
- svolge attività di analisi quantitativa per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;
- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite.

La Banca pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione ha impegnato la Direzione ad agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, impegnano la Banca in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di equity investment la Banca è costantemente impegnata nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, incluso fra i rischi di secondo pilastro, la Banca applica il metodo Granularity Adjustment definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un add-on di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo principio contabile IFRS9 ha introdotto una nuova informazione sulle linee di credito. Oltre a quanto già previsto sullo stato del credito, crediti in bonis, scaduti o sconfinati entro 30 gg, scaduti e sconfinati oltre 30 gg, inadempienze probabili e sofferenze, le posizioni hanno assunto una ulteriore variabile volta a definire la loro inclusione ed il successivo trattamento rettificativo in base allo stadio di

deterioramento del credito.

In particolare la base crediti è suddivisa:

- Stadio 1 - caratterizzato da attività non deteriorate secondo la definizione della vigilanza contenuta nella circolare 272/2008 ovvero esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione;
- Stadio 2 - caratterizzato da esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e che possono riferirsi a pagamenti contrattuali scaduti da oltre 30 giorni, a rapporti sottoposti a misure di tolleranza su crediti non deteriorati (forborne performing). Rientrano in tale stato inoltre tutte quelle linee di credito qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:
 - o non è presente il rating alla data di origination e, alla data di reporting, risulta attribuito un rating superiore a 4 (su 13 classi complessive);
 - o il rating attribuito alla data di reporting risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di origination di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito.

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per quelle linee generate da meno di tre mesi e per quelle per le quali non è presente il rating alla data di origination e che, alla data di reporting, si trovano in una classe di rating pari o inferiore a 4 (cd. "Low Credit Risk Exemption").

Quantificazione delle perdite attese: la quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è interamente demandata al modello statistico predisposto dalla Società Centro Sistemi Direzionali S.r.l., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stadio 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello Stadio 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica "lifetime", cioè lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stadio 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Centro Sistemi Direzionali S.r.l., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 150 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra queste ultime vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate e il Fondo di Garanzia presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'acquisizione della garanzia è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui alla CRR, Parte Tre, Tit. II, Capo 4

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione andamentale del credito monitora le posizioni dal bonis fino alle prime evidenze di deterioramento e mediante un controllo sistematico delle anomalie consente di classificare le pratiche ed evidenziare quelle problematiche.

Il processo di monitoraggio si articola in una fase automatica di estrazione delle posizioni che presentano anomalie e in una fase di valutazione da parte della Filiale di competenza e da parte dell'Ufficio Controllo Posizioni e Precontenzioso.

Le regole di monitoraggio andamentale sono differenziate in funzione dell'esposizione totale della posizione alla data di rilevazione con differente livello di anomalia.

E' inoltre disponibile una sezione di reporting che contiene l'evidenza della distribuzione della clientela rispetto allo stato di rischio anagrafico e al livello di monitoraggio; i report che seguono sono prodotti automaticamente ogni mese e permettono la visualizzazione delle posizioni sulla base di diversi livelli analisi:

- Riepilogo posizioni anomale
- Posizioni per fasce Lista di distribuzione
- Matrice di transizione
- Matrice di distribuzione.

Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificati in relazione all'entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalie censiti nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza (Cap. IX)

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Con riferimento ai crediti deteriorati, le strutture competenti per la gestione sono individuate nelle unità periferiche e in strutture centralizzate specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della

relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo dei crediti che del Comitato Controllo Crediti di cui di è dato precedentemente cenno.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano verificate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza previste dalla normativa.

Alla base di un'efficiente gestione del rischio, si ritiene debba esistere un'efficace classificazione delle esposizioni, poiché diversi livelli di rischio vanno gestiti e analizzati con approcci differenziati.

Tale classificazione deve:

- i) essere rispondente ai reali gradi di rischio che caratterizzano le esposizioni: ciò può avvenire tramite indicatori di sintesi (ad es. rating interno) o analitici (ad es. indicatori di anomalia, evidenza di sconfino/scaduto, considerazioni soggettive sullo stato creditizio del cliente, ecc.), così come evidenziato in premessa;
- ii) seppur "coerente" con la classificazione deteriorati/bonis imposta dalla normativa di Vigilanza, non deve esserne necessariamente vincolata, mirando ad evidenziare con maggior granularità il rischio e non rispondendo, quindi, a logiche di rappresentazione di Vigilanza.

Si distinguono pertanto, le seguenti categorie di attività finanziarie deteriorate:

- **Sofferenze:** Nelle sofferenze rientra "il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio "Paese".

In tale categoria vengono inoltre incluse le esposizioni nei confronti di enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza (indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile), le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui al paragrafo 180 degli standard tecnici dell'Autorità Bancaria Europea.

- **Inadempienze probabili:** Le posizioni classificate tra le Inadempienze probabili sono il risultato della valutazione da parte della Banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso di azioni quali l'escussione delle garanzie.

In accordo con la normativa, tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti/sconfinanti e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia laddove sussistano elementi che implicino una situazione di rischio di inadempienza del debitore.

- **Sconfinati / Scaduti:** Rientrano nella categoria delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni alla data di riferimento della segnalazione per cui non si riscontrano le condizioni per una classificazione tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in Bonis in adempimento a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Gli ITS hanno inoltre introdotto il concetto di credito forborne i quali, così come definiti dallo standard tecnico dell'EBA (European Banking Authority) sono le posizioni per cui la Banca ha concesso al cliente in stato di difficoltà finanziaria (ossia che sta affrontando o che è in procinto di affrontare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari) misure di Forbearance (vale a dire concessioni a favore del debitore). Queste ultime si possono concretizzare con modifiche alle condizioni contrattuali o con un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

L'attributo Forborne è associato a livello di singolo rapporto/linea (non è da estendersi all'intera controparte), ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizione segnalate deteriorate (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) e non deteriorate (esposizioni in Bonis). Si tratta di una qualificazione aggiuntiva e indipendente rispetto a quella di deteriorato poiché non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. Per questa tipologia di crediti la modifica è ancora più radicale in quanto i crediti forborne costituiscono un insieme che attraversa trasversalmente sia quello dei crediti deteriorati che quello dei crediti non deteriorati.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

2.5.1 Strategie e pratiche di gestione

Le attività di gestione del credito deteriorato, nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenzino possibili segnali di anomalia, sono stati demandati ad un organo aziendale denominato "Comitato Controllo Crediti" i cui compiti sono stati descritti in precedenza.

La Banca, ritenendo che il presidio della "qualità del portafoglio crediti" e del "Costo del Credito" sono le priorità per garantire una redditività sostenibile, soprattutto in presenza di stock di crediti deteriorati, ha predisposto apposita policy in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza italiana che, recependo la direttiva europea, hanno introdotto delle normative finalizzate a garantire l'eccellenza nella gestione dei crediti anomali e nella gestione di quelli problematici.

Detta policy individua le strutture organizzative, i compiti e le responsabilità assegnate alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei crediti deteriorati nonché i processi operativi legati allo svolgimento delle varie attività.

La Banca, al momento della redazione del piano strategico 2018 – 2020 e del piano operativo 2018, ha predisposto un piano degli NPL approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29/01/2018 in cui furono individuati, oltre agli interventi organizzativi sopra specificati in ottemperanza alle indicazioni contenute nelle linee guida per le banche Significant italiane, integrate successivamente con quelle per le banche Less Significant del gennaio 2018, gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Detto piano, su richiesta dell'Organo di Vigilanza, è stato revisionato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10/02/2018. L'obiettivo in termini di NPL ratio lordo, così come quello in termini di NPL ratio netto, fissati dalla Banca per il 31 dicembre 2018 pari rispettivamente a 10,44% e 6,43%, risultano in linea con i valori a consuntivo pari a 10,46% e 7,14%; anche gli interventi organizzativi pianificati per l'anno 2018 risultano tutti completati nei tempi previsti.

La strategia fissata dalla Banca, per il raggiungimento di tale obiettivo, è stata quella della cessione di parte del portafoglio sofferenze (operazione di cartolarizzazione ex L. 130/1999), effettuata nel corso del 2018. Si prevede, per il momento, che per l'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze una gestione interna nell'ambito della quale è prevista anche una riorganizzazione delle strutture di sede deputate alla gestione del credito deteriorato e dei crediti in bonis che mostrano i primi segnali di anomalia.

2.5.2 Write Off

Sempre in riferimento al piano operativo di gestione degli NPL ai fini della riduzione dei crediti deteriorati, contemporaneamente alle operazioni di cartolarizzazione con l'intervento della GAGS conclusasi nel novembre del 2018, la Banca ha provveduto alla cancellazione di sofferenze già svalutate al 100%.

Così come previsto nella policy di valutazione delle attività aziendali, la cancellazione di un credito parziale o totale può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.

Le attività finanziarie cancellate che sono ancora soggette a procedure di escussione ammontano ad euro 916 mila; nessuna di queste risulta cancellata nel corso del 2018.

2.5.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

3. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento (UE) n. 680/2014 nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessione (Forberance).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.347	14.610	9.754	19.306	1.701.004	1.749.021
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					5.465	5.465
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					79.454	79.454
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2018	4.347	14.610	9.754	19.306	1.785.923	1.833.940
Totale 31/12/2017	10.856	15.531	7.565	17.765	1.879.772	1.931.489

(importi in migliaia di euro)

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.375	15.664	28.712	4.450	1.728.800	8491	1.720.309	1.749.021
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							5.465	5.465
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							79.454	79.454
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	44.375	15.664	28.712	4.450	1.728.800	8.491	1.805.228	1.833.940
Totale 31/12/2017	74.064	40.112	33.952	0	1.904.658	7.121	1.897.537	1.931.489

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				2.224
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2018				2.224
Totale 31/12/2017				993

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.851			8.160	4.751	3.539	521	1.595	20.524
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2018	2.851	-	-	8.160	4.751	3.539	521	1.595	20.524

Non è stato possibile ricostruire il dato relativo al 2017.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Esistenze iniziali	2116			2116	5005			5005	40.112				40.112		1272	25	337	48.867
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off									-18335				-18335		161	-1		-18.175
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1298			1298	72			72	-1663				-1663		-829	73	557	-492
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off									-4450				-4450					-4.450
Altre variazioni																		
Rimanenze finali	3414			3414	5077			5077	15664				15664		604	97	894	25.750
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									26				26					
Write-off rilevati direttamente a conto economico									135				135					

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.197	9.145	5.591	622	8.270	49
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.403	13.551	174	23	4.650	9
Totale 31/12/2018	27.600	22.696	5.765	645	12.920	58

(importi in migliaia di euro)

Non è stato possibile ricostruire il dato relativo al 2017.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		54017	176	53841	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		54017	176	53841	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		76339	141	76198	
Totale 31/12/2018		76339	141	76198	
Totale 31/12/2017		130356	317	130039	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.070		5.723	4.347	4450
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	48		39	9	
b) Inadempienze probabili	23.106		8.496	14.610	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.993		1.999	2.994	
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.199		1.445	9.754	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.924		239	1.685	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		20.972	1.666	19.306	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		399	51	348	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.733.276	6.650	1.726.626	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.283	463	2.820	
TOTALE A	44.375	1.754.248	23.980	1.774.643	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.953		894	6.059	
a) Non deteriorate		158.654	559	158.095	
Totale B	6.953	158.654	1.453	164.154	
Totale A+B	51.328	1.912.902	25.433	1.938.797	

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenta valori

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.175	30.305	8.584
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	192	2.714	5.713
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.372	1.616	14
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	533	3.051	1.772
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			1.013
C.2 write-off	4.529		
C.3 incassi	1.737	12.459	1.989
C.4 realizzi per cessioni	7.852		
C.5 perdite da cessioni	14.084		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.121	1.882
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	10.070	23.106	11.199
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6899	2888
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	295	1192
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	539	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		403
B.4 altre variazioni in aumento	2638	
C. Variazioni in diminuzione		
C. 1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C. 2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	140	
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		802
C. 4 Write-off	1	
C. 5 Incassi	2845	
C. 6 realizzi per cessione	13	
C. 7 perdite da cessione	45	
C. 8 altre variazioni in diminuzione	362	
D. Esposizione lorda finale	6965	3681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Non presenta valori

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.319	114	14.774	3.887	1.019	84
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	992	1	1.195	148	915	175
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.212		193	33	5	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	17		707	149	555	126
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	415	26	6.932	2.141	197	5
C.2 riprese di valore da incasso	1.231		255	77	508	124
C.3 utili da cessione	564	4				
C.4 write-off	4.529	1				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.186	213	225	39
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.078	45			120	17
D. Rettifiche complessive finali	5.723	39	8.496	1.999	1.444	239
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.643.430	1.643.430
- Secondo stadio							85.247	85.247
- Terzo stadio							44.381	44.381
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							1.773.058	1.773.058
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							233.920	233.920
- Secondo stadio							1.091	1.091
- Terzo stadio							6.938	6.938
Totale C							241.949	241.949
Totale (A + B + C)							2.015.007	2.015.007

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	327.466	309.005	139.588		52	16.813
- di cui deteriorate	35.464	22.492	11.549		22	554
1.2 parzialmente garantite	12.907	12.169	481			522
- di cui deteriorate	1.513	1.008	236			21
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	58.984	57.916	100		14	1.048
- di cui deteriorate	2.455	1.664				
2.2 parzialmente garantite	3.139	3.045				62
- di cui deteriorate	659	577				

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
					28.199		4.921	119.420	308.993
					225		681	9.461	22.492
					2.467		1.199	1.270	5.939
					16		239	263	775
							550	57.063	58.775
								2.269	2.269
							47	2.010	2.119
							24	574	598

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3		2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.298.156	1.847	93.563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	1.298.159	1.847	93.565	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.497	4		
B.2 Esposizioni non deteriorate	46.631	61	3.269	
Totale (B)	50.128	65	3.269	
Totale (A+B)	1.348.287	1.912	96.834	

(importi in migliaia di euro)

* Non è stato possibile determinare la riesposizione della tabella sopra riportata secondo il principio IFRS 9 al 31.12.2017.

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		2.252	3.205	2.096	2.518
		5	27	3	12
		6.553	4.384	8.058	4.112
		2.008	1.260	986	739
		3.593	539	6.156	905
		949	136	736	103
		163.550	3.782	190.872	2.686
		1.431	327	1.737	188
-	-	175.948	11.910	207.182	10.221
		2.180	735	383	156
		74.591	347	33.604	150
		76.771	1.082	33.987	306
		252.719	12.992	241.169	10.527

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4.347	5.723		
A.2 Inadempienze probabili	14.610	8.495		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.744	1.444	9	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.745.857	8.312	268	3
Totale (A)	1.774.558	23.974	277	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	6.059	894		
B.2 Esposizioni non deteriorate	158.091	559	3	
Totale (B)	164.150	1.453	3	-
Totale (A+B)	1.938.708	25.427	280	4

(importi in migliaia di euro)

* Non è stato possibile determinare la riesposizione della tabella sopra riportata secondo il principio IFRS 9 al 31.12.2017

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
1					
		14		1	
1	-	14	-	1	-
1					
1	-	-	-	-	-
2	-	14	-	1	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.770	176		
Totale (A)	54.770	176		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	76.198	141		
Totale (B)	76.198	141		
Totale A+B 2018	130.968	317		

(importi in migliaia di euro)

* Non è stato possibile determinare la riesposizione della tabella sopra riportata secondo il principio IFRS 9 al 31.12.2017-

I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che risiedono al di fuori della provincia.

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri. Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi esposizioni	31-12-2018				
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	
1. Portafoglio attività negoziazione ai fini vigilanza	485				1
2. Totale delle attività di rischio	1.560.956	80	152.855		13
2.1 Totale delle attività di rischio: di cui posizioni in stato di default					
3. Totale delle attività di rischio: tipologia di esposizione	1.560.956	80	152.855		13
3.1 di cui strumenti di debito	1.456.161	80	84.935		8
3.2 di cui strumenti di capitale	4.484		4.484		1
3.3 di cui strumenti finanziari derivati					
3.4 di cui impegni a erogare fondi	100.311		63.436		4
3.5 di cui garanzie reali finanziarie	-	-	-	-	
3.6 di cui altre garanzie e impegni	-	-	-	-	
3.7 di cui schemi di investimento	-	-	-	-	

(importi in migliaia di euro)

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente su gruppi	Importo ponderato	% su FP
Esposizione 1	17.805	16,35%
Esposizione 2	13.539	12,43%
Esposizione 3	12.131	11,14%
Esposizione 4	12.071	11,09%
Esposizione 5	11.595	10,65%
Esposizione 6	8.182	7,51%
Esposizione 7	6.713	6,17%
Esposizione 8	2.899	2,66%
Totale esposizioni	84.935	78,01%

L'elenco delle posizioni rilevanti sopra riportate sono attinenti a primarie società di assicurazione e a rilevanti società locali, oltreché a istituti bancari con i quali intratteniamo rapporti.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2018 la Banca ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui euro 14,1 milioni di competenza della Banca (0,89% circa).

I portafogli sono stati acquistati, con efficacia economica al 31 dicembre 2017, da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l.". Il corrispettivo della cessione è stato pari a complessivi euro 482,8 milioni (di cui euro 11,4 milioni riferiti al portafoglio della Banca).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- Mezzanine (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- Junior (priva di rating) per euro 15,8 milioni;

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 491,8 milioni.

Il differenziale rispetto al corrispettivo della cessione, pari ad euro 9 milioni, (di cui euro 142 mila di competenza della Banca), è stato corrisposto all'SPV a titolo di riserva iniziale di cassa aggiuntiva rispetto al mutuo a ricorso limitato (cash reserve) erogato dalle banche cedenti per complessivi euro 17,0 milioni (di cui, euro 0,453 mila erogati dalla Banca).

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla data di emissione, i titoli sono stati integralmente sottoscritti, pro-quota, dalle banche cedenti in attesa della vendita sul mercato delle tranches Mezzanine e Junior e della concessione della "GACS" da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore dei sottoscrittori della tranche Senior.

In data 20 novembre 2018, un investitore istituzionale terzo rispetto alle banche partecipanti ha sottoscritto il 94,62% del valore nominale della tranche Mezzanine (pari a euro 47,3 milioni) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo in linea capitale (per un controvalore di circa euro

23,9 milioni) ed il 94,59% del valore nominale della tranche Junior (pari ad euro 14,9 milioni) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo in linea capitale (controvalore euro 1 mila). Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli Mezzanine e Junior in considerazione del processo competitivo di mercato gestito dall'Arranger, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di prima iscrizione in bilancio delle due securities.

Le banche cedenti, in ossequio a quanto previsto dalla normativa prudenziale, hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata dell'operazione di cartolarizzazione, un "interesse economico netto" mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli nel complesso emessi.

Infine, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia "GACS" sulla tranche Senior ai sensi del Decreto Legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. Come noto, l'ottenimento della GACS è subordinato alla derecognition dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle tranches Mezzanine e Junior, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente) come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

L'operazione di cartolarizzazione sopra descritta rientra nel novero delle strategie pluriennali definite dalla Banca per la gestione del portafoglio NPL ed il risultato ottenuto è coerente con gli obiettivi strategici prefissati. Il processo interno che ha portato al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione è stato definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni di Controllo Aziendale. Il Consiglio di amministrazione è stato tenuto costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi dell'operazione.

Di seguito, si espone una tabella che riepiloga le grandezze trattate nell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018, con l'indicazione della quota riferibile alla Banca Popolare del Cassinate (importi in migliaia di euro).

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Valore netto contabile	493.480	12.685
Corrispettivo della cessione	482.780	12.667
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	142
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	426.000	11.336
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	2.688	66
% tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
Valore nominale tranche Junior	15.780	208
Valore nominale tranche Junior trattenuta	854	21
% tranche Mezzanine trattenuta	5,41%	10,1%

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	11336
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	453
Totale quota trattenuta		11876
Valore nominale tranche Senior trattenuta		11.336

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	259																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	11.530		66		21													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Come previsto dalle regole di compilazione della circ. 262/2005 in presenza di un'operazione multi-originator le esposizioni verso la cartolarizzazione sono state ripartite tra le attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al complesso delle attività oggetto dell'operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	452.331	-	61.117	443.000	50.000	15.780

(importi in migliaia di euro)

Tra le passività di rango Senior figura anche la componente relativa al mutuo a ricorso limitato. Si sottolinea che l'operazione in oggetto non ha comportato l'obbligo di consolidamento della società veicolo.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

Come si rileva dalla sezione dedicata all'illustrazione del nostro portafoglio titoli l'attività di negoziazione svolta dalla Banca per l'anno 2018 risulta molto limitata. Il valore complessivo è pari a 2,2 milioni di euro rappresentate da una quota minimale di azioni di primarie società quotate (13%), una quota di fondi comuni di investimento di natura obbligazionaria (20%) e titoli obbligazionari di emittenti corporate per la restante parte (67%). Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della programmazione strategia annuale, ha da anni optato per una gestione non di trading delle proprie attività in titoli, ma di mero investimento di medio e lungo termine. Tale sezione di portafoglio risulta movimentato nel 2018 da operazioni di acquisto di titoli di debito per 1,4 milioni di euro relativo ad emittenti bancari ed industriali.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse anche per il 2018 è rimasta invariata.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza

non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- **Consiglio di amministrazione:** stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.
- **Comitato di direzione:** Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.
- **Area finanza:** Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.
- **Risk management/compliance:** Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza.
Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.
Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate.
In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31.12.2018 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, una quota di un fondo O.I.C.R. e obbligazioni di emittenti corporate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana per complessive 291 mila euro, 543 mila euro di quote O.I.C.R. e 1,391 milioni di euro di titoli di debito con controparte società corporate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					375		87	
- altri						929		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	291			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta; metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza/Tesoreria la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale mentre, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il

CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti".

Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).

Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca applica le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

Al fine di determinare il capitale interno in ipotesi di stress si considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

L'impostazione definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress viene sempre valutata in relazione ai risultati rivenienti dall'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non potrà evidentemente evidenziare livelli di rischiosità inferiori.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Comitato ALM e al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	85					1.889	11.336	
- altri		22			606.322	660.378	15.077	
1.2 Finanziamenti a banche	44.226	7.107						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	68.555	1.282	740	452				
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	79							
- altri	29.706	140.005	8.513	13.886	116.293	64.360	18.127	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	492.700	116	158	132				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	111.664	730	1.102	3.054	51.600			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	358							
- altri debiti		1.068.000						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.157	23.854	10.525	9.319	30.835			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		22	20	40	312	43	50	
+ posizioni corte		487						
- Altri derivati								

+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	202							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				48	67			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	46							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	318							
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			124					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	29							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	85	-	-	-	-	1.889	11.336	-
- altri	-	22	-	-	606.322	660.378	15.077	-
1.2 Finanziamenti a banche	44.846	7.107	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	68.555	1.282	740	452	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	79	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.706	140.005	8.513	13.886	116.293	64.360	18.127	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	492.700	116	158	132	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	111.664	730	1.226	3.102	51.667	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	358	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.068.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.157	23.854	10.525	9.319	30.835	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	22	20	40	312	43	50	-
+ posizioni corte	-	487	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizione nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	202	46		29	318	24
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	131	85		56	20	23
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(116)				(124)	
C.3 Titoli in circolazione						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale Attività	333	131	-	85	338	47
Totale Passività	(116)	-	-	-	(124)	-
Sbilancio (+/-)	217	131	-	85	214	47

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapaci-

tà sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;

combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area (ad es. Ufficio Finanza/Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

il primo livello prevede il presidio infra mensile della posizione di tesoreria;

il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;

la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;

l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensilmente al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			389		811	2.901	4.107	602.152	674.318	
A.2 Altri titoli di debito	85					65	65	375	14.411	
A.3 Quote di O.i.c.r.	543									
A.4 Finanziamenti										
- banche	44.289									7.107
- clientela	66.398	1.069	3.251	12.263	25.757	21.698	30.137	170.105	150.426	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	486									
- clientela	603.270	87	318	15	204	1.275	3.217	51.099		
B.2 Titoli di debito	4.483	1.131	5.996	3.479	13.365	10.642	9.476	30.522		
B.3 Altre passività	1.862	238.000		280.000	550.000					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	202									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							48	67		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	46									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	319									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività						124				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	1									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	29									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	12									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto Polacco

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	10									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	389	-	811	2.901	4.107	602.152	674.318	-
A.2 Altri titoli di debito	85	-	-	-	-	65	65	375	14.411	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	543	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	44.910	-	-	-	-	-	-	-	-	7.107
- clientela	66.398	1.069	3.251	12.263	25.757	21.698	30.137	170.105	150.426	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	486	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	603.270	87	318	15	204	1.275	3.217	51.099	-	-
B.2 Titoli di debito	4.483	1.131	5.996	3.479	13.365	10.642	9.476	30.522	-	-
B.3 Altre passività	1.862	238.000	-	280.000	550.000	124	48	67	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	importo
Indicatore rilevante 2018	23.433
Indicatore rilevante 2017	23.456
Indicatore rilevante 2016	20.839
MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO	22.576
RISCHIO OPERATIVO 15% MEDIA ARITMETICA	3.386

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Come già ampiamente ribadito, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 a partire dal 1 gennaio 2018, si è reso necessario adeguare le poste contabili esistenti al 31 dicembre 2017. In particolar modo, come dettagliato all'interno della Sezione A della presente nota integrativa, si è proceduto alla rideterminazione delle poste di bilancio, attraverso la definizione di opportuni business model e ottemperando alle necessarie logiche di impairment definite all'interno del nuovo principio.

Come detto la riapertura dei saldi patrimoniali a valere sulle consistenze dei prospetti del 2017 ha rideterminato a quella stessa data il patrimonio aziendale, comportandone una riduzione dai 119,600 milioni secondo le logiche IAS 39 a 94,904 milioni in applicazione di quelle IFRS 9.

Nonostante tale applicazione, il patrimonio aziendale risulta essere ampiamente solido. Laddove, negli ultimi anni, tale componente ha assunto carattere di criticità nel settore, la nostra Banca è riuscita ad affermare consistenze via via crescenti. Pur garantendo, da sempre, un'adeguata remunerazione del capitale di rischio, i mezzi propri risultano essere soddisfacenti e in grado di garantire la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

Anche quest'anno, dunque, a seguito del raggiungimento di un utile soddisfacente, sono stati destinati oltre 12,3 milioni di euro al rafforzamento del patrimonio aziendale, con l'intento di continuare ad autofinanziare la nostra attività, ripristinando parte della riduzione manifestatasi per effetto di quanto sopra citato.

Durante il 2018, sono continuati altresì i rimborsi ai soci che, nel riposizionamento dei propri investimenti, hanno deciso di liquidare le proprie quote.

Come sempre, sulla scorta di tale necessità, in conformità rispetto a quanto richiesto ai sensi degli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, questo Istituto è stato autorizzato ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie e a porsi quale controparte in questo tipo di operazione: giusta concessione dell'Organo di Vigilanza, quindi, si è proceduto a liquidare coloro che ne hanno fatto richiesta, limitatamente alla quota riacquistabile secondo quanto previsto dalla normativa. Le azioni così rientrate sono state successivamente annullate.

Al 31 dicembre 2018, dunque, il nostro capitale, si è ridotto a 55,270 milioni, suddiviso in 11.054.066 azioni ordinarie del valore di 5 euro cadauna. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestano, in pari data, a 7,520 milioni, mentre le riserve di utili, per effetto di quanto sopracitato, si sono ridotte a 23,230 milioni.

Si evidenzia che la riserva da valutazione si è ridotta in virtù della riclassifica dei titoli precedentemente classificati nel portafoglio AFS, comportandone la rideterminazione al 1 gennaio 2018 e determinando consistenze in chiusura d'esercizio pari a -0,409 milioni. Per il dettaglio delle stesse, si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Canali/valori	31-12-2018	31-12-2017
1. Capitale	55.270	55.942
2. Sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520
3. Riserve		
- di utili	23.230	21.604
a) legale	41.494	40.284
b) statutaria		
c) azioni proprie	1.815	1.399
d) altre		
- riserva lorda da FTA IFRS 9	(20.079)	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(409)	1.752
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(991)	1.202
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	673	673
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(91)	(123)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.371	8.086
Totale	102.983	94.904

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, ha raggiunto quindi, in chiusura dell'anno 2018, un importo pari a 102,983 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente rivisto in ottica IFRS 9, quando si era attestato a 94,904 milioni di euro (+8,51%).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	31-12-2018		31-12-2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	1.239	(2.230)	1.241	(39)
3. Finanziamenti				
Totale	1.239	(2.230)	1.241	(39)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il nuovo principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.

Il saldo di apertura rivisto nella sua composizione, per effetto della componente su titoli di stato riclassificati al costo ammortizzato, evidenzia riserve nella misura di euro 1,202 milioni.

Nel corso del 2018, per effetto dell'aggiornamento di valore delle partecipazioni in portafoglio, si sono determinate riduzioni di valore che hanno fatto registrare consistenze negative nella misura di 0,990 milioni.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		1.202	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		14	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value		(2.207)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(991)	

(importi in migliaia di euro)

La dinamica sopra esposta evidenzia la riduzione già accennata al punto B.2. I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'introduzione del principio IFRS 9 ha determinato, come specificato precedentemente, la rideterminazione delle consistenze di utili precedentemente accantonati. Se dal punto di vista contabile, tale riduzione, ha comportato l'abbattimento immediato del patrimonio netto di bilancio, dal punto di vista prudenziale gli effetti della prima applicazione secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo 2017/2395 del 27 dicembre 2017, possono essere oggetto di diluizione attraverso l'adesione al regime transitorio definito su un arco temporale di 5 esercizi e secondo apposite percentuali. Tale opzione, a cui la nostra Banca ha aderito attraverso apposita comunicazione all'organo di vigilanza a Gennaio 2018, prevede la possibilità di computare secondo percentuali via via crescenti l'ammontare delle riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 all'interno dei Fondi Propri. Tale previsione è valida sia sulla componente statica, ossia su quella determinata in prima applicazione, ovvero al 1 gennaio 2018, sia sulla cosiddetta componente dinamica, connessa alle rettifiche di valore determinate durante il regime transitorio, seppur limitandole alle variazioni intercorse su crediti non deteriorati (stage 1 e stage 2), e seguendo le stesse percentuali previste per la componente statica.

Di seguito si riportano sinteticamente le percentuali di "abbattimento" previste sulla riserva IFRS 9 per i singoli esercizi del regime transitorio:

- 95% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2018;
- 85% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019;
- 70% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020;
- 50% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2021;
- 25% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2022.

Successivamente, venendo meno il regime transitorio sopra citato, l'impatto in riduzione sui fondi propri determinerà l'inclusione completa della riserva FTA nel computo dei fondi propri, tendendo dunque a far convergere le consistenze di patrimonio netto e quelle prudenziali.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capital" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza" ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti; livelli che, tra l'altro, tenderanno a crescere nel prossimo quinquennio.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno introdotto misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), sono stati identificati, per questo Istituto, a partire dalla redazione dei Fondi Propri relativamente alla data del 31.03.2018, taluni coefficienti di capitale a livello individuale. In particolare:

- Un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,859%, composto da una misura vincolante del 5,984% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,484% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,863%, composto da una misura vincolante del 7,988% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,988% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,525%, composto da una misura vincolante del 10,650% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,650% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con medesima comunicazione, l'organo di Vigilanza ha altresì evidenziato che al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato ulteriori livelli di capitale da rispettare:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 10,256%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,859% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2,397%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 12,259%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,863% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2,397%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 14,922%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,525% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2,397%.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare margini più che soddisfacenti rispetto alle risultanze ottenute e di seguito riportate.

2.1 Fondi propri: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	110.008	107.119
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		188
Fondi Propri - Totale	110.008	107.307

(importi in migliaia di euro)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2018	31-12-2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	97.919	112.476
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(87)	(9)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	97.832	112.467
D. Elementi da dedurre dal CET1	97.832	112.476
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	(1.080)	(218)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	13.256	(5.130)
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	110.008	107.119
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(929)	
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)	929	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		188
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2	(929)	
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	929	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)	-	188
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	110.008	107.307

(importi in migliaia di euro)

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti, a seguito dell'ottenimento di apposita comfort letter emessa dalla società di revisione incaricata, BDO Italia S.p.A..

Il regime transitorio alla lettera E indica il "recupero" ai fini prudenziali del 95% della componente statica, pari a 12,766 milioni e della componente dinamica, al netto della fiscalità, pari a 0,490 milioni.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Al 31/12/2018 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 21,16% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 68,408 milioni.

La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2018	31-12-2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.177.659	2.386.065	475.274	551.188
1. Metodologia standardizzata	2.177.659	2.386.065	475.274	551.188
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.022	44.095
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			192	197
1. Metodologia standard			192	197
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.386	3.284
1. Metodo base			3.386	3.284
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			41.600	47.576
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31-12-2018	31-12-2017
C.1 Attività di rischio ponderate			520.000	594.701
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,16%	18,01%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			21,16%	18,01%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,16%	18,04%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si evidenziano eccedenze per 86,608 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 78,708 milioni, mentre in relazione all'8% previsto dalla normativa per il Total Capital, si sono determinate eccedenze per 68,408 milioni. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.

Si evidenzia altresì che l'ammontare dell'RWA in chiusura 2018 evidenzia una forte contrazione, connessa principalmente alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e alla Garanzia GACS connessa ai titoli senior sottoscritti, oltretutto alla componente dei contratti di capitalizzazione che, essendosi ridotti cospicuamente rispetto allo scorso esercizio, hanno determinato una forte contrazione delle attività di rischio.

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (7,859%) hanno determinato eccedenze pari a 69,141 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (9,863%) hanno determinato eccedenze pari a 58,720 milioni;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (12,525%) hanno determinato eccedenze pari a 44,878 milioni.

Altresì le coperture richieste in relazione ad un eventuale deterioramento del contesto economico sono confermate, determinando quanto di seguito riportato:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (10,256%) hanno determinato eccedenze pari a 56,677 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (12,259%) hanno determinato eccedenze pari a 46,261 milioni;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (14,922%) hanno determinato eccedenze pari a 32,414 milioni.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31-12-2018	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	6.252	4.998
- esposizioni proprie degli esponenti	1.924	1.732
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	1.188	1.064
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	2.113	1.872
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	1.027	330
b) sindaci	805	696
- esposizioni proprie degli esponenti	118	36
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	160	160
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	501	474
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	26	26
c) dirigenti	18	10
- esposizioni proprie degli esponenti	8	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti		
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	10	10
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado		
Totale	7.075	5.705

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31-12-2018		
	Valore nominale garanzia	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	1.708	671	550
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	240	190	72
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado	1.468	481	478
b) sindaci	112	103	73
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	112	103	73
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado			
c) dirigenti			
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti			
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2°grado			

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31-12-2018	31-12-2017
a) ad amministratori	887	985
b) a sindaci	189	221
c) a dirigenti	403	532
Totale	1.479	1.738

(importi in migliaia di euro)

Circa i compensi conferiti ad amministratori e sindaci si segnala un decremento in virtù della revisione del gettone di presenza a questi riconosciuto in relazione alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione periodicamente svolti durante l'esercizio.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un'informativa migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Units: la rete commerciale, la finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le altre aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2018 abbiamo la seguente situazione:

Attivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere				
Attività non fruttifere				
Totale attivo				

Passivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere				
Passività non fruttifere				
Totale passivo				

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca opera principalmente con l'erogazione del credito verso la clientela.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario risultano meno della metà rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria. Quasi nulla risulta quella sull'interbancario come si può vedere dalla colonna "FINANZA" del passivo.

Dal punto di vista economico abbiamo la seguente situazione

Conto Economico Anno 2018

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse				
Commissioni nette				
Dividendi				
Attività in titoli				
Margine di intermediazione				
Rettifiche di valore				
Costi operativi diretti				
Costi operativi ribaltati				
Utile (perdita) lordo				
Imposte				
Utile Netto				

(importi in migliaia di euro)



Allegat |

*Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)*

Dati storici

*Parere contabile della KPMG spa
"Trattamento contabile nel bilancio di esercizio
delle imposte in conformità agli IFRS"*

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI.					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
AQUINO					
Pzza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
Pzza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
Pzza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
Pzza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
CASTROCIELO					
Via Capo D'Acqua	133				32
FORMIA					
Via Appia	51			11	
PIGNATARO INTERAMNA					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
POSTA FIBRENO					
Via Venditto	232			108	
ARPINO					
Via greca	104				71
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	4.081.437
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	4.248.927
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	8.002.868
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	8.104.570
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	9.304.607
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	8.545.547
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	8.441.425
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	8.086.387
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.300.825.355	459.264.363	17.371.723

* I dati esposti risentono della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Riservata
Spettabile
Banca Popolare del Cassinate S.c.p.a
Piazza A. Diaz 14
03043 Cassino (FR)

Alla cortese attenzione del Dott. Donato Formisano
(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

24 aprile 2019

Parere contabile su un quesito da Voi formulatoci con riferimento al bilancio di esercizio di Banca Popolare del Cassinate, redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea

In riferimento alla nostra lettera di incarico del 23 aprile 2019, nel presente documento sono riportate le analisi da noi svolte relativamente al quesito da Voi formulatoci e descritto nel paragrafo 2 con riferimento al bilancio separato di Banca Popolare del Cassinate (nel seguito anche "BPC" o "Banca").

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, abbiamo fatto riferimento agli International Financial Reporting Standards ed alle relative interpretazioni, emanati dall'International Accounting Standards Boards ed adottati dall'Unione Europea, così come indicato dal D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 (di seguito anche "IFRS") in vigore alla data del presente parere.

1 Premessa

BPC ha rilevato nel suo patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. L'applicazione di tale principio ha prodotto la necessità, oltre agli altri effetti, di incrementare gli accantonamenti a fronte del rischio di credito per un valore di circa Euro 20 milioni.

Il trattamento fiscale di tali maggiori accantonamenti confluiti nel patrimonio netto di apertura è stato modificato, rispetto alla normativa in essere alla data della prima iscrizione di tali effetti, dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (nel seguito anche la "Legge 145"). Tale normativa, al comma 1067 e ss, ha statuito la deducibilità in 10 esercizi degli accantonamenti sopra descritti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 a partire dall'esercizio 2018 sia ai fini IRES che IRAP

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 16.245.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale 14 00709600159
R.E.A. Milano n. 512667
P.I.N.A. IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani
25-20124 Milano MI ITALIA

Ascona Arese Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Forlì Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona



2 **Quesito**

Ci avete richiesto un parere sul trattamento contabile degli effetti fiscali, e della loro modifica in corso di esercizio, derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 come descritta nel precedente paragrafo 1.

3 **Trattamento contabile nel bilancio di esercizio di BPC redatto in conformità agli IFRS**

3.1 **Iscrizione delle imposte anticipate**

Come indicato in Premessa, l'applicazione dell'IFRS9 ha comportato per la Banca la necessità di incrementare i propri accantonamenti a copertura del rischio di credito. Tali ulteriori accantonamenti, come previsto dal principio, non sono transitati per il conto economico ma iscritti, al 1° gennaio 2018, in una riserva di patrimonio netto. Fino all'entrata in vigore della Legge 145 tali accantonamenti erano integralmente deducibili nell'esercizio in corso; successivamente la Legge 145 ha previsto la deducibilità di tali rettifiche, sia ai fini Ires che ai fini Irap, in 10 anni a partire dall'esercizio 2018.

Ai fini dell'inquadramento contabile di tale trattamento fiscale occorre fare riferimento allo IAS 12 "imposte sul reddito" nel quale è descritto il trattamento contabile delle imposte correnti e differite.

A tale fine occorre distinguere la componente deducibile nell'esercizio dai 9 decimi deducibili negli esercizi successivi.

La componente deducibile nell'esercizio ridurrà infatti il carico fiscale dell'anno in corso a diretta deduzione della voce 270 "imposte dell'esercizio" con una corrispondente riduzione del debito per imposte correnti.

Per quanto riguarda invece i 9 decimi deducibili negli esercizi successivi gli stessi, ai sensi dello IAS 12, costituiscono una differenza temporanea deducibile ovvero una differenza che si genera quando una attività o passività ha un valore diverso nel bilancio di esercizio rispetto al suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Nel caso di specie tale differenza genera una attività fiscale differita (nel seguito anche "DTA" o "deferred tax asset") in misura pari al carico fiscale calcolato sull'imponibile rappresentato dai 9 decimi differiti.

L'iscrizione di tale DTA è soggetta comunque ad una prudente valutazione degli amministratori infatti, ai sensi dello IAS12 par. 24, "Un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile....".

Ovvero (IAS 12, par. 29): "[...] l'attività fiscale differita è rilevata nella misura in cui:

a) sia probabile che l'entità abbia redditi imponibili sufficienti, verso la medesima giurisdizione fiscale e per il medesimo soggetto di imposta, nello stesso esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea deducibile (o negli esercizi nei quali una perdita fiscale derivante dall'attività fiscale differita può essere riportata a esercizi precedenti o futuri). Nel valutare se realizzerà un reddito imponibile sufficiente negli esercizi successivi, l'entità:

i) *raffronta le differenze temporanee deducibili con il reddito imponibile futuro che esclude le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili. Il raffronto dimostra in che misura il reddito imponibile*



Banca Popolare del Cassinate

Parere Contabile

24 aprile 2019

futuro sia sufficiente affinché l'entità possa dedurre gli importi derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;

ii)

Il principio non definisce la nozione di probabile prevista dal par. 24 ma è ragionevole rifarsi al criterio dello IAS 37 dove la probabilità di un evento è definita come "verosimile che l'evento si verifichi piuttosto che il suo contrario".

La Banca deve quindi effettuare un "probability test" dal quale emergano sufficienti redditi imponibili futuri per recuperare l'importo complessivo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

In conclusione quindi, ove tale test evidenzi la piena capacità di assorbimento dei decimi di competenza di ciascuno dei nove anni successivi, la rilevazione delle DTA è richiesta dallo IAS12; in assenza invece di una ragionevole certezza sulla recuperabilità futura in funzione delle effettive prospettive reddituali aziendali, è necessario limitarne invece (quando non azzerarne) di conseguenza la rilevazione.

3.2

Modalità di contabilizzazione delle imposte anticipate

La modalità di contabilizzazione di tali DTA è definita dallo IAS 12, par.57 che stabilisce: "la contabilizzazione degli effetti fiscali correnti e differiti di un'operazione o di altri fatti deve essere coerente con la contabilizzazione dell'operazione o degli altri fatti stessi".

Sulla base di quanto indicato le attività fiscali per imposte anticipate (e le passività fiscali per imposte differite) devono essere rilevate in contropartita del conto economico, fatta eccezione, tra l'altro, per le attività e passività fiscali relative a partite imputate, nel medesimo esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto.

In considerazione del fatto che gli effetti dell'IFRS9 sono stati contabilizzati nel patrimonio netto, corrispondentemente i relativi effetti fiscali alla data debbono essere iscritti nel patrimonio netto.

Diverso tuttavia il caso in cui la Banca non abbia contabilizzato le imposte anticipate alla data del 1° gennaio 2018 in quanto sulla base della precedente normativa non era ancora in grado di dimostrarne la recuperabilità o il piano industriale vigente non era più ritenuto rappresentativo dei futuri sviluppi della Banca: in tale situazione infatti, nel caso in cui, a seguito dei successivi cambiamenti intervenuti nella normativa nel dicembre 2018, la Banca effettui una nuova valutazione della recuperabilità delle stesse con esito positivo, ad esempio a seguito dell'approvazione di un nuovo piano industriale, l'effetto della nuova iscrizione delle imposte anticipate deve essere iscritto a conto economico.

Questo in quanto le perdite attese determinate in applicazione dell'IFRS 9 sarebbero state rilevate al conto economico qualora tale principio fosse stato da sempre applicato e quindi anche la correzione dell'effetto fiscale dell'FTA dell'IFRS 9 deve essere rilevata direttamente in contropartita del conto economico.

A supporto di tale analisi giova rammentare le conclusioni cui erano pervenuti Banca d'Italia, Consob e ISVAP¹, in merito al trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla legge Finanziaria 2008 con la quale era stata, tra l'altro, introdotta una riduzione delle aliquote IRES e IRAP. Le tre autorità condividevano

¹ Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 1 del 21 febbraio 2008 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS; "Documento n. 1 - Trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008".



Banca Popolare del Cassinate
Parere Contabile
24 aprile 2019

infatti che la riduzione delle imposte anticipate iscritte in sede di prima applicazione degli IAS nel patrimonio netto dovesse invece essere iscritta nel conto economico.

4

Ipotesi e limiti

Il lavoro svolto e le conclusioni raggiunte, come specificato anche nella nostra lettera di incarico del 23 aprile 2019, devono essere interpretati alla luce delle seguenti assunzioni e limitazioni:

- la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio, del *reporting package* e della corretta applicazione dei principi contabili compete agli Amministratori di BPC, così come espressamente previsto dal Codice Civile, rimanendo gli stessi inoltre gli unici responsabili di ogni decisione in merito al trattamento contabile in bilancio della fattispecie in esame;
- eventuali inesattezze nelle informazioni che ci avete fornito o modifiche nelle circostanze che ci avete descritto, così come eventuali interpretazioni dei principi contabili o della normativa fiscale di riferimento che fossero emanate successivamente al rilascio del nostro parere da parte delle autorità competenti potrebbero modificare anche in maniera considerevole il contenuto del nostro parere, sì da renderlo non più idoneo ad essere utilizzato;
- non rientrano in alcun modo nell'ambito delle analisi che ci richiedete l'effettuazione di analisi e/o approfondimenti su aspetti diversi da quelli contabili e fiscali, inclusi quelli valutativi, sui potenziali benefici o svantaggi, né la verifica dell'autenticità dei documenti prodotti in copia né la predisposizione o identificazione di scritture contabili di dettaglio;
- il parere è redatto esclusivamente ai fini informativi del *management* della Società e degli Organi di controllo che non potranno utilizzarlo in relazione a circostanze diverse da quelle descritte nella presente lettera di incarico, né menzionarlo o citarne, in tutto o in parte, il contenuto a terzi o in documenti destinati a terzi o a cui terzi possano avere accesso;
- non assumiamo la responsabilità di aggiornare il parere contabile per eventuali nuovi principi contabili e/o aggiornamenti della normativa fiscale (e relativa interpretazione) sopravvenuti alla data del nostro parere.

- - -

Confidando di aver dato adeguata risposta al quesito che ci è stato sottoposto, rimaniamo a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento riteniate necessario sul contenuto del presente parere e per ogni ulteriore approfondimento.

Nel ringraziare per la fiducia che ci è stata accordata, ci è gradita l'occasione per porgerVi i migliori saluti.

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

Relazion**E** DELLA Societ**À**
DI Revision**E**





Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

FGN-RC049372018BD1192

Rimissione della relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 febbraio 2019 aveva predisposto il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 che riportava un risultato di esercizio di circa Euro 9,6 milioni. In tale progetto di bilancio la fiscalità differita attiva calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto generata dalla First Time Adoption dell'IFRS 9 era stata contabilizzata con contropartita ad una riserva di patrimonio netto, in base a quanto previsto dallo IAS 12, come tra l'altro già effettuato dalla Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS 9 nei prospetti contabili semestrali al 30 giugno 2018 e nei prospetti redatti ai fini della determinazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2018. Su tale bilancio avevamo emesso la nostra relazione di revisione senza rilievi in data 11 aprile 2019.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, in data 19 e 24 aprile 2019 predisponendo un nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, approvato in data 27 aprile 2019 dall'Assemblea dei Soci, che riportava un risultato di esercizio pari a circa Euro 17,4 milioni, ed includeva il riconoscimento a conto economico dell'effetto fiscale derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9. Quest'ultima modalità di contabilizzazione, riportata negli schemi di bilancio ed in nota integrativa, non risulta conforme a quanto previsto dallo IAS 12, in quanto il principio prevede che tali effetti fiscali devono essere rilevati con le stesse modalità con cui viene rilevato l'evento contabile corrispondente e quindi, per le operazioni contabilizzate con contropartita a patrimonio netto, anche il relativo effetto fiscale deve essere contabilizzato nel patrimonio netto.

Per le motivazioni sopra indicate l'utile di esercizio, nella versione del bilancio d'esercizio modificata successivamente all'emissione della nostra precedente relazione di revisione e approvata in data 27 aprile 2019 dall'Assemblea dei Soci, include circa Euro 6 milioni relativi alla fiscalità differita connessa alla prima applicazione dell'IFRS 9 che dovevano essere contabilizzati nelle riserve di patrimonio netto, come previsto dallo IAS 12.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Altri aspetti

In data 11 aprile 2019 avevamo emesso la nostra relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. contenente un giudizio senza modifica. La presente relazione è emessa in sostituzione della precedente, a seguito delle modifiche apportate dagli amministratori in data

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



19 e 24 aprile 2019 al bilancio d'esercizio di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed approvato dall'assemblea dei soci in data 27 aprile 2019. Si rimanda al paragrafo precedente per la descrizione delle modifiche apportate dagli amministratori.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA</p> <p>Nota Integrativa:</p> <p>Parte A - Politiche contabili nella parte relativa alle principali voci di bilancio (3 - Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato)</p> <p>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo</p> <p>Parte C - Informazioni sul conto economico alla sezione 8</p> <p>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</p> <p>I crediti verso clientela al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari a circa Euro 1.695 milioni, corrispondente a circa l'88% del totale dell'attivo di bilancio.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e dalle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e l'indicazione dei relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi - l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela; - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; - procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; - analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze; - verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2008 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche e integrazioni). - L'analisi della completezza e della conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio.
Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 “STRUMENTI FINANZIARI”

Nota integrativa: Parte A - Politiche contabili, Appendice alla Sezione 2 Adeguamento al principio contabile internazionale IFRS 9.

A partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, i valori patrimoniali presenti alla fine del precedente esercizio sono stati assoggettati a processi di riclassificazione e misurazione, previsti dal nuovo principio contabile, basate sulle modalità di gestione di tali attività finanziarie (Business Model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario; inoltre, per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita a conto economico, alla definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) secondo il modello delle perdite attese (expected credit losses).

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 e dalle disposizioni contenute nel 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005, la Società ha fornito l'informativa in merito agli effetti che l'applicazione di tale nuovo principio contabile ha comportato sul patrimonio netto, evidenziando una riduzione delle riserve di valutazione per circa Euro 4,7 milioni e la rilevazione di una riserva di utili da FTA negativa per circa Euro 20,1 milioni.

Ai fini dell'attività di revisione, gli impatti della introduzione di tale nuovo principio contabile sono ritenuti significativi in considerazione delle complessità relative alla prima applicazione e dell'ammontare dei relativi effetti sul patrimonio iniziale.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta agli aspetti chiave relativi all'applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato:

- Analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla definizione dei business model per la gestione degli strumenti finanziari e alle policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test);
- Analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento alla comprensione dei criteri di staging e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2 e alla comprensione dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese (“Expected credit losses” o “ECL”) e metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD);
- Analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 dell'ultimo bilancio approvato ed i dati di apertura al 1° gennaio 2018 del primo bilancio redatto in base all'IFRS 9;
- Analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

CANCELLAZIONE CONTABILE DI UN PORTAFOGLIO DI CREDITI DETERIORATI A SEGUITO DI CESSIONE TRAMITE CARTOLARIZZAZIONE ASSISTITA DA GACS

Come indicato nella nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, alla parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, la Banca ha previsto un programma di cessione di crediti verso clientela classificati a sofferenza nel cui ambito è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione, assistita da garanzia emessa dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”).

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo dell'operazione e dei presidi posti in essere dalla Banca al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;



Nel mese di novembre 2018 è stata realizzata un'operazione di cessione di crediti tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza con la contestuale emissione da parte della società veicolo acquirente "Pop NPLs 2018 S.r.l." di titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dalla Banca. Nel mese di novembre 2018, a seguito dell'ottenimento della GACS sui titoli senior e della cessione ad investitori terzi del 95% dei titoli Mezzanine e Junior, verificandosi le condizioni richieste dall'IFRS 9, la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile delle sofferenze cedute.

Nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, parte C Informazioni sul Conto Economico sezione 6 - utili (perdite) da cessione / riacquisto - voce 100, è riportata l'informativa sugli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dal programma di cessione dei crediti in sofferenza.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni.

- analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo Stato Patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 13 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della relazione sul bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 22 maggio 2019

BDO Italia S.p.A.



Filippo Genna
Socio

Banca Popolare del Cassinate è PRIMA nel Lazio*

nella classifica di MF- Milano Finanza



Anche per il 2018, come da alcuni anni,
ci confermiamo ai vertici delle banche italiane



« Dal 1955,
condividiamo i successi
con il nostro territorio,
creando valore
e distribuendo utili.»

Donato Formisano
Presidente
della Banca Popolare del Cassinate

1^



BANCA POPOLARE del CASSINATE

* **Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.** Classifica pubblicata sull'Atlante delle Banche Leader 2018 redatto annualmente da Italia Oggi e Milano Finanza. La Banca Popolare del Cassinate è al primo posto nella classifica relativa alla Regione Lazio sulla base del parametro MF INDEX.





Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione, ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione. Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano, sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare. La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi, sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca, nel nostro *nuovo* modo di fare banca; abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose, abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che, come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività, continueremo a lavorare *"ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro"*.



la comunicazione
della **BPC**.

la comunicazione
della **BPC**.

www.bancapopolaredelcassinate.it

Conti Correnti
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Creati per

CHIEDI NELLE FILIALI BPC.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

www.bancapopolaredelcassinate.it

Conti Correnti
BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC Conto Professionisti

BANCA POPOLARE del CASSINATE

*Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e complete (Tg) informazioni disponibili presso tutte le Filiali della Banca Popolare del Cassinate. Si può leggere sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it o presso i punti vendita della Banca Popolare del Cassinate. La Banca Popolare del Cassinate è un istituto di credito che opera in Italia e all'estero. L'elenco degli uffici e delle Filiali è disponibile sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it. Offerta riservata alle aziende e alle professioni. (D.L. n. 108 del 28.02.2010)

www.bancapopolaredelcassinate.it

3xte
Gamma Conti Correnti
BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC Conto Studenti

3 soluzioni dedicate a te, per rispondere a tutte le esigenze.

Per te la Banca Popolare del Cassinate ha pensato BPC Conto studenti, una gamma di conti correnti per accompagnarti in tutte le tue attività, per supportare il tuo percorso di studio e per offrirti tutti i servizi di cui hai bisogno. Puoi scegliere tra tre diversi conti correnti: **basic, open, no limits**. **3 soluzioni per rispondere a tutte le tue esigenze:** sia se studi nella tua città sia se sei uno studente fuori sede, BPC Conto studenti offre soluzioni capaci di adattarsi alle tue abitudini e al tuo stile di vita, con costi chiari e trasparenti e con una grande facilità di utilizzo.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

*Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e complete (Tg) informazioni disponibili presso tutte le Filiali della Banca Popolare del Cassinate. Si può leggere sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it o presso i punti vendita della Banca Popolare del Cassinate. La Banca Popolare del Cassinate è un istituto di credito che opera in Italia e all'estero. L'elenco degli uffici e delle Filiali è disponibile sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it. Offerta riservata alle aziende e alle professioni. (D.L. n. 108 del 28.02.2010)

Conti Correnti **BPC Conto Associazioni**
BANCA POPOLARE del CASSINATE



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Conti Correnti **BPC Conto facile**
BANCA POPOLARE del CASSINATE



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Conti Correnti **BPC Conto Giovani**
BANCA POPOLARE del CASSINATE



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Conti Correnti **BPC Conto Impresa**
BANCA POPOLARE del CASSINATE



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Conti Correnti **BPC Conto Commercio**
BANCA POPOLARE del CASSINATE



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Conti Correnti **BPC Conto Pensionati**
BANCA POPOLARE del CASSINATE



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

PERIODICO
DI INFORMAZIONE
A CURA DI
BANCA POPOLARE
DEL CASSINATE

n° **01** DICEMBRE 2018

BPC | news



**Banca Popolare del Cassinate
è PRIMA nel Lazio**
nella classifica di MF- Milano Finanza

in questo numero: ■ Banca ■ territorio ■ eventi ■ lifestyle ■ sport

il nuovo
BPC news.

EPC NEWS ANNO LXXIX
2018

in questo numero

- Fig. 01** SOLIDITÀ AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
- Fig. 02** VALCOMINO
- Fig. 03** Premio RETINA D'ORO 2018 alla VIRTUS CASSINO
- Fig. 04** **BPC news** Rimane e persegue, territorio ed eventi, stile di vita e sport.
- Fig. 05** **PRIMA nel LAZIO**
- Fig. 06** **BPC PRIMA nel LAZIO** Vi presento Joe Black
- Fig. 07** **Triosanti. La Favoletta**
- Fig. 08** MOLTO QUOTATE «IN BORSA»
- Fig. 09** **2018** un anno di eventi con **BPC**

BPC e gli eventi del territorio

2018 un'estate di eventi con la BPC

In questa voglia di sognare in grande, in questa voglia di darsi da fare, la Banca Popolare del Cassinate trova il contesto migliore per rendere tangibili i valori su cui fonda la sua storia e la sua quotidianità attuale.

Comunicare la tradizione e la cultura del territorio è un dovere che la Banca Popolare del Cassinate ha sempre considerato un suo dovere. In questo senso, la Banca Popolare del Cassinate ha sempre considerato un suo dovere quello di rendere tangibili i valori su cui fonda la sua storia e la sua quotidianità attuale.

A Cassino, la voglia di sognare in grande è un dovere che la Banca Popolare del Cassinate ha sempre considerato un suo dovere. In questo senso, la Banca Popolare del Cassinate ha sempre considerato un suo dovere quello di rendere tangibili i valori su cui fonda la sua storia e la sua quotidianità attuale.

Il Territorio

VALCOMINO

La Val di Cassinate è un territorio ricco di risorse e di opportunità. È un territorio che si è sempre aperto al dialogo e al confronto, che ha sempre cercato di essere al servizio del territorio e della comunità.

La Val di Cassinate è un territorio ricco di risorse e di opportunità. È un territorio che si è sempre aperto al dialogo e al confronto, che ha sempre cercato di essere al servizio del territorio e della comunità.

Sport&Sport

La Banca Popolare del Cassinate è orgogliosa di sostenere le attività sportive del territorio. In questo modo, la Banca Popolare del Cassinate ha sempre considerato un suo dovere quello di rendere tangibili i valori su cui fonda la sua storia e la sua quotidianità attuale.

La Banca Popolare del Cassinate è orgogliosa di sostenere le attività sportive del territorio. In questo modo, la Banca Popolare del Cassinate ha sempre considerato un suo dovere quello di rendere tangibili i valori su cui fonda la sua storia e la sua quotidianità attuale.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

PRIMA nel LAZIO

Banca Popolare del Cassinate è PRIMA nel Lazio*
nata classifica di MF-Milano Finanza

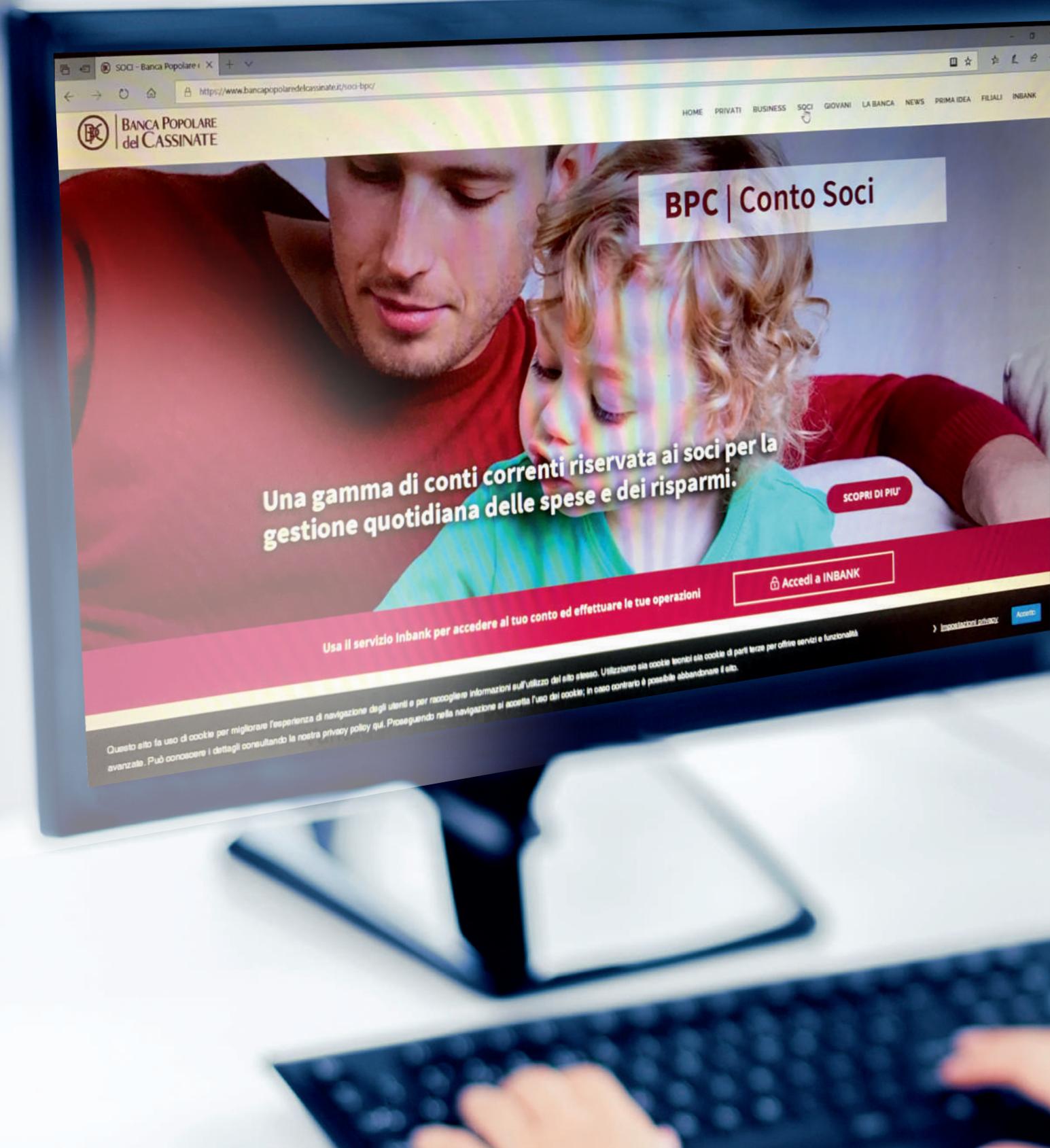
Grazie a tutti i clienti, ai soci, ai dipendenti, che hanno reso possibile questo grande risultato, che ci conferma che la nostra traccia è quella giusta per sostenere il nostro territorio e le generazioni future.

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere valori.

BPC Cassa Veloce AUTOMATICA

«Ho più tempo per me, da quando ho scoperto la nuova cassa veloce BPC».

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Si evolve il nuovo modo di fare banca.



nuovi progetti BPC

area marketing



BPC | Conto Facile
La gamma dei conti correnti pensati per le famiglie

Una famiglia ideale per accedere al tuo conto ed effettuare le tue operazioni

[Accedi e richiedi](#)

BPC | Conto Giovani

Una famiglia ideale per accedere al tuo conto ed effettuare le tue operazioni

[Accedi e richiedi](#)

BPC | Conto Studenti

Per giovani studenti e universitari, prodotti semplici e sicuri, con il servizio di internet banking gratuito

Una famiglia ideale per accedere al tuo conto ed effettuare le tue operazioni

[Accedi e richiedi](#)

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Amodio Gianpaolo
335.7172779
03043 Cassino (FR)

